QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: (lin. 40-943 al 40-949

LA STAMPA

MARTEDI' 8 Luglio 1952
Anno VIII - N. 160
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-999, 57-961. - Prezzi per mm. di altezza su una col.: Annunzi commerc. L. 360 - Annunzi finanziari e legali L. 480 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Partec. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3350, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

BATTAGLIA DECISIVA FRA TAFT ED EISENHOWER

Tumultuosa apertura a Chicago della Convenzione repubblicana

Ventimila persone in una sala tra il fragore degli altoparlanti, il suono di due orchestre e torrenti di luce dei riflettori - Un primo successo del generale Eisenhower: è stato adottato il principio del "gioco leale„ sulle regole di procedura - Il discorso inaugurale di Mac Arthur

(Dal nostro inviato speciale)
Chicago, 7 luglio.

La Convenzione è in movimento. Tuonando, urlando fra una confusione che nessuna descrizione può rendere pienamente, 2400 delegati, 3000 loro familiari, 1000 giornalisti e radiocronisti e 8000 cittadini scelti accuratamente da ogni uomo politico, riempiono fino all'inverosimile la gigantesca costruzione. Un altissimo podio di enormi proporzioni avanza nella sala come il ponte di comando di una corazzata. Nella pianta sono scritte le delegazioni contrassegnate da cartelli col nome dello Stato. Due orchestre si fanno sentire ininterrottamente dalle gallerie. Decine di riflettori inondano la platea di una luce abbagliante e altrettanto intollerabile quanto il fragore degli altoparlanti e di 20 mila persone.

Decisione implacabile

Questa è la scena normale di una Convenzione politica americana che prospera nel tumulto, nell'apparente confusione ma si conclude nella nomina di un candidato presidenziale. La Convenzione che stamane il Chairman del Comitato nazionale, Guy Gabrielson, ha chiamato all'ordine con un'ora ed un quarto di ritardo è dominata invece da sentimenti che assai raramente si sono manifestati in una assemblea americana: la implacabile avversità di due campi, la decisione pari fin dalle primissime fasi dei lavori, di essere intransigenti, di non fare nessuna concessione alla fazione avversa.

Nel momento in cui Gabrielson ha battuto quattro colpi di martello e con voce resa ancora più tonante dai giganteschi altoparlanti ha annunciato che si iniziavano i lavori per la venticinquesima Convenzione del partito — si contano in questi giorni i cento anni dalla nascita del partito, nato per combattere la schiavitù e lo spirito reazionario dominante allora nel partito democratico — ha dato inizio consapevolmente alla fase finale della violentissima battaglia fra i sostenitori di Eisenhower e quelli di Taft. E tutti nella immensa sala sapevano che la battaglia può risolversi ormai solo con la sconfitta assoluta di uno dei due capi, che nessun compromesso è più possibile: o la corrente tradizionalista e reazionaria del partito dominata da Taft e dal Comitato nazionale repubblicano scomparirà dalla scena politica americana, o le forze liberali che tentano non solo di eleggere un loro candidato alla presidenza ma di farsi riconoscere all'interno del partito come le uniche rappresentanti delle aspirazioni delle masse repubblicane saranno battute.

Questione di correttezza

Per questo la tensione degli spiriti era avvertibile più ancora del nervosismo dell'ottantina di delegati, in maggioranza favorevoli in blocco a Taft, la cui nomina è contestata da Eisenhower. Sono essi che hanno scatenato la prima e forse decisiva battaglia della Convenzione. Insediati ai loro posti da una decisione dei Comitati per le credenziali, gli ottanta delegati hanno dato motivo ai sostenitori di Eisenhower di mettere clamorosamente e pubblicamente in questione la correttezza dei sistemi adottati dal partito nell'eleggerli e soprattutto nel confermare la loro nomina dopo essersi autorizzato dalle elezioni primarie tutti coloro che erano stati invece scelti per sostenere la nomina di Ike.

Il conflitto non sarebbe sorto nemmeno se Taft e Ike fossero giunti alla Convenzione avendo conquistato una netta superiorità in numero di delegati ed in favore popolare. In altre Convenzioni bastava questa evidente superiorità a restringere la lotta, per quanto aspra e anche sleale, ad accordi dietro le quinte, a compromessi più o meno negoziati o imposti per dare al candidato che mostrava le maggiori possibilità di vincere le elezioni generali anche l'appoggio dei sostenitori iniziali del suo avversario.

Questa volta il gioco tradizionale non è più possibile. Questa volta è in gioco il destino del partito repubblicano e degli Stati Uniti. E per di più domina nella nazione e forse anche fra i delegati l'impressione che, nella determinazione di vincere ad ogni costo, Taft ed il comitato nazionale repubblicano siano ricorsi a trucchi sleali e ad intimidazioni e pressioni di ogni natura per assicurarsi un numero di delegati sufficiente ad «imporre» alla Convenzione la nomina del senatore dello Ohio. Per tutti questi motivi la battaglia dei delegati è divenuta un conflitto fra ideologie e sistemi opposti nel seno dello stesso partito repubblicano. Per questo il comitato pro Eisenhower non ha alcun contatto con quello pro Taft e persino i delegati delle due correnti stanno spesso seduti accanto senza parlarsi, guardando altrove, come due nemici.

Che questa atmosfera fosse esplosiva venne confermato appena finite le formalità di inaugurazione. Basta che Gabrielson facesse il nome di Eisenhower perchè gran parte dei delegati ed il pubblico iniziassero una lunga ovazione, ma appena fece il nome di Taft la ovazione delle gallerie divenne assai più clamorosa: segno evidente che il comitato repubblicano ha opportunamente provveduto a riempirle con la sua «claque» nella intenzione di influenzare i delegati indecisi. Ma fu dopo l'elezione del presidente temporaneo e la conferma delle cariche fatte dai comitati nei giorni precedenti, e quando le delegazioni vennero a presentare le loro mozioni che scoppiò la battaglia di cui Eisenhower ha vinto il primo scontro.

Si sapeva già che il quartier generale «pro Ike» intendeva opporsi alla adozione delle regole di procedura delle precedenti Convenzioni perchè esse accordano anche ai delegati in contestazione il diritto di votare su tutte le questioni in discussione eccetto quelle che si riferiscano alla loro elezione. Le regole dovrebbero essere cambiate secondo quanto il senatore Lodge capo del comitato «pro Ike» ha chiesto a Gabrielson al fine di vietare a tutti gli ottanta delegati in contestazione di partecipare ai lavori dei comitati e della Convenzione finchè il loro destino non sarà definitivamente deciso. La proposta è stata presentata infatti dal governatore dello Stato di Washington Arthur Langlei.

Accordi falliti

Per tutta la mattinata Gabrielson e Taft avevano tentato di impedirne la presentazione in piena assemblea. Essi temevano che una grande maggioranza dei delegati, molti dei quali favorevoli a Taft ma non per questo disposti ad ottenere la vittoria del loro candidato con sistemi sleali, si sarebbero uniti a quelli «pro Ike» per accettarla. Il successo di prestigio che in tal modo Eisenhower avrebbe ottenuto potrebbe influenzare seriamente i centinaia delegati ancora indecisi confermando implicitamente che la Convenzione deplora i sistemi adoperati dal partito per la scelta dei delegati laffiani nel Texas ed altri Stati.

Essi tentarono di mettersi in contatto con Ike, e Ike non si fece trovare; tentarono di offrigli una nuova divisione dei delegati in contestazione più favorevole di quella fatta venerdì sera da Taft e respinta immediatamente da Eisenhower e respinta ancora una volta stamane dal senatore Lodge. Alla fine quando già il momento di inizio della Convenzione era passato da un'ora, i taftiani decisero di accettare battaglia. E fecero precedere la proposta di emendamento di Langlei da una del sen. Bricker, un taftiano accanito, di non alterare per alcun motivo le regole procedurali delle precedenti convenzioni.

La proposta del senatore Bricker è stata battuta e così il generale Eisenhower ha vinto il primo round nella dura battaglia. La Convenzione repubblicana ha all'unanimità adottato il principio del «gioco leale» che era stato proposto dai partigiani di Ike all'apertura della Convenzione.

Immediatamente il senatore Cabot Lodge ha dichiarato ai corrispondenti della stampa che il generale Eisenhower riuscirà vincitore nella lotta per la presidenza al terzo scrutinio.

A tarda ora si è comunicato che un apparecchio, recante a bordo il generale Mac Arthur è giunto all'aeroporto «Midway» di Chicago alle 23,05 «ora italiana».

Pronunciando l'atteso discorso ufficiale di apertura della Convenzione repubblicana Mac Arthur ha invitato il partito repubblicano a salvare gli Stati Uniti dai «tragici errori» dell'amministrazione Truman. Egli ha criticato in termini quanto mai severi «quegli uomini che cedendo agli intrighi internazionali preparano il campo per l'ascesa dell'URSS e il nostro relativo declino».

Come è noto Mac Arthur si è espresso in passato in favore della candidatura di Taft ma nel suo discorso di oggi ha nettamente evitato di prendere partito fra i due competitori per la candidatura repubblicana alla presidenza. Mac Arthur ha criticato l'amministrazione Truman sia per la sua politica interna che per quella estera. Egli ha predetto la vittoria repubblicana in quella che ha definito «la prossima crociata per riassestare il corso della Nazione». Egli ha definito il partito democratico come «il partito della guerra» ed ha affermato che i democratici hanno mancato in Corea di perseguire il tradizionale obbiettivo militare della vittoria.

Mac Arthur ha usato un tono quanto mai aspro nel condannare l'operato del Governo per quanto riguarda il programma di riarmo e le relazioni con Pechino. Affermando che il pericolo di una terza guerra mondiale «è reale e presente», il generale ha aggiunto: «Noi abbiamo praticamente invitato l'U.R.S.S. al dominio dei popoli liberi dell'Europa orientale attraverso la disposizione strategica delle forze sovietiche alla fine della guerra europea. Noi abbiamo deliberatamente ritirato i nostri eserciti da migliaia di chilometri quadrati di territori conquistati a caro prezzo, permettendo alle forze sovietiche di avanzare verso l'Ovest e di piantare la bandiera rossa del comunismo sui bastioni di Berlino, Vienna e Praga, capitali della civiltà occidentale.

«Abbiamo ceduto il controllo effettivo su zone contenenti vasti giacimenti di uranio, senza i quali i sovietici non avrebbero mai potuto sviluppare la loro minaccia atomica. Abbiamo sciaccamente permesso l'accerchiamento di Berlino da parte delle forze sovietiche, rendendo pressochè inevitabile il prezzo tragicamente alto che abbiamo dovuto pagare per assicurare delle vie di comunicazione tra il nostro settore di occupazione e la Germania occidentale. Abbiamo consegnato al lavoro forzato sovietico, in violazione di ogni concezione e tradizione umanitaria, centinaia di migliaia di prigionieri di guerra sovietici».

(All'ora di andare in macchina non era giunta la fine del discorso).

Gino Tomajuoli

I liberali per un ampio accordo fra i quattro partiti di centro

Villabruna precisa alcuni punti, e si dichiara contro il sistema uninominale
Il discorso di Gonella a Bolzano - I lavori della Giunta dell'Azione Cattolica

Roma, 7 luglio.

Il segretario del partito liberale ha fornito quest'oggi qualche anticipazione sull'atteggiamento che il suo partito intende assumere sui problemi della riforma elettorale e dei rapporti con gli altri tre partiti del centro democratico.

Il problema di fondo

Sono due questioni, come si sa, strettamente collegate poichè la riforma della legge elettorale politica, della quale già si è tanto parlato e tanto ancora si dovrà parlare nel prossimo futuro, presuppone un accordo preventivo tra la democrazia cristiana e i tre partiti «minori», i voti dei quali le sono necessari per assicurarsi la maggioranza al Senato; allo stesso modo che la possibilità di ripetere nelle nuove elezioni lo schieramento centrista già sperimentato con successo nell'aprile del '48 e nelle successive consultazioni amministrative è legata a una conclusione positiva delle trattative per la riforma elettorale.

I liberali hanno ripetutamente fatto presente che consideravano un accordo ampio, comprendente tutti i più importanti aspetti della vita politica, come il vero problema di fondo, assai più importante di quello della scelta di questo o quel sistema; ed in questa prospettiva si è tenuto, quest'oggi, anche Villabruna, cominciando col delineare francamente, con il tono della vera e propria franchezza, il programma minimo sul quale i partiti governativi dovrebbero trovarsi concordi per poter decidere una condotta univoca in merito alla legge elettorale.

Prima di tutto — ad opinione del segretario liberale — deve essere riconfermata, in politica estera, la fedeltà al sistema atlantico. In politica interna, invece, occorrerebbe solidarizzare su almeno tre punti: precedenza assoluta alle leggi costituzionali, controllo della questione degli enti parastatali, attuazione della legge sulle incompatibilità parlamentari.

Sono punti, come si vede, che riecheggiano il tono cui i liberali hanno improntato, con particolare insistenza, la loro azione di opposizione costituzionale: un'azione che, con termine riassuntivo, ma abbastanza calzante, è stata definita di «moralizzazione della vita pubblica». Ovviamente, essa non esclude quelle altre preoccupazioni di difesa democratica e di fermezza nell'applicazione della «linea Pella» in politica economica: ma questi sono motivi in comune con i due partiti al Governo ed è comprensibile che i liberali insistano, invece, su quegli altri ritenuti, a torto o a ragione, trascurati.

La legge elettorale

Chiarito questo orientamento generale, Villabruna ha precisato il suo punto di vista sulla nuova legge elettorale dichiarandosi decisamente avverso al collegio uninominale e favorevole, invece, al sistema maggioritario con premi di maggioranza limitato a non più di due terzi dei seggi disponibili e con la distribuzione dei seggi in sede regionale. (La distribuzione in sede regionale — si può aggiungere a maggior chiarimento — può bilanciare almeno in parte gli svantaggi che dall'adozione di tale sistema verrebbero ai gruppi di opposizione). Ciò sempre che si raggiunga l'accordo tra i partiti centristi. In caso contrario — ha aggiunto Villabruna, che molto realisticamente ha voluto contemplare anche questa ipotesi — bisognerebbe adottare la proporzionale con l'utilizzazione dei resti in sede regionale.

Le opinioni sono state espresse a titolo personale, e si capisce perchè: il 19 questi stessi problemi saranno discussi in una riunione allargata della direzione e dei parlamentari. Villabruna non ne poteva anticipare la conclusione, anche nella considerazione che il cauto atteggiamento manifestato sinora dalla Democrazia Cristiana impone ai potenziali alleati una altrettale cautela.

Ieri, a Bolzano, Gonella ha confermato l'impressione che il suo partito, per il momento, non intenda affrettare i tempi (la Commissione speciale della D.C. incaricata degli studi preparatori concluderebbe comunque il suo esame a fine settimana) e ha cercato di sminuire l'importanza della questione, rilevando che «l'apparizione gli ambienti politici in modo sproporzionato alla sua effettiva portata», e per il resto ha assicurato che non si tenterà in alcun modo di trasformare una minoranza in maggioranza, bensì soltanto di meglio garantire il funzionamento della maggioranza. In tema di alleanze, la cautela è stata anche maggiore, il segretario democristiano essendosi limitato a ricordare che la D.C. può contare almeno sul 40% dei suffragi, contro il 34% dei comunisti, e che «l'unità dei cattolici garantirà sempre meglio questo granitico baluardo anticomunista».

Un allarme delle sinistre

Gli accenni all'«unità dei cattolici» non sono mai superflui in simili discorsi. In questo caso — ed è ciò che maggiormente preoccupa i tre partiti minori — l'interrogativo che essa implica riguarda la politica di alleanze che essa richiederà per essere mantenuta. L'ipotesi di una «apertura a destra» verso i monarchici non è certo caduta, anche se occorre aggiungere, per la verità, che non sembra che negli ultimi tempi abbia fatto molti passi avanti.

La stampa di estrema sinistra la pensava ieri diversamente e richiamava l'attenzione sulle riunioni della Giunta centrale dell'Azione Cattolica che si stavano svolgendo, da sabato, in un isolato istituto della via Aurelia antica. I dirigenti cattolici, secondo queste fonti, stavano decidendo le direttive da dare alla D. C. in materia elettorale; anzi le avevano già pressochè formulate orientandosi verso il sistema uninominale e, di conseguenza, il *grand pastiche* della tattica caso per caso. *L'Osservatore Romano* definiva queste pretese rivelazioni «serpente di mare canicolare» e, pur ricordando per inciso che non vi sarebbe nulla di male se l'A. C si occupasse anche di quei problemi, assicurava che la Giunta stava discutendo di tutt'altro: precisamente dell'apostolato missionario, svolto come tema di lavoro del prossimo anno di attività...(In applicazione di questo programma, tra l'altro, è stata convocata per il 21 settembre a Torino una «Settimana sociale» sul tema: «L'impresa industriale nell'economia contemporanea»).

In effetti, si è potuto poi sapere da altre fonti, i dirigenti cattolici hanno finito con l'occuparsi dei temi più squisitamente politici solo ieri, dopo aver preso nota della speculazione montata dall'estrema sul la loro riunione, e lo hanno fatto «per confermare la linea» e il carattere coraggiosamente mantenuto attraverso le più diverse contingenze storiche»; informazione, senza dubbio, che non spiega molto, a meno che non vi si voglia ricavare una conferma dello *statu quo* nei confronti della D.C. e di tutto il presente schieramento politico.

Alla Camera è stato distribuito oggi il già noto disegno di legge sulla stampa. Sarà discusso dopo le vacanze e probabilmente il suo esame sarà demandato ad una commissione speciale, nominata dal Presidente della Camera, e composta prevalentemente da deputati giornalisti o comunque competenti nella materia. Sarebbe, certo, un'ottima decisione.

a. f.

Congresso dei minatori inglesi

Grave deplorazione dell'ostracismo agli italiani

Londra, 7 luglio.

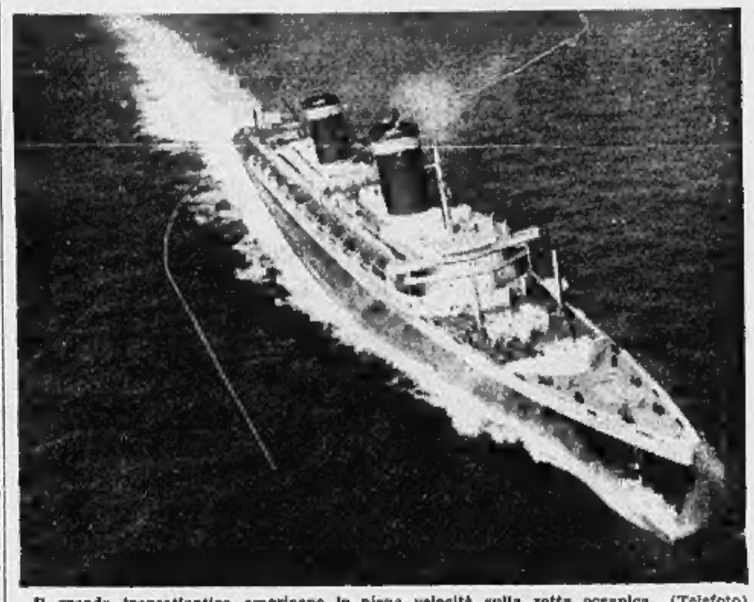
(m.c.) A Scarborough al Congresso nazionale dei minatori inglesi il presidente Lawtoer ha avuto parole roventi contro l'atteggiamento dei minatori stessi nei riguardi dei loro colleghi italiani. Egli ha detto fra l'altro:

«Come possiamo ora parlare di internazionalismo? Come potremo mai accusare gli altri di discriminazioni razziali? Come potranno, d'ora in poi, i nostri deputati difendere, alla Camera dei Comuni, la causa degli oppressi e degli sfruttati in altri Paesi?».

Lawtoer ha concluso le sue roventi accuse con queste parole: «Dobbiamo condannare questo crimine che noi compiuto contro uomini indifesi e contro le loro famiglie poiché, se non faremo ciò, sia la libertà che la inviolabilità dei contratti più non avranno significato alcuno».

Il "nastro azzurro„ all'«United States»

La traversata dell'Atlantico compiuta in 3 giorni 10 ore e 40 minuti - La Gran Bretagna tenterà di riguadagnare il primato?



Il grande transatlantico americano in piena velocità sulla rotta oceanica. (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 luglio.

E così anche un altro dei segni antichi di predominio navale britannico se ne è andato: alle 6.16 di stamane, a 7 miglia al largo della scogliera del Vescovo, nelle Isole Scilly, alla estremità atlantica della Cornovaglia, un colpo di cannone ha annunciato che la nuova nave americana *United States*, con una traversata durata 3 giorni 10 ore e 40 minuti (3942 miglia marine, alla media di 35 nodi e mezzo, pari a km. 65,565) aveva strappato alla *Queen Mary* quel nastro azzurro che questa deteneva da 14 anni. Poche ore dopo la nuova nave americana entrava nel porto di Le Havre e domani sera alle 6 arriverà nel porto di Southampton.

Gli inglesi sottolineano con insistenza quasi sospetta di voler accettare questa «sconfitta» con animo sportivo, ma aggiungono con frequenza un poco piccata che non v'è oggi al mondo aeroplano veloce e perfetto quanto il «Comet». Il fatto è che le cose, anche se verissima, non ha alcuna relazione con l'avvenimento odierno. Questo è forse un modo britannico per mostrarsi pudicamente sentimentali verso il titolo perduto.

«Il nastro azzurro» — che del resto non esiste — non era mai stato dipinto sui fumaioli del *Queen Mary*, non era mai stato ritirato dalla Cunard il trofeo per la compagnia proprietaria della nave che detiene questo *record*. La coppa il argento, smalto e onice, alta metri 1,20, offerta — al prezzo di 15 mila sterline — dal signor Hales, faceva oggi modesta mostra di sè nella vetrina del gioielliere che l'ha fatta e dove è sempre rimasta. Tuttavia mai come oggi è stato chiaro che gli inglesi consideravano il nastro azzurro — che è sempre stato loro, salvo l'intervallo del *Rex* dal '33 al '35 e del *Bremen* e del *Normandia* — come una perla della loro corona marinara.

La Cunard ha mandato un cortese telegramma di congratulazione al capitano della nave americana, ma ha fatto sapere anche — con una leggera punta di malizia — che i comandanti delle sue navi hanno l'ordine di «non correre rischi per il gusto della velocità», come sta scritto nel settimo paragrafo del regolamento della compagnia. A chi chiede se le sue navi tenteranno ora di riconquistare il primato, la compagnia risponde che i suoi piroscafi si alterneranno agli orari.

E' improbabile che, anche volendo, la *Queen Mary*, una nave di 82 mila tonnellate e di 16 anni di vita, abbia riserve sufficienti di potenza per avvicinarsi ai 35 nodi e mezzo di media della nave americana, ma non è affatto detto che il *Queen Elisabeth*, una nave dello stesso tonnellaggio, ma finita da ben 10 anni, non sia in grado in una traversata di eccezionale bel tempo di tentare di battere il nuovo record. La sua velocità massima non è mai stata ufficialmente rivelata: la nave fu infatti finita nel tempo della guerra, quando le caratteristiche delle navi costituivano un segreto militare.

r. a.

Consegnata alla Russia la petroliera danese

Washington, 7 luglio.

Funzionari di undici uffici governativi, ciascuno per la propria parte di competenza, si riuniranno prossimamente per concertarsi sull'azione da proporre al presidente Truman in merito alla questione della petroliera danese costruita per conto della Russia. La riunione avverrà non appena il Governo di Washington avrà la comunicazione ufficiale della consegna effettiva della nave. Tra i partecipanti vi saranno Averell Harriman capo della M.A.S. il quale è in viaggio per Washington. Notizie da Copenaghen informano che la petroliera è stata consegnata ufficialmente nel pomeriggio di oggi all'ambasciatore sovietico da Niels Munck presidente dei cantieri navali che hanno costruito la nave.

Contemporaneamente l'ambasciatore americano a Copenaghen, signora Eugenia Anderson, convocata al Ministero degli esteri danese, riceveva la nota diplomatica con cui il Governo di Danimarca respingeva la protesta degli Stati Uniti. In occasione della cerimonia della consegna della petroliera al rappresentante sovietico, Munck ha manifestato la speranza che la nave servirà a «cementare i rapporti di amicizia tra la Danimarca e l'Unione sovietica».

UNA BOMBA NELLE CANTINE?

Allarme ai Comuni per un presunto attentato

Minacciosa telefonata; ma si trattava di uno scherzo - Londra consegnerà materiale bellico alla Spagna

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 luglio.

La settimana politica è cominciata con un quarto d'ora alquanto agitato: poco prima dell'inizio dell'abituale seduta della Camera dei Comuni una voce maschile anonima avvertiva oggi la centralinista che una bomba — già sistemata in un luogo introvabile — avrebbe fatto saltare il palazzo del Parlamento britannico.

Il corpo di polizia speciale cui è affidata la protezione di questo palazzo e dei palazzi reali di Buckingham Palace e del castello di Windsor si metteva in movimento. Venivano accese tutte le luci e squadre di poliziotti armati di lampade e di grande attenzione perlustravano l'intero palazzo; nel ristorante i deputati stavano pranzando, negli uffici i segretari stavano scrivendo a macchina, nei corridoi nelle cantine e nel sottotetto non v'erano tracce di quell'attentato alla massima istituzione politica del Paese che, del resto, da 347 anni in qua viene periodicamente minacciata anche più di una volta all'anno; ma si tratta di minacce mai attuate.

Già alle 14,30 ora della preghiera la polizia era talmente certa che si era trattato dell'ultimo «scherzo» da non dissuadere neppure la visita che la regina madre Mary doveva compiere poco dopo ai cancellieri e a lady Simons che hanno la residenza ufficiale in un appartamento del palazzo del Parlamento. L'anonima telefonata — che ordinava anche di «por fine immediatamente alla guerra di Corea» — provocò appena qualche risata quando il sottosegretario agli Esteri Selwyn Lloyd, non certo per scaramanzia contro l'inesistente ordigno — si alzò per parlare appunto della possibilità della fine della guerra in Corea. Egli annunziò che il governo britannico è ora in consultazione con il governo americano e altri governi sulla proposta comunista per l'armistizio a Pan Mun Jon; egli ha detto anche che sono in discussione «altre proposte» ma non ha voluto fornire dettagli dato che le sedute della commissione di armistizio si svolgono in questi giorni sotto la protezione del segreto.

Un altro argomento di discussione alla Camera dei Comuni è stato oggi la decisione del Governo inglese di permettere l'esportazione di materiale bellico alla Spagna. La tesi laburista è stata presentata da Davies al quale Selwyn Lloyd ha fatto osservare che si tratta di «materiale comune» quindi utilizzabile tanto per scopi civili che militari e che, per quanto riguarda il materiale propriamente bellico del resto fuori uso, esso non ha alcuna utilità, nè per la Gran Bretagna nè per il Commonwealth nè per gli Stati Atlantici. La decisione è stata presa unicamente per ragioni economiche e deve essere vista nella sua «giusta prospettiva» dato che la Gran Bretagna ha bisogno in cambio di materie prime di interesse strategico, che solo la Spagna può fornire. Il laburista ex-sottosegretario agli esteri replicò che il Governo non può «giustificare con ragioni economiche un cambiamento di trattamento che è di per sè immorale».

Alla fine della breve discussione politica il parlamento inglese è rimasto diviso — come sempre — nel suo atteggiamento verso la Spagna franchista: le rispettive posizioni dei due partiti sono state magnificamente espresse prima da un deputato conservatore che si è alzato per dire che «la decisione farà piacere alla gente di buon senso» e poi da un deputato laburista che ha subito affermato invece che «migliaia di persone accoglieranno questa notizia con profondo disgusto».

r. a.

Primi temporali nell'Europa centrale

Londra, 7 luglio.

Mentre in alcuni Paesi d'Europa la temperatura si mantiene altissima (in Norvegia ieri sono stati raggiunti i 30°, il che non si verificava più dal 1848), in altri ove i temporali sono intervenuti a far abbassare il termometro, si segnalano danni notevoli prodotti dalle intemperie. Così in un villaggio dell'Olanda meridionale, i venti hanno portato via il tetto di case prefabbricate lasciando privi di alloggio 25 persone. In compenso però la temperatura è scesa, dopo forti temporali, nella Valle del Reno e in Austria.

Anche oggi si segnalano in molti Paesi europei diversi casi di morte per insolazione o per colpi di calore. In numerose regioni del continente la temperatura ha raggiunto o superato il livello di 30 gradi.

In Svezia si è deplorato ieri il primo caso di morte provocata quest'estate dall'ondata di caldo: si tratta di una donna di 40 anni decaduta per colpo di sole a Borlaenge, nella provincia di Dalarana.

In Francia l'ondata di caldo che dura da più di 15 giorni ha fatto finora 14 vittime. A Parigi la temperatura raggiungeva a mezzogiorno i 31 gradi.

In Germania una serie di temporali ha provocato stamane un notevole abbassamento della temperatura. Tuttavia il termometro segnava oggi nella Renania, in media 29 gradi. A Bonn un fulmine caduto su di un albero ha ucciso un uomo ed una ragazza. Durante la fine settimana 22 persone sono annegate nei corsi d'acqua della Renania settentrionale-Westfalia; in questo Stato l'ondata di caldo ha provocato in dieci giorni circa 100 morti per annegamento.

In Austria la temperatura è scesa da quasi 35 gradi a meno di 20.

600 morti in America nelle giornate festive

Chicago, 7 luglio.

Il numero delle vittime avutesi in occasione del lungo week-end appena viene ufficialmente precisato in 600. Trecentoquarantasei persone sono morte in incidenti stradali, 185 per annegamento e 69 in incidenti vari.

La chiusura dello stabilimento Fonderie Riunite di Modena?

Modena, 7 luglio.

Una grave agitazione sindacale si profila in questi giorni a Modena, a seguito dell'annunciata chiusura delle Fonderie Riunite e del relativo licenziamento a partire da sabato prossimo delle 400 maestranze attualmente occupate. La notizia della chiusura dello stabilimento è stata comunicata oggi dal direttore-amministratore unico delle Fonderie ing. Cremonini il quale ha notificato in una lettera, affissa nell'albo murale della ditta, che tutti gli operai devono considerarsi licenziati perchè la azienda viene posta in liquidazione. Motivo della chiusura, a detta dell'ing. Cremonini, sarebbero le sue condizioni di salute che non gli permettono di mantenere la direzione dell'azienda. Non appena tale notizia è pervenuta alle organizzazioni sindacali sono state convocate, d'urgenza, le segreterie della Camera del Lavoro e della C.I.S.L. che si sono messe a contatto con il prefetto onde ottenere la sua mediazione. Il prefetto ha promesso il suo interessamento immediato ed ha già avuto un colloquio con l'ing. Cremonini. Il provvedimento di chiusura è giunto del tutto inaspettato. La vita dell'azienda, dopo i noti luttuosi incidenti del 9 gennaio 1950 nel corso dei quali sei operai rimasero uccisi in un conflitto con la polizia, si era andata normalizzando e le poche controversie sindacali si erano risolte con mutua soddisfazione dei datori di lavoro e delle maestranze. Nulla faceva pertanto prevedere che si giungesse a una così fulminea liquidazione dell'azienda. Le maestranze della ditta si sono affidate alle rispettive organizzazioni sindacali dando loro ampio mandato.

Sfrattata a Mosca l'ambasciata americana

Mosca, 7 luglio.

L'Ambasciata statunitense ha ricevuto questa sera 6 mesi di preavviso per sgomberare il palazzo, che attualmente occupa. Le autorità sovietiche stanno considerando la possibilità di mettere a disposizione della stessa Ambasciata un'altra sede.

L'Ambasciata si trova attualmente in un grande palazzo moderno situato in una vasta piazza vicina alla famosa Piazza Rossa. L'edificio contiene gli uffici dell'Ambasciata e gli alloggi di gran parte dei membri dell'Ambasciata stessa. L'ambasciatore George Kennan vive invece alla «Spasso House» che prima della Rivoluzione era uno dei più bei palazzi aristocratici della città.

LA SCOMPARSA DI MARYSE BASTIE'

Incontro con la morte nel cielo di Lione

Il prototipo di un nuovo tipo di apparecchio precipita con sei persone a bordo durante una festa aerea

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 7 luglio.

I superstiziosi assicurano che non è possibile sottrarsi all'appuntamento con la morte, quando essa ha deciso di venire a prendervi, e la sciagura accaduta ieri a Lione, alla festa dell'aviazione, avvoltasi in quella città, dà loro ragione. Maryse Bastié, morta insieme ad altre sei persone a bordo dell'apparecchio «Nord 2103», non doveva partecipare alla festa: solo la presenza di una delegazione di amici brasiliani l'aveva indotta a partire da Parigi per andare a raggiungerli, e l'apparecchio sul quale essa è morta, non era iscritto nel programma. Vi fu aggiunto soltanto all'ultimo momento. E dà ancora ragione ai superstiziosi il caso del paracadutista Tournier. Il comandante Penninck gli aveva proposto di ricondurlo a Parigi, ma egli invece rifiutò: «Preferisco passare una serata al casinò di Charbonnières con alcuni amici», disse; «Ma c'è da morire di noia», obiettò il capitano Penninck, «Pazienza, — rispose ancora il paracadutista — prenderò soltanto i miei bagagli». E così Tournier è scampato alla morte.

Tra le vittime, oltre a Maryse Bastié e al capitano Penninck, figurano il pilota Clement e il radio-meccanico Frenac Tissor. Gli altri non sono stati ancora identificati, perchè i loro resti sono irriconoscibili: il comandante aveva omesso di riempire il foglio di volo.

Il cronista di *France Soir*, che era presente alle feste, riferisce così l'accidente: «Erano le 19,25. Il *meeting* nazionale dell'aria stava per finire. I sensazionali acrobati americani su aerei a reazione «Sky Blazers» avevano terminato il loro numero.

Gli Junkers giravano nel cielo per prendere la quota necessaria al lancio di 150 paracadutisti. Un apparecchio francese, prototipo bimotore della Società Nazionale di Costruzioni aeronautiche del Nord, il «Nord 2103» uno dei successi della nostra costruzione del dopoguerra, passava sulla pista e gli altoparlanti dicevano: «Ecco il Nord 2103 che passa dinanzi a voi, sfiorando terra, con un motore aperto. Ora esso sale e dopo prenderà la direzione di Parigi. A bordo c'è una grande aviatrice nota a tutti voi: Maryse Bastié».

In quel momento Maryse Bastié aveva la cintura fissata agli orecchi, e dal posto di pilotaggio essa sentì la dichiarazione dello *speaker* Jacques Noetinger. Essa era alla destra del pilota, Penninck, e guardava la folla quando, improvvisamente, l'apparecchio perse l'equilibrio, si inclinò a destra e cominciò a cadere verticalmente. L'ertata di pilotaggio era evidente e tutti urlarono: «Ma si ammazzano!». L'aereo infatti, cadeva in picchiata e nel silenzio generale si frantumò al suolo. Un denso fumo nero si alzò al cielo seguito da una fiammata».

La morte di Maryse Bastié ha suscitato a Parigi vivissima impressione. Essa cominciò nella vita come sartina, ed era dattilografa quando conobbe il pilota Luigi Bastié, che la sposò e le insegnò a pilotare. Quando il marito morì, in un incidente d'aviazione, Maryse Bastié si mise a volare per guadagnarsi da vivere, e fu la prima donna ad attraversare l'Atlantico del Sud.

Uno dopo l'altro battè sette primati mondiali. Diventata troppo vecchia per continuare la pericolosa carriera era impiegata ultimamente, col grado di capitano, al Ministero dell'Aria, quale assistente sociale. Recentemente fu tra i primi ad accorrere sul campo di Melun-Villefranche, per soccorrere un compagno che si era lanciato col paracadute da un aereo che aveva avuto un guasto, e agli amici confidava: «Per un pilota, morire nel suo aereo è la più bella morte». Questo suo giudizio è stato forse ascoltato da chi decide il destino degli uomini.

l. m.

CRONACA CITTADINA

ANCHE IERI CALDO INSOPPORTABILE: 42 GRADI ALL'OMBRA DI PALAZZO MADAMA

Due vigili urbani colti da insolazione e una ventina di passanti portati all'ospedale

Altre persone colpite da malore - Anche negli stabilimenti operai portati in infermeria - Scioperi per ottenere orari anticipati - I binari della ferrovia debbono essere tagliati a causa della dilatazione provocata dal caldo

Tumulti davanti ad una fabbrica di ghiaccio: ieri ne sono stati distribuiti 150 mila chili

Adesso il caldo sempre. E' giusto che d'estate la temperatura si alzi, che il sole scotti, d'altra parte nel deserto africano c'è una temperatura ben peggiore, ecc., ecc. Tutti bei discorsi, però sta di fatto che ieri il termometro posto a Palazzo Madama segnava, tra le 14,30 e le 16,30, circa 42 gradi. C'era un signore che s'era disteso sul cranio un fazzoletto e sopra il fazzoletto aveva messo il cappello. Guardava il termometro con occhi smarriti e diceva: « Forse non ci vedo bene... ». Ci vedeva benissimo, invece. Quarantadue. Un vero record. Il bollettino ufficiale comunicava, del resto, 36,8; anche questa una punta massima.

Disgrazie a catena

Caldi simili, oltre ad ingenerare non terribili, folli desideri di spogliarelli e di tuffi e di gite fra le nevi, non possono passare senza causare grossi guai.

Anzitutto, le insolazioni.

Ventidue persone sono state ieri ricoverate negli ospedali cittadini. Molti erano uomini e donne di una certa età che ad un tratto i passanti avevano visto portarsi le mani alle tempie, barcollare e stramazzare al suolo. Niente di grave, qualche giorno di letto, di ghiaccio e di compresse ghiaccinte. Anche due ragazzini sono finiti all'ospedale: giocavano a palla nei pressi dello stadio e ad un certo momento si sono seduti per terra, con gli occhi stralunati, dicendo di aver la testa in fiamme. Altre 25 o 30 persone, per strada, sono state colte da lieve malore, ma, accompagnate in una farmacia o in un caffè o addirittura a casa, si sono riprese quasi subito. Brutta faccenda, invece, per il muratore Giacomo Codibò di 56 anni che ieri pomeriggio lavorava in una casa presso il Martinetto: colpito da insolazione piegava la testa sul petto, le gambe gli si afflosciavano e il poveraccio cadeva da un'altezza di tre metri producendosi gravi ferite: è in condizioni preoccupanti finiva in ospedale. Peggio che peggio in molte fabbriche dove l'aria pesantissima mozza il respiro e causa svenimenti: in uno stabilimento una operaia è crollata sul pavimento e per più di un'ora la si è creduta morta e solo le cure sollecite di un sanitario l'hanno tratta da una situazione pericolosa. Altri casi sono stati segnalati un po' dovunque: una donna in un laboratorio di pasticceria è stata sopraffatta da una crisi isterica. Alla « Mutrom » i dipendenti hanno effettuato uno sciopero totale dell'intera giornata per protestare contro il rifiuto della direzione di accordare l'orario anticipato onde evitare le ore più calde. La stessa cosa è avvenuta in due reparti della « Materferro ».

In verità la Camera del Lavoro ha reso noto un ordine del giorno in cui si rileva come in molte aziende, causa il caldo « aggravato dalla mancanza di adeguati impianti di refrigerazione e di aerazione, dal protrarsi degli orari oltre il normale, dalla presenza di polveri o di gas, non assorbiti dagli inesistenti o insufficienti aspiratori », il lavoro si svolge in condizioni assai difficili; perciò la Segreteria della C. d. L. « invita i lavoratori a promuovere in ogni stabilimento un vasto movimento tendente ad imporre l'adozione di quelle misure che rendano più tollerabile l'ambiente di lavoro » e, sempre in proposito, rivolge un appello alle organizzazioni industriali.

Ma dalle fabbriche torniamo alle strade: tra le vittime del sollecne ci sono due vigili urbani, uno, l'agente Giannazzo, che dirigeva il traffico dall'alto della pedana di piazza San Carlo, presso le due chiese e che all'improvviso, verso le 12,30, è stato colto da malore: e l'altro un vigile della X Sezione Valentino di servizio in via Ormea. Per entrambi però l'incidente si risolverà in modo benigno Ad ogni modo al riguardo ci sarebbe da chiedere: perchè i nostri vigili non possono esp'etare il loro compito con un camicietto, senza la giacca? E se i camiciotti non esistono (come del resto non esistono i caschi coloniali) perchè non possono starsene a regolare il traffico indossando una bella camecia bianca appena sbottonata sul collo? E se anche questo è proibito, perchè obbligarli a vbracciarsi per più di un'ora di seguito sotto il sole a picco e non permettere invece dei turni di un quarto d'ora? Se il regolamento è di ferro, i vigili sono di carne ed ossa e sarebbe spacciarsi — facendo gli scongiuri di rito — che ad uno ad uno dovessero finire in barella all'ospedale. (Lo stesso discorso è valido per i tranvieri: quando il vedremo con una specie di sahariana e un berretto estivo, una divisa insomma umana e dignitosa e non sbottonati e slacciati e stracolti come ora si presentano per forza di cose!).

La pioggia è vicina?

Il caldo ha provocato ieri persino dei tumulti. C'è il grosso problema del ghiaccio. Ormai è un'illusione, specie in certi quartieri, credere di poter comprarne una stecca all'arrivo del solito carretto o furgone. Si può dire che i veicoli trasportanti ghiaccio non fanno cinquecento metri oltre il portone della fabbrica e sono già presi d'assalto e svuotati. Così ieri alcune centinaia di assetati hanno stretto d'assedio lo stabilimento di via Frejus angolo via Cesana. I « pani » non erano ancora pronti e gli assetati hanno cominciato a tumultuare. Sono arrivati poco dopo zelantissimi agenti di polizia che hanno respinto e calmato i zelantissimi dimostranti (l'altra grossa fabbrica di ghiaccio è in via Susa e ieri ne ha prodotto ben 150 mila chili, ma, nonostante questo, non ha soddisfatto le continue febbrili richieste di privati, caffè, enti, alberghi). Ma pazienza il ghiaccio: il grave è che in molti alloggi, in particolar modo di borgo San Paolo e Barriera di Francia, manca l'acqua e i rubinetti restano asciutti dall'alba sino a sera. Strana cosa: siamo nel 1952, la civiltà ha fatto passi da gigante, eppure una città come Torino scarseggia d'acqua. Confidiamo che nel 2000 tutto sia a posto, anche in questo settore.

Anche la ferrovia — e questa è enorme — è nei guai per colpa del caldo. Da molti anni non si verificava il fenomeno abbastanza impressionante per cui le rotaie, arroventate, si dilatano, minacciando pericoli facilmente comprensibili. Da ieri notte squadre di operai specializzati, segnatamente sulle linee per Alessandria-Genova e per Susa, segano ogni cinquanta metri quei tronchi di binari che per [illegible] metri sono di un pezzo solo: bastano due o tre millimetri per dar sfogo alla dilatazione. Tuttavia le malefatte del caldo non s'arrestano qui: le vampe della canicola hanno provocato incendi di piccola entità in diversi quartieri e un incendio di vaste proporzioni nella cascina S. Lucia in quel di Balangero, dove un fienile è andato distrutto.

Inutile dire che anche ieri la gente s'è riversata nei fiumi e nelle piscine: però verso il tardi, prima delle 16-17 pochi si sono arrischiati ad esporsi ad un colpo di sole. E di sera, come da una settimana a questa parte le panchine e le aiuole del Valentino e dei giardini reali e dei corsi più ventilati sono state scelte come giacigli da parte di centinaia di individui, spesso organizzati con cuscino e coperta da distendere sull'erbetta. Verso le 21 una brezza promettente allargava i cuori dei cittadini. Il cielo appariva costellato di cirri. Forse l'attesa, l'invocata, la sospiratissima pioggia era vicina? « Andiamo piano », ha detto il prof. Barla, interpellato d'urgenza, « ci saranno forse notevoli annuvolamenti e non è da escludere qualche precipitazione pomeridiana... ». A mezzanotte si diffondeva Pinebriante notizia che a Bardonecchia pioveva e che a Susa pioveva. Le speranze si sono rinverdite e molti scrutavano il cielo dall'alto dei balconi e aprivano il braccio al venticello e fiutavano l'aria per sentire odore di pioggia.

Assemblea della Subalpina per «la legge sulla stampa»

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa Subalpina, su richiesta di un numeroso gruppo di soci, convoca l'assemblea straordinaria per il giorno di venerdì 11 corrente, alle ore 15,30 in prima convocazione ed alle 16,30 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: « Progetto di legge sulla stampa ».

Nel balcone, dopo il crollo, è rimasta solo la ringhiera

Un balcone crolla in via Catania: tre donne morte nella spaventosa caduta

Una quarta vittima all'ospedale in gravi condizioni - Invano la figlia tenta di salvare la madre afferrandola per un braccio - La sventurata famiglia proprio ieri sera stava festeggiando un fidanzamento

Una tragica e repentina sciagura si è abbattuta ieri sera su di una famiglia abitante in via Catania 20. Per l'improvviso crollo di un balcone, quattro persone sono precipitate nella strada dall'altezza del secondo piano. Tre di esse — Nunzia Spadone in De Marinis, di 52 anni, Luigia De Marinis, di 19 anni, e Luigia De Marinis in Vitale, di 44 anni — sono morte all'ospedale in seguito alle ferite riportate. La quarta vittima — Guido Vitale, di 58 anni — è ricoverata in gravi condizioni.

Alle 20,45 il caldo era ancora opprimente. In via Catania solitamente deserta nelle ore serali, l'animazione non era cessata. Tutti i caffè erano affollati e sui balconi centinaia di famiglie attendevano un po' di refrigerio.

« Mi ero appena seduto al bar con mia moglie — ci ha raccontato il signor Vittorio Brero di 45 anni abitante in via Modena 47 — quando udii a non molta distanza uno spaventoso fragore. Mi volsi di scatto e dall'altra parte della via vidi un gran polverone. Lì per lì pensai che qualcuno si fosse buttato dalla finestra. Accorsi istintivamente. Tra frantumi di granito e calcinacci vi erano quattro corpi insanguinati. Una [illegible] gemeva debolmente ».

Un'altra importante testimonianza è data dalla signora Luisa Tieghi che abita al terzo piano di via Catania 20. Essa era affacciata alla finestra quando vide staccarsi di netto il pavimento del balcone sottostante.

Su di esso si trovavano le quattro persone, di cui si è detto sopra. Nunzia Spadone, con la figlia Luigia di 19 anni, abitavano in via Catania 20; viceversa la signora Luigia Vitale con il marito Guido (ali della ragazza) abitavano in via Spontini 3, ed erano andati a far visita ai parenti per una lieta ricorrenza. Si doveva infatti celebrare un fidanzamento. In casa vi era un'atmosfera di festa, erano stati preparati dolci e vino. Da un momento all'altro sarebbe dovuta giungere una figlia della signora Spadone, già sposata, di nome Rosa. Il capo-famiglia, signor De Marinis, era assente poichè alcuni giorni or sono si è recato nel paese d'origine, in provincia di Bari, per affari. Oltre a Luigia, che si trovava sul balcone, egli ha altre due figlie da maritare: Lina, di 15 anni, che al momento del crollo stava chiacchierando con amici al pianterreno, e Amalia, di 18 anni, che era in casa quasi sulla soglia del terrazzo.

Quando avvenne lo spaventoso rovinio, Amalia si buttò coraggiosamente in avanti e riuscì ad afferrare la [illegible] per un braccio.

— Ho tentato di trattenerla — ci ha raccontato più tardi, scossa dai singhiozzi — ma non era possibile. Ho resistito sin che ho potuto, poi, dopo tre-quattro secondi, ho dovuto allentare la stretta ed anche lì mia [illegible], la mia povera mamma, precipitò nella strada.

Fu così assordante il fragore e grande il rovinio che per qualche tempo le [illegible] e più persone ammassatesi in un momento in via Catania, ritennero che la sciagura avesse avuto conseguenze irreparabili per tutte e quattro le vittime.

Viceversa all'ospedale Maria Adelaide, dove i feriti furono trasportati con autolettiga municipale, a tutta prima soltanto la signora Luigia Vitale appariva in condizioni disperate. Essa infatti decedeva quasi subito per la frattura del cranio. Suo marito, Guido, veniva trattenuto in osservazione per la frattura dell'osso frontale e lesioni toraciche. La giovane Luigia De Marinis, sebbene fosse trattenuta con riserva di prognosi per ferite multiple e stato di choc, non sembrava in pericolo di vita; e meno grave ancora i medici giudicavano la madre Nunzia Spadone che aveva riportato soltanto la frattura di un femore, guaribile in 60 giorni. Purtroppo quest'ultima, poco dopo la mezzanotte, per un improvviso collasso cardiaco decedeva. Verso l'una anche la figlia Luigia spirava, per sopravvenuta emorragia interna. Dei quattro parenti che si trovavano sul balcone è rimasto dunque soltanto in vita il signor Guido Vitale, che versa tuttavia in condizioni allarmanti.

La diciannovenne Luigia De Marinis è stata vittima di una tragica fatalità. Infatti, poco prima dello spaventoso crollo, essa era stata invitata dai coniugi Vonia, suoi vicini di casa, a fare un giretto in moto: la ragazza aveva però rifiutato proprio perchè era in attesa di quei suoi parenti. Tra le numerosissime persone accorse sul luogo della sciagura vi erano due sorelle De Marinis — la [illegible] Lina e la signora Rosa Felottino, giunte in quel momento — che hanno assistito alla drammatica scena. Soltanto dopo alcuni minuti esse sono state riconosciute da vicini di casa ed affettuosamente soccorse.

Verso le 21,30 giungeva la polizia per gli accertamenti del caso. Per ora è molto difficile fare ipotesi fondate sulle cause del crollo. La lastra di granito — come dichiara una testimone oculare — si è staccata di colpo, lasciando la ringhiera inalterata. E' assurdo pensare che il caldo eccezionale di questi giorni possa aver agretolato il cemento? Naturalmente solo una perizia tecnica consentirà di dare risposte sicure. Va tuttavia notato che lo stabile di via Catania 20 in tempo di guerra era stato lesionato in conseguenza di una bomba caduta a non molta distanza.

Il pianto delle superstiti sorelle De Marinis (Foto Moisio)

ERA EVASO DAL CARCERE DI MILANO

Un profugo jugoslavo è causa di un processo

Si è concluso ieri sera, alla Corte di Assise di primo grado, il processo a carico di 6 individui imputati di rapina e di ricettazione. Il vero protagonista della complessa vicenda però è certo Ugo Krall, tipica figura di avventuriero del dopo guerra. Costui tuttavia non comparirà dovendo essere giudicato a Pistoia.

Profugo dalla Jugoslavia, il Krall era poi [illegible] dalle carceri di Milano: quindi travestito da soldato americano rubava camion e arrestava gli autisti. L'ultima di queste brigantesche imprese fu compiuta sulla strada Pistoia-Pisa dove il Krall fermò un autofreno carico di 180 quintali di spelta. Il bandito accompagnò i due autisti alle carceri e li affidò, incurante delle loro proteste, al capo custode dicendo che avevano investito e ucciso un uomo. Poi, venduta per strada la merce, con l'autocarro venne a Torino.

Qui si metteva in relazione con tale Michelangelo Pisanu che lo [illegible] a certo Pietro Portalatino attivo trafficante di [illegible]. L'autofreno intanto era stato affidato in custodia al titolare di una rimessa. A questo punto fa la sua comparsa Giovanni Crosetti che — interessato dal Krall per la vendita dell'intermezzo rubato — escogita un astuto espediente per truffare lo straniero. Il Crosetti infatti si presentò alla rimessa accompagnato da due autentici poliziotti americani, rimasti poi ignoti, e riuscì a farsi consegnare l'autotreno mediante un falso ordine di sequestro del comando alleato.

Quando lo seppe, il Krall minacciò rappresaglie e denuncie, ma intanto, una ditta genovese, proprietaria del camion aveva messo in moto la [illegible] che incominciò ad arrestare il Krall. Successivamente anche il Crosetti venne rintracciato in un albergo di Agliano d'Asti. Confessò di aver venduto il camion per 1 milione e 200 mila lire a tale Guido Masino.

Il processo contro il Krall è stato separato e furono rinviati a giudizio dalla nostra Corte il Crosetti per rapina, il Porporato, Fissore e Masino per ricettazione, Felice Rovetti e Adelio Innocenti.

Dopo l'interrogatorio degl'imputati e l'escussione di numerosi testi la Corte (Pres. Aubert, P. M. Giustiniani, Cane, Fiorea), ascoltate le arringhe dei difensori avvocati Belgrano, Barosio, Magliola, Quattrocolo e Francesco Ilisso hanno ritenuto il Crosetti colpevole di truffa aggravata e gli ha applicato il beneficio della amnistia. Giudicati responsabili unicamente d'incauto acquisto, sono stati pure assolti per amnistia Porporato, Fissore e Rovetti. La Corte ha dichiarato anche assolto, per non aver commesso il fatto, l'innocenti mentre ha condannato il Masino a 18 mesi di reclusione

S'incendia un fusto di benzina e uticca gravemente l'autista

Di un'impressionante disgrazia è rimasto vittima, ieri pomeriggio, l'autista Antonio Salina, di 30 anni, abitante in strada Cartman 92. Il Salina, che lavora in un'autorimessa di corso Adriatico 30, verso le ore 15 si trovava, in fondo all'apposita « fossa », intento a riparare un camion. Ultimata l'operazione, il giovane si issava sulle braccia, per risalire alla superficie. Ma il suo corpo strofinando violentemente contro alcuni fiammiferi, sparpagliati al suolo: una scintilla arroccava improvvisa e si appiccava ad un bidone di benzina. Prima che il Salina potesse porre riparo, le fiamme lo raggiungevano e gli incendiavano gli abiti. Con un estintore i compagni di lavoro dell'autista riuscivano a domare il fuoco ed a trarre in salvo il Salina, il quale è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano.

L'assemblea dell'Italgas

L'assemblea ordinaria e straordinaria dell'Italgas, tenutasi ieri presso l'Unione Industriale, ha visto radunati moltissimi azionisti di tale importante complesso industriale.

Presiedeva il [illegible] Alfredo Frassati, il quale ha esposto e riassunto i dati elaborati dal Consiglio nella sua relazione e nel bilancio; quali, tra l'altro, il conseguito aumento delle quote tariffarie, le vicende economiche delle società collegate ed associate (Furnicole, Cokitalia, Cledca, Funivie San Giuseppe, Pibigas, Acque Potabili, ecc.) sottolineando le prospettive di utilizzazione del metano in rapporto alle attrezzature esistenti e quelle da costruire.

L'utile dell'esercizio è venuto a risultare di 943 milioni: quindi la proposta di distribuire 1'8 % agli 11 miliardi 65 capitale, e cioè lire 1,60 per ogni azione da lire 20.

In sede straordinaria il Consiglio propose, e fu pure approvato, l'aumento del capitale sociale a 14 miliardi e 850 milioni: in parte gratuito da 11 miliardi a 13 miliardi e 100 milioni ed in parte a pagamento per 2 miliardi e 750 milioni. Sempre in sede straordinaria è stato approvato il raggruppamento delle azioni 850 in unità di lire 1000) ed il ripristino della vicepresidenza attualmente composta di due nominativi assenti, in tre membri di cui l'ultimo nuovo da essere designato dal Consiglio.

Tutte le proposte fatte dal Consiglio sono state accettate a grandissima maggioranza.

Oggi sciopero nazionale dei lavoranti mugnai

Tutte le organizzazioni sindacali aderenti sia alla CGIL che alla CISL e all'UIL, hanno indetto per tutta la giornata di oggi uno sciopero generale dei lavoratori mugnai. La decisione — dice il comunicato — è stata presa in seguito ai procrastinarsi delle trattative nazionali per il rinnovo del contratto.

— Pochi minuti, dopo l'entrata in fabbrica, i lavoratori della Savigliano hanno ieri sospeso il lavoro e non l'hanno ripreso per tutta la giornata. Motivo dello sciopero: protesta per i provvedimenti presi dalla direzione contro tutti i membri operai della commissione interna che nei giorni scorsi avevano riunito i lavoratori per informarli sulla situazione salariale.

— Alla Saia Viscosa di Abbadia Stura (dove 350 operai sono stati sospesi a zero ore), le maestranze hanno ieri inscenato una manifestazione di protesta davanti ai cancelli della fabbrica. Trattative con la direzione, sono preannunciate per i prossimi giorni.

L'on. Rapelli ha tenuto ieri un comizio alla De Angeli-Frua di Agliè. Egli è poi partito per Roma insieme al segretario provinciale della CISL Donat Cattin col quale tratterà la vertenza domani al Ministero del Lavoro.

LA SEDUTA AL CONSIGLIO COMUNALE

Acceso dibattito per la Centrale del latte

La seduta del Consiglio comunale si inizia con l'esame di alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione. Di un certo interesse è la [illegible] di concedere in esclusiva ad alcune ditte l'esercizio e la manutenzione di 72 orologi elettrici stradali, con il diritto di sfruttarli a scopo pubblicitario. In seguito il Consiglio approva l'apertura di un credito presso la Cassa di Risparmio per il [illegible] delle spese di esproprio di aree cittadine da fabbricare.

Si approva quindi all'unanimità la concessione di un sussidio di [illegible] lire al Cineclub Torino; alcuni consiglieri osservano che sarebbe opportuno tenere presente anche l'attività delle altre analoghe associazioni torinesi, come il Cineclub universitario, e di dare impulso ad una maggiore diffusione della cultura cinematografica.

Nel progetto per il nuovo centro di assistenza della prima infanzia in regione Regio Parco, prendono la parola la prof.ssa Savio Uni quale propone che il centro stesso non serva soltanto per l'assistenza ma anche per la custodia dei bimbi durante l'assenza dei genitori da casa), la sig.a Artom, la sig.a Pajetta, il cons. Chiaramello, il cons. Chiarioni, l'ass. Putaturo, la sig.a Sibille e la prof.ssa Tettamanzi. Quest'ultima ha dato le più ampie assicurazioni in merito, e la deliberazione è approvata all'unanimità.

Alle [illegible] si inizia l'attesa discussione sulla « Centrale del latte ». L'avv. Chiarioni svolge una lunga critica dell'operato della « Centrale » e del comportamento del Comune sui suoi riguardi. Egli fa soprattutto rilevare che la « Centrale » dovrà pagare 180 [illegible] e macchinari ceduti dall'Unicef: 180 milioni da scontare in 10 anni. Chi li pagherà? Nessuno lo dice. La convenzione è muta al proposito. Che li paghi il consumatore, sarebbe assurdo; non resta quindi che l'eventualità che la spesa ricada sugli azionisti. Ma perchè non precisarlo?

L'avv. Chiarioni osserva poi che la « Centrale » farebbe bene ad entrare immediatamente in funzione, per dimostrare alla cittadinanza ciò che sa fare: distribuire latte di ottima qualità ad un prezzo accessibile.

Il Consiglio è chiamato stasera a ribattere le deduzioni fatte dalla Giunta provinciale amministrativa, la quale non ha dato il suo beneplace alla convenzione fra il Comune e la « Centrale ». L'avv. Malchiodi dichiara di voler contro alle controdeduzioni comunali e critica vivamente il modo con cui esse sono state redatte.

Favorevole è invece il cons. Fiasconi, il quale ritiene che i rilievi mossi dall'avv. Chiarioni sono infondati. Osservazioni di carattere tecnico fa l'avv. Zini. Il dott. Chiesa propone, anche a nome del collega Chauvelot, che si chieda al Prefetto di autorizzare l'immediato funzionamento della « Centrale » lasciando nello stesso tempo [illegible] « zona franca » in Torino, aperta alla libera iniziativa e alla concorrenza.

Data l'ora tarda, la discussione è rinviata a domani. Prima della chiusura parla [illegible] la signora Pajetta per chiedere che non si frappongano più indugi e cavilli giuridici all'entrata in attività della « Centrale ».

I premi dei Mercuriali

Elenco dei biglietti estratti vincitori dei premi assegnati per i mercuriali di via Garibaldi: 1. premio un'Automobile Fiat 500 C Belvedere: Serie D n. [illegible]; Un frigorifero Fiat tipo 515: Serie D n. [illegible]; Un frigorifero Fiat tipo [illegible]: Serie A n. 71128; Un frigorifero Fiat tipo 175: Serie C n. 83281; Un frigorifero Fiat tipo 178: Serie C n. 93363; Un frigorifero Sibir: Serie D n. 07199; Un frigorifero Sibir: Serie C n. [illegible]; Un frigorifero Sibir: Serie B n. 58087; Un frigorifero Sibir: Serie D n. 67243; Un frigorifero Sibir: Serie C n. 92351; Un frigorifero Sibir: Serie C n. [illegible]; Un frigorifero Sibir: Serie A n. 27993; Un frigorifero Sibir: Serie A n. 34805.

I biglietti vincenti devono essere presentati alla Sede dei Mercuriali in via Garibaldi 6 entro il 7 ottobre p. v.

E C H I D I C R O N A C A

Nozze

Domenica mattina 6 luglio nella chiesa di Gesù Nazzareno è stato celebrato con cerimonia privatissima il matrimonio tra il dottor *Nanni Ginesa* e la signorina *Ornella Porta*. Auguri vivissimi ai giovani sposi che dopo il rinfresco sono immediatamente partiti per il viaggio di nozze.

E' GIUNTA LA GRANDE ESTATE. Il sole cocente avvampa e accende la natura nel fulgore di tutti i suoi colori, il bianco dei ghiacciai, il verde dei prati alpini, l'azzurro del cielo, il blu del mare; ogni tinta è una macchia viva, violenta. Così è anche la moda della stagione cara a Pomona: splendori di cinta vivacissimi, con abbondanza di fondi neri che danno più accentuato distacco a pois verdi, rosa, gialli o bianchi, per gli abiti da mare. O gonna di popeline temperate di papaveri e grandi fiori di campo su bianco e nero oppure tempestate di grossi dadi a tinte contrastanti e vivaci. E' *Galtrucco*, nel suo rinnovato negozio di via Roma, che ancora e sempre detta i temi più indovinati per la montagna, ad esempio, suggerisce giacconi e mantelli di stoffa morbida e pelosa a tinte unite bianco, viola di parma, verde smeraldo, giallo: giacche in velluto coste e gonne scozzesi a toni pastello. Anche per i calzoni, che si portano molto in gabardine, Galtrucco consiglia tinte unite vivaci; mentre per i tailleurs e gli abiti leggeri di lana predomina sempre il rigato in bianco e nero. Per la sera organdis fantasia.

AVETE PROPRIO RICORDATO OGNI COSA per prepararvi un periodo di vacanze [illegible] e tranquille? La Signora che ha riposto nel proprio bagaglio il TRIM lana-seta-nailon; avrà eliminato la preoccupazione di lavare gli indumenti delicati e gli abitini dei bimbi. TRIM è un vero amico della Signore e le accompagna anche nelle vacanze per alleviare le loro fatiche. TRIM è in vendita presso le migliori drogherie. TRIM è un prodotto della *I. R. Chimica di Turchi, Achille Basfi*, via *Piranesi* 9, *Milano*, alle quali si può richiedere in omaggio un campione gratuito del prodotto.

ATTO DI ONESTA'. Il sig. Furlan Giuseppe rinvenuta il 25 c. Beccaria Jolando, titolare della bottiglieria di via Sobrero 29, per la restituzione di valuta smarrita.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via *Valperga Caluso* ang. v. *Belfiore*.

ATTACCAPANNI per anticamera 5000, tinello compl. 32.000, camera letto matr. compl. 50.000. *Mobil. Lombardo*, via *Campana 18*.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via *Garibaldi* 4. Tel. 531-107.

CASA MIA, via *Po 11*, Arredamenti - Ambientazioni - Mobili di stile e di serie. - Rate.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 11,30: Romanze senza tempo - 12,15: Orchestra napoletana - 13,20: [illegible] musicale - 14,20: [illegible] e cronache musicali - 16,55: Motivi da film - 17: Orchestra - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Un secolo, una città - 18,55: Give di Francia - 19,30: Il contemporaneo - 19,45: Pagine scelte da « La Vestale », di Gaspare Spontini - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21: Orchestra - 21,30: « Salviamo la giovane », tre atti di C. G. Viola - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — 18: Campanili - 18,30: Orchestra - 19: Musica leggera - 19,30: Il [illegible] del Genio - 19,45: Canzoni - 19,45: Un libro per voi - 20: Panoramica con Masoero - 20,45: Parata di orchestre - 17,15: Voci d'America - 17,30: Balli - 18,45: Il topo di discoteca - 19: Romanzo sceneggiato - 19,30: Orchestre - 20,30: Melodie da Culver City - 21: Vent, quarenta, sessanta... 21,15: Serata d'onore - 22: Impresa Italia - 22,15: Concerto - 23: Biparietto - 23,15: Orchestra.

TERZO PROGRAMMA — 20,30: Concerto - 21: Strattura del tele - 21,15: Dal clavicembalo al pianoforte - 21,45: Epistolario di Milton il giovane - 22,25: Musiche di C. P. Ives.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima + 36,8; minima + 21,6; media + 24,4. Umidità 47 %. Pressione 735,7. Cielo sereno. Calma di vento. Previsioni: traccia di nubi medie od alte, accentuate nel pomeriggio specie sui rilievi. Venti deboli. Caligini locali al mattino. Temperatura stazionaria o in leggera diminuzione.

STATO CIVILE

Atrea dott. Mario fu Giovanni, a. 78, v. S. Benigno 9; Oddi Torrino fu Odoardo, a. 74, v. Cenischia 50; Baghino Maria ved. Mosetti, a. 70, Largo Tirreno 135; Barale Luigi fu Giuseppe, a. 79, v. Rivalta 49; Casiano Francesco di Giovanni, a. 63, v. Massena 18; Savara Celestino fu Giuseppe, a. 79, v. S. Donato 43 bis; Terzani Eugenio di Alberto, a. 48, c. Fiandiera 350; Benvenuto Leandro fu Carlo, a. 54, v. Rava 4; Gazzoli Domenica m. Ronza, a. 52, v. Di Nanni 108; Filippi Laura [illegible], a. 92, v. C. Alberto 22; Ferrari Pietro fu Pietro, a. 85, v. Barbaroux 8; Fiscelli Graziata ved. Ciarlola, a. 78, v. Petrarca 20; Bemarti Maria ved. Arietti, a. 89, v. Barolo 27; Brunetti Domenica ved. Costa, a. 76, c. Miglietti 13; Revello Antonio fu Matteo, a. 72, v. Domodossola 30; Salassa Anna ved. Bellelli, a. 63, Osp. Mauriziano; Bezzi Gemma ved. Olivini, a. 74, Z. Vittoria; Natrelli Serafina ved. Mardinesco, a. 66, Molinette; Capello Maria ved. Dominici, a. 74, Ist. Maria Adelaide; Mantovanelli Clementina m. Minlovani, a. 67, S. Giovanni; Caniglia Carina ved. Penzo, a. 78, Cottolengo; Musso Orsola ved. Bioletti, a. 75, Ist. Rip. Vecchiaia; Chiabrera Giov. Battista fu Francesco, a. 75, Ist. Ripos Vecchiaia; Gisi Levra Michela fu Giacomo, a. 76, Cottolengo; Ballesio Clara ved. Conti, a. 47, Psichiatrico; Prosperi Assunta di Antonio, a. 89, Cottolengo; Speirani Luigi fu Andrea, a. 75, Cottolengo; Bellitardi Luigi fu Barnaba, a. 76, Cottolengo; Mossetto Giuseppe fu Domenico, a. 63, Cottolengo; Guetto Teresa ved. Binello, a. 79, Cottolengo; Cavallotto Antonia ved. Franco, a. 78, Cottolengo; Gallo Caterina ved. Porco, a. 76, Cottolengo; Bisac Virginia fu Luigi, a. 51, Cottolengo; Benedetti Clementina fu Felice, a. 78, Cottolengo; Musso Giov. Battista fu Giacomo, a. 68, Maria Adelaide; Cafasso Angiola m. Chiarle, a. 65, Osp. Mauriziano; Iorsetto Bartolomeo fu Giuseppe, a. 83, v. Valdengo 3; Orlando Andrea di Giuseppe, mesi 1, v. Alba 1; Monticelli Tommasina fu Nicolaazzo, a. 53, v. Giannetti 29; Bolzoe Camilla ved. Marone, a. 81, v. Digione 24; Martini Giuseppina ved. Fontanesi, a. 80, v. S. Domenico 30; Abbatone Jolanda m. Verando, a. 40, v. Stampatori 12; Castelda ved. Cioni, a. 66, v. S. Secondo 12; Ruggeri Angela ved. Urrupi, a. 80, c. Tassoni 25; Ferraris Matilde ved. Alessio, a. 86, v. Rivarcsa 17; Giunta Luigi fu Giuseppe, a. 52, v. Cottolengo 50; Ticco Vincenzo fu Sitrio, a. 74, v. Cottolengo 32; Silvestri Giovanni fu Giov. Battista, a. 74, v. Belbore 15; Giraudo Maddalena fu Stefano, a. 56, v. Romagnano 52; Baldis Ettorina di Mario, a. 12, str. Mongreno 24; Fara Mario fu Alessandro, a. 67, v. Corte d'Appello 4; Bergoglio Vittorio fu Giuseppe, a. 59, Mauriziano; Antonibon Giuseppe fu Girolamo, a. 60, Ricov. c. Casale; Danecho Teresa ved. Globbergo, a. 83, Ricov. c. Casale; Trieerri Salvatore fu Nicola, a. 81, fraz. c. Casale; Novarino Teresa fu Bernardino, a. 88, Ist. Rip. Vecchiaia; Bonvarda Pasquale fu Luigi, a. 46, Ist. Rip. Vecchiaia; Cavalieri Modestina m. Bianchi, a. 78, S. Salvario; Buero Giovanni di Natale, a. 67, Maria Adelaide; Pisani Maria fu Giovanni, a. 74, Cottolengo; Allais Margherita ved. Garnier, a. 81, Cottolengo; Bertonasco Francesco fu Pietro, a. 66, Cottolengo; Pomella Francesco ved. Belvedo, a. 81, Cottolengo; Baudino Angelo fu Carlo, a. 76, S. Salvario; Magliano Maria m. Sinderle, a. 44, San Giovanni; Goffi Giovanni fu Giacomo, a. 51, Molinette; Alberti Maddalena ved. Lovera, a. 51, Molinette; Manca Giuseppe fu Giovanni, a. 21, Molinette; Bellino Luigi fu Giovanni, a. 58, S. Giovanni; Nomano Virginia m. Freisa, a. 39, Molinette; Giubiena Giuseppina m. Pagliano, a. 66, Mauriziano; Ramello Angelina ved. Galdino, a. 77, Ist. Rip. Vecchiaia.

Morti 72 - Nati 22 - Matrimoni 10

SPETTACOLI

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-113 Alberi: ore 21 « Mazurka blu ».

Gay estive 21 Rivista sconcer. musicale Terrazzo coperto.

Reposi: Gran Varietà 16,30-21,30.

Mostra del Centenario 1842-1942. Promotrice Valentino 10-12, 15-19.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 12-322: 21 Or. Edgher-Andreglietti, cant. Marengo-Cortesi-D'Alba.

Chalet: 21 Orch. Zucchero c. Rossi.

Eden Danze: 21 Orch. G. Massa.

Gay Danze Estive 21 Orch. Angelini, Org. Masutti, terrazzo coperto.

Giardino Danze Moda: Pal. Esposizioni. Vat 21-1 Orch. Casamatta

Giardino Meinger S. Donato Var

Gran Mago Danze: 21 Mo Travaglio

Hollywood Danze: 21 Gabbiani.

La Serenella: 21 Baudino-Vasques.

Lutraria: ore 21 Orsato Aurora.

Michelotti Danze: ore 21-24.

Molo Danze: 21 Dir. Marchetti.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda, 21: Serata club respiati.

Rister. S. Giorgio Valentino Orch. Caramia c. Livio Giorgio, 21 alle 3 Ristor. notturno. Terrazzo e salone

Silvana S. Martino 26; danze ore 21

Piscina scoperta Stadio: 10-19.

AL MULLELUCI (FORTINO) Martedì 8, mercoledì 9, ore 21: FINALI CAMP. ITAL. CATCH Partec.: Fusero, Kundsen, Sabbadini, Jacovacci e altri campioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Cartouche il bandito » R. Picault, R. Devillers, J. Davy.

Astor: « La notte è il mio regno » con Jean Gabin. Aria condizionata.

Corso: « La sbarnia di Davide », Van Johnson, E. Taylor, M.G.M.

Doria: « Sotto il cielo di Parigi », Brigitte Auber, J. Brochard. Pomeriggio 250, sera 300. Aria condiz.

Lux: « La cara segretaria », Kirk Douglas, Lauraine Day.

Maffei: « Gli amanti di Ravello », R. Salvatori e Riviere G. Ferrero Morgan 16,15 e 21,15. Loc. refrig.

Metro-Cristallo (fresco-aria cond.) (ecnic. « Sua Altezza si sposa », Peter

Prossimo rumoroso

A ogni stagione le sue noie. Col caldo, viene quella degli utenti della radio, detti anche radioascoltatori, e più affettuosamente radioamatori, i quali la fanno andare a tutta forza colle finestre spalancate.

Si sa che la Radio stessa, giustamente sollecita della simpatia di cui desidera di essere circondata, si preoccupa dell'inconveniente e raccomanda di moderare il volume e l'intensità, specialmente colle finestre aperte. E c'è un divieto municipale e regolamentare: eppoi, l'educazione... ahimè, ahimè, ahinoi!

Io nutro nel più fondo segreto dell'animo, dove si celano le utopie, il desiderio di un tempo e di un luogo dove senza divieti, senza nemmeno sforzo, per gusto diventato natura, e piacere, il buon senso, il buon gusto, il buon umore dell'uomo, gli consigliassero di non dar fastidio al prossimo. E non mica per altruismo; anzi per un egoismo che vorrei chiamare illuminato: per non dare agli altri quel che non desideriamo di riceverne.

Sotto questo punto di vista, l'animale perfetto fra quanti ne conosco, l'unico perfetto, è il gatto.

Forse anche il lombrico, ma, dati i suoi usi e costumi e la vita veramente sotterranea, necessiva da ogni forma di consorzio e di contatto, non so quanto gli si possa ascrivere a merito e virtù. Forse di lui si può veramente dire che ignora quanta e qual sia la propria discrezione, nella paziente attesa di ricevere, quando saremo restituiti alla terra, fatti zolla e gleba, fatti terra, anche noi, e di digerirci.

Risalendo, lungo la scala zoologica, dal lombrico all'uomo, *anèr politikòs*, questi è l'animale più lontano dalla perfezione del gatto. Nella disposizione e vocazione a tendersi importuna, la scimmia, anche in questo «antropoide», gli sta vicina, ma lo fa per una naturale e innocente petulanza. L'uomo ci prova gusto, dà fastidio per malizia e malvolere, per dispetto dispotico.

Gli esempi, purtroppo sopra tutto e specialmente in Italia, sono tanti, e così risaputi, e tanto incombenti, che starli a ripetere è diventata indiscrezione, una maniera, essa stessa, di recar fastidio al prossimo.

Altrimenti, vorrei chiedermi per quale perversa demenza la modesta operazione domestica della battitura dei tappeti e delle coperte, debba diventare quel «pubblico flagello» che guasta la metà o i tre quarti della casalinga mattinata. Dato ch'è una incombenza affidata generalmente a donne, forse uno psicologo sperimentale, potrebbe fare la ipotesi che nel furore battipanesco si manifesti un'eccitazione isterica o subisterica; un sociologo, quella che il benemerito ceto delle donne di servizio vi dia sfogo, più o meno ignaro, a una maniera di protesta sociale.

Benemerito ceto, mi affretto a ripetere, comunque. Sono nei Paesi moderni e modernizzati, certamente progrediti; per esempio, nel Paese dove l'arte di non dare, per non ricevere, fastidio, dove la virtù di un sano e intelligente egoismo è più vicina alla perfezione, in Inghilterra, nazione socievole, riservata e tacita quant'altre mai. Quel che produce di dannoso, di triste, di conturbante nelle case, e non considerarle come mero ricetto mangereccio, dormitorio, escrementizio, e insomma fisiologico, ma come ritrovo per manifestazioni e comunicazioni civili e colte; quanto le guasti e le disturbi la mancanza di domestici e il loro tramutarsi in salariati a ore, indifferenti a tutto quanto non sia l'orario delle loro materiali prestazioni, mi è sembrato costernante. E poche cose mi paiono più ributtate che un invito alla tavola famigliare in casi di quella media e piccola borghesia colta, che insomma è tanto e fa tanto nella nostra civiltà «occidentale», guasto dal pensiero che i padroni di casa debbano scontare il piacere dato e ricevuto, con un maggior numero di piatti da lavare in cucina.

E qui debbo, per sincerità, dichiarare che non acerrimo avversario di ogni forma parassitica, inutile, inerte, o volgarmente apreconeccia, o miseramente avara, di ricchezza e anzi di proprietà individuale, di ogni differenza economica e sociale, quando sia quale ho detto; ma non concepisco civiltà e coltura senza diversità sociali ed economiche, senza divisioni e franchigie, che insomma costituiscono privilegi. S'intende, a torno a dire, che siano utili e tertili.

Per dire la cosa più che alla buona, io non pretendo di imporre a nessuno di stimare utile che io scriva versi e prose; ma da chi lo stimi cosa buona e conferente a un bene civile ed umano, domando che riconosca che se dovessi lavarmi i piatti, finirei di scrivere. Insisto sui piatti, perchè oggi in molti paesi è diventato un caso famigliare affilttivo. È una società civile, per continuare l'esempio, ha da produrre sì scrittori e sì lavapiatti, voglio dire che ha da riconoscere e mantenere le differenze fra arti e mestieri manuali e non manuali, senza quelle peritanze e false vergogne, senza quei mezzi rimorsi e pause intiere, che sono proprie degli ordini sociali e civili in decadenza e in deperimento.

Queste riflessioni mi sono dettate da un fatterello. E' capitato che tempo fa una lavoratrice del battipanni, fuor d'ora e fuori di ogni discrezione intronasse tutto il contorno, e in particolare me, il cui lavoro è particolarmente incomparibile cogli intronamenti. La cosa fu così clamorosa e insolente, che finestre e balconi si gremirono, fra risate, meraviglie e deplorazioni. Ma la protervia, raddoppiando i tonfi: «Io mi guadagno il pane!», gridò; e questa è una retorica scimunita e presuntuosa così efficace, che stemmo tutti zitti, e queste mie riflessioni son di quelle che i francesi chiamano *«esprit de l'escalier»*.

Per tornare alla radiofonia a tutto volume e a finestre spalancate, non capacitandomi che gusto ci sia per coloro stessi che la praticano, e non potendo supporre un competente e corrispondente numero di duri d'orecchio, mi è stato spiegato quel che tutti sanno. Sono, a praticarne tale uso, persone che sfaccendando o comunque muovendosi per casa di stanza in stanza, vogliono udirla, anche lontane da quella dove sta l'apparecchio.

Questo fa pensare al gran numero di gente d'ambo i sessi e d'ogni ceto e condizione, la quale non è che voglia ascoltar parole o musica dalla radio, ma principalmente o soltanto udirle, riceverle nell'apparato auricolare, per farsene frastornare il cervello. Gli fa, insomma, compagnia, gli occupa il cervello; piuttosto che pronunovervi, ne scaccia i pensieri.

Sopra tutto, scaccia o illude nell'animo quella noia, e insofferenza, credo paura di trovarsi soli con se stessi, e di pensare, che è tanto misera quanto diffusa.

Per quanto riguarda me personalmente, è evidente che il mio lavoro è disturbato da un'intrusione di parole e di musica, tanto peggio quanto più, e parole e musica, sono interessanti, e dunque invadenti e accattivanti l'attenzione e la curiosità, disturbanti.

Ma quel fastidio di sè medesimi seco stessi, mi ricorda un altro squallore. Tempo fa, ebbi notizia di un referendum fra il personale di una vasta azienda, sull'orario unico. La maggioranza si era dichiarata contraria, per la ragione che a casa non sapeva che fare; e un buon numero aveva detto: «Che cosa vado a fare a casa alle cinque del pomeriggio? A leticare con mia moglie?»

Spiritosaggine, veramente, che mi riempì, più ancor che di tristezza, di tetraggine, e la quale, connettendo cosa a cosa, mi fa ritenere che quei medesimi e medesime facciano andar più forte che possono la radio domestica, per non leticare.

Ci sono, fra le domestiche pareti, più cose di quante ne sogna la nostra uggia del prossimo rumoroso.

Riccardo Bacchelli

Questi principi arabi giunti in Europa per via aerea, coperti dei loro pesanti mantelli, se la ridano, baldanzosi e allegri, del nostro caldo e delle nostre lamentazioni

LA POLEMICA SUI VOTI SCOLASTICI

Reazione sentimentale a un'indagine scientifica

Non è sempre facile intendersi - Ricerca della verità e fatti personali - Nello studio statistico conta la massa, non conta l'individuo; nessun professore può essere toccato - Trenta lastre, cinque radiologi, e quel che successe in America

Quando una statistico mette in atto un'«indagine pilota» deve accertarsi se, al di là dell'interesse scientifico, essa abbia un riflesso pratica; accertarsi cioè se, oltre che conoscitivo, esso possa poi divenire normativa, in quanto coinvolga problemi che stiano particolarmente a cuore ad una notevole parte del pubblico.

Compito dello statistico è, però, il problema conoscitivo non quello normativo: si tratta di determinare i fatti e le loro cause; spetta ad altri cercarne il rimedio. E' per questo che, in una mia conferenza, mi rivolgevo similmente ai presenti chiedendo di suggerirmi dei rimedi ch'io avrei potuto, a mia volta, suggerire a chi li potesse applicare e far applicare.

Far riflettere

Non vi è dubbio che l'indagine sui compiti scolastici abbia interessato molta gente, ma non vi è dubbio, altresì, che numerose persone abbiano dimostrato di non aver esattamente compreso lo scopo dell'indagine stessa, perchè, invece di ragionare sui fatti, hanno avuto soltanto una immediata reazione sentimentale determinata dal punto di vista egoistico ed individuale da cui partivano.

Un primo gruppo, composto dagli alunni e dalle famiglie, ha interpretato i miei studi come quelli di un defensor populi che si batteva nel loro interesse; un secondo gruppo, composto in particolare da professori che si autodefinivano vecchi, ha ritenuto che i miei lavori costituissero una specie di offesa personale alla classe dei docenti di scuole medie e più specificamente a se stessi che — temo — dopo anni ed anni di onesto e scrupoloso insegnamento hanno finito per ritenersi insindacabili non solo come individui — e ciò era ben lungi dai miei scopi — ma anche come componenti di una massa.

Non credo di aver sbagliato a pubblicare i risultati parziali di questi miei studi preliminari in epoca d'esami, perchè l'interesse suscitato dall'indagine potrà servire a far riflettere i molti giudici dei quali, nelle prossime settimane, dipenderà l'avvenire di tanti ragazzi. Dico questo perchè i risultati dei temi pervenutimi dopo il primo articolo su La Stampa sembrano avere una variabilità minore di quella riscontrata nei giudizi sui compiti giustini antecedentemente.

Non avrei però ripreso a parlar del problema in questo periodo per acconsentire al desiderio espresso da molti se coloro i quali mi condannavano per aver trattato il tema sulla pubblica stampa in epoca di esami, non avessero cominciato a mandare lettere e articoli usciti sui quotidiani, proprio per spiegare ch'era un errore lo scrivere sull'argomento nei quotidiani stessi. Dato che, con tale sistema, i miei avversari si sono palesemente contraddetti, penso d'essere in diritto anch'io di dare qualche chiarimento.

Non credo valga la pena di perdersi a confutare molte cose strane che furono dette e scritte, frutto non so se di incomprensione o di ignoranza nel campo della statistica e della disciplina affini. Ci fu chi, in un discorso da comizio, spiegò con molta umanità a quello che egli pensava forse essere il «popolo» dei suoi colleghi, ch'io, per questa via, volevo far «epurare» i professori; io potrei far epurare soltanto delle schede sbagliate. Ci fu chi scrisse della statistica come «scienza di fresca data», ignorando ch'essa ha più di tre secoli di vita e che non è una scienza, ma un metodo. E ci fu chi stampò ch'io proteggevo le scuole private; ed io tanto le protteggo da non essermi nemmeno rivolto ad esse per l'indagine, allo scopo di non creare altri vespai oltre a quelli che ultra quelita ho suscitato. Ci fu, infine, chi in un articolo propose a me ulteriori e utilissime rilevazioni statistiche e ad altri diede saggi suggerimenti pratici, ma non rizzò, irrimediabilmente, a comprendere la differenza tra il giudizio su un tema e quello su un allievo — differenza già da me spiegata — e non ciò l'esame stesso dell'indagine.

Furono fatte, invece, osservazioni di carattere apparentemente più profondo; ad esempio, che la statistica non può occuparsi con competenza di fatti psicologici come è quello di indagare sui giudizi dati nei riguardi di un compito. Ciò significa non conoscere l'esistenza di una disciplina assai diffusa, insegnata in tutte le Università del mondo: la psicologia sperimentale. Questa scienza studia appunto con metodo statistico i fatti psicologici e, in certo senso, la docimologia non è se non una speciale branca di essa.

Psicologia sperimentale

La psicologia sperimentale usa anche di mezzi meccanici veri e propri, ma nessuno può elaborare i risultati ottenuti con tali strumenti se non si avvale del metodo statistico. Alle volte questa disciplina compie indagini che sono quasi perfettamente identiche come impostazione e come mezzi a quella da me compiuta. Vogliamo dunque abolire la psicologia sperimentale o una grossa parte di essa per poter poi, sul fondamento, asserire che la statistica non può mettere il becco nei fatti psicologici? O non si ricordano i professori veneti di Angelo Mosso, che proprio in Torino è stato uno degli antesignani di fama mondiale della psicologia sperimentale? E non rammentano la rinascita della stessa, ancor sempre a Torino, per opera dell'Istituto di psicologia sociale? O sono ancora legati al superatissimo pregiudizio «gentiliano» che tacciò, in blocco, la psicologia sperimentale di positivismo e di materialismo?

La realtà è quella che è e, finchè non si sarà dimostrato ch'io mi sono inventato i dati di sana pianta (il che è un po' difficile essendo le schede conservate nel mio Istituto), resterà il fatto che uno stesso tema è stato giudicato con voti che variano dall'1 all'8 e dal 4 al 9. Qualcuno a questa variabilità ha dato anche un'altra interpretazione e che cioè qualche professore si sia messo d'accordo con dei suoi colleghi per classificare i compiti con voti agli estremi onde prendere in giro l'indagine ch'io facevo. A parte che simili accordi sarebbero dovuti intervenire in quasi tutte le scuole, mi rifiuto di credere che nelle classe dei professori medi torinesi vi sia gente tale da macchiare indelebilmente la reputazione di persone per le quali tutti abbiamo altissima stima.

Nell'anno di grazia...

Ma quel gruppo di professori vecchi che io ho prima ricordato, non doveva reagire sentimentalmente: doveva riflettere sullo scopo dell'indagine. Ha constatato semplicemente che i giudizi sui compiti si distribuivano secondo la curva degli errori accidentali. La massa dei professori dava cioè punti variabili attorno alla media, una percentuale relativamente esigua di essi dava voti molto alti e voti molto bassi; però, anche se pochi erano i professori che giudicavano mitemente o severamente, nei dati della mia indagine essi avrebbero giudicato molti compiti nella realtà della vita. Non ho detto che dare un voto alto sia un errore e darlo basso sia un disonore e viceversa. Non ho mai detto che la scuola non sia una cosa seria. Non ho detto che i professori non giudichino con la più perfetta onestà; i fatti hanno dimostrato però che, anche usando di onestà scrupolosa, si può oscillare entro termini molto larghi. Ho constatato che vi sono dei professori indulgenti e dei professori severi e mi sono solo posto una domanda: se non fosse possibile rendere meno variabili i voti, non certo pensando di standardizzare la mentalità dei professori, ma solo chiedendo se non fosse realizzabile una maggiore normalizzazione dei loro giudizi. Perciò chi si è sentito offeso come individuo o come classe dimostra di non aver capito molto nei riguardi dello scopo della mia indagine.

Si disse che non occorreva aspettare «l'anno di grazia 1952» per sapere che i giudizi erano variabili: debbo osservare che, in Italia, solo nell'anno di grazia 1952 ci fu chi, meglio di me, ha dimostrato dal punto di vista scientifico.

Avevo già detto che la variabilità dei giudizi è un fatto naturale. Gli americani facendo giudicare 30 lastre «a 5 radiologi si sono accorti che, quando le lastre stesse venivano cambiate d'ordine, un medesimo radiologo faceva diagnosi diverse su una stessa lastra; ma non si sono affatto scandalizzati per questo. Era una cosa naturale e si doveva cercare una via per uniformare le diagnosi.

Questo me lo raccontava il prof. Stoppani, nostro illustre radiologo. Questo lo racconto io alle famiglie, perchè sappiano che una caverna tubercolare nessun radiologo sbaglia a giudicarla se non per puro caso e che analogamente il 3 o il 4 ricevuto dal loro figli è presumibilmente giustissimo, ed è per puro caso che esso può divenire 2 o 5. Io vorrei che, come la medicina cerca ogni mezzo per uniformare le diagnosi, anche la scuola cercasse ogni mezzo per trovare il modo in cui questi «puri casi» non succedano.

Non sono nè il Pubblico Ministero contro nessuno nè l'avvocato difensore di nessuno. Nelle indagini statistiche il singolo individuo non conta, conta la massa e perciò la individualità di ogni professore non è minimamente toccata dalla mia indagine.

Continuerò a lavorare per quanto si riferisce alla parte conoscitiva dell'indagine; per quella normativa se mi sarà dato l'aiuto che ho chiesto sarò ben lieto a suggerirlo ad altri la proposta; se aiuto non mi sarà dato, io avrò già svolto il mio compito con lo svisceramento della realtà delle cose e con il metterle sotto gli occhi a coloro che ne sono responsabili.

Diego de Castro

E' FINITA A LONDRA UN'ISTITUZIONE POPOLARE

Un tranvai chiamato "Addio per sempre,,

A cavalli, a vapore, a carbone, ad aria compressa, elettrico: 80 anni di onorata carriera

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 7 luglio.

Tre minuti prima di mezzanotte l'ultimo tranvai londinese ha lasciato sabato sera il capolinea di Woolwich e si è avviato traballando e sfracassando come sempre verso il deposito lontano molti chilometri. Il conduttore ha manovrato per l'ultima volta il comando semicircolare del reostato, il bigliettaio ha distribuito a cento nostalgici che affollavano i due ponti della vecchia macchina, biglietti che portano scritto: «Ultimo viaggio dei tranvai londinesi», e il servizio cittadino s'è chiuso con un piccolo ricevimento al capolinea.

Le autorità cittadine hanno deciso che questo mezzo rumoroso è lento e superato e lo sostituiscono ora con nuovi autobus. Si conclude così, dopo circa 80 anni, la carriera di un sistema di trasporto che ha profondamente influenzato la vita della più grande città del mondo. E' stato infatti il tranvai che ha permesso agli operai e agli impiegati londinesi di andare a vivere lontano dalle fabbriche e dagli uffici. La sua è stata una funzione molto importante in un Paese dove tutti vogliono vivere nella propria «casa» con un proprio giardino, in una città cioè che vuole espandersi soltanto in superficie e odia l'espansione in altezza.

Fu un americano che ebbe per primo l'idea di impiantare il tranvai nella capitale britannica. Lo fece nel 1861, ma scelse per poca esperienza proprio un distretto ricco, dove quasi tutti gli abitanti avevano la propria carrozza. Allora le retaie a fior di strada non erano ancora state inventate e l'opposizione dei londinesi a questo grave ingombro alla libera corsa dei cavalli per le strade provocò fieristime discussioni. I primi tranvai a cavalli, ricordano i pochi londinesi sopravvissuti, erano copiati esattamente dalle «carrozze-pullman» americane ed erano decorati «come torte di sposa». Poi dai tranvai a cavalli si passò a quelli a vapore, a quelli a carbone, a quelli ad aria compressa, e finalmente, dopo molte ricerche, a quelli ad elettricità.

Il massimo della lunghezza del percorso dei tranvai londinesi fu raggiunto nel 1923 con 4200 chilometri. Il record del trasporto dei passeggeri fu quello del 1919-20, quando furono venduti 4 miliardi e 300 milioni di biglietti. Ma la decisione di abolire i tranvai fu presa nel 1930, quando il servizio dei tranvai venne a costare un terzo in più di quello che i tranvai incassarono, mentre autobus e filobus, nello stesso periodo di tempo, riuscirono a fare un profitto. Può darsi — concluse il giornale con un occhio all'industria e un altro all'esportazione — che con l'accompagnare il tranvai al suo ultimo capolinea la Gran Bretagna moderna indichi, come purtroppo avviene troppo raramente, la via del futuro.

Il *Times* sembra posare una lacrima sul tramonto di questo mezzo di trasporto, che ebbe un primo passeggero assai illustre, il disegnatore Cruickshank. Il giornale ricorda che il color rosso vivo non è sempre stato la caratteristica dei tranvai londinesi: fino al '26 i mezzi di trasporto pubblici qui erano del colore del cioccolato, salvo la vettura che Giorgio V, quando era principe di Galles, guidò su una linea nuova. Quel tranvai era dipinto di «blu reale».

I londinesi, a quanto pare, amavano andare in tranvai piuttosto che in autobus, perchè in mezzo a tutto quel trambusto non potevano sentire gli scoppi delle bombe che cadevano. Esso riconosce infine che tutte le vetture del deposito di Camberwell, che ebbero i vetri dei finestrini fracassati da una «V1» che cadde sul deposito, avevano «un'aria baldanzosa e incoraggiante».

Di parere ben diverso è invece il liberale *Manchester Guardian*, che, forse approfittando di non essere un giornale cittadino, afferma che «Londra accettò i tranvai con riluttanza e ora se ne disfà con gioia». Era un mezzo di trasporto, secondo il giornale, senza neppure la dignità di saper si muovere da sè: aveva bisogno prima dei cavalli e poi dei fili o della terza rotaia, e conclude con giuliosa ferocia: «Non vale la pena di scrivere l'apologia del tranvai neppure in questo annuncio mortuario: il tranvai era una cosa mostruosa».

Riccardo Aragno

AL FESTIVAL DI LOCARNO

L'affare Cicerone

(Nostro servizio speciale)

Locarno, 7 luglio.

Avrete forse già sentito parlare dell'«affare Cicerone». Gli studenti non si spaventino: non è un'allusione alle loro pene di esaminandi, in queste giornate così felicemente scelte dai calendari scolastici per tenere in caldo le loro velleità di laticlavi: si tratta solo di spionaggio. Alta scuola anche questa: ma del tradimento. Lo spunto del film «Five Fingers» di Mankiewitz è basato sopra un rapporto che un diplomatico tedesco addetto nel 1944 all'Ambasciata di Ankara ha raccolto in volume, avventure dal vero dunque. Questo Moyzisch, che è venuto a Locarno per accertare l'autenticità dei fatti, era al servizio del celebre volpone Von Papen, ambasciatore nazista in Turchia. Nella primavera che precedette lo sbarco alleato in Normandia egli fu l'intermediario per l'acquisto di interi filza di documenti segretissimi fotografati dal domestico dell'ambasciatore inglese. Tra le altre bazzecole pare ci fosse addirittura il piano del famoso sbarco: ma viene fatto di domandarsi che bisogno c'era di mandarlo anche ad Ankara. Accadde comunque, per un'avventurata ironia della storia, che i nazisti fossero indotti dalla stessa gravità dei segreti che cadevano loro così puntualmente in mano, a crederli comunicati loro volutamente per calcolato inganno. Perciò diffidandone, non ne tennero il dovuto conto. Questa rocambolesca vicenda era troppo sensazionale per passare la lima: mi meraviglio semmai che abbia tardato ben otto anni a finire sulla celluloide, come era fatale avvenisse.

Alla verità della vicenda bisognava naturalmente mescolare una donna, per romanzare un po' il racconto. Ed ecco la spia diventare un ex-domestico d'una contessa polacca scappata in Turchia. Il misterioso personaggio che Ribbentrop volle fosse chiamato Cicerone si associò a lei e le affidava tutto il denaro che riceveva dall'ambasciata tedesca. Favolose somme che la brava contessa mise in salvo per sè in Svizzera, alla vigilia d'una progettata partenza per il Brasile con l'innamorato lestofante. Cicerone riuscì alla sua volta, finalmente smascherato, a varcare l'Oceano: ma giunto a Rio de Janeiro apprese dalla polizia che le decine di migliaia di sterline che Von Papen gli aveva generosamente elargite erano state stampate in Germania... Questa illustre spia era anche un uomo di spirito, e pensando all'infedele contessa rimasta come lui con un pugno di mosche, ci fece sopra una lunga risata. Con questo scoppio di sinistra allegria si conclude il film.

In un clima di avventure romantiche ed esotiche, con l'ausilio d'una smagliante technicolor, ci porta *African Queen*, dal romanzo di Forester, film a cui Humphrey Bogart deve l'«Oscar» di quest'anno per la migliore interpretazione maschile. Meritato premio se si considera che reggere uno dei più lunghi duetti dello schermo (novanta minuti di pellicola sempre a quattr'occhi con Katherine Hepburn a bordo d'una barca sgangherata) non era impresa da poco.

p. g. c.

IL BRIGANTE DISINVOLTO ALLE ASSISE DI BOLOGNA

Casaroli presenta la banda

Tutti buoni ragazzi, privi del mordente necessario - Il capo li accontentava in qualche capriccio: ad esempio, la pistola col silenziatore per vendicarsi di un rivale - Il tasto fastidioso della politica - Alcuni altri tipi di rapinatori - De Lucca si innervosisce

(Nostro servizio speciale)

Bologna, 7 luglio.

Prima di tornare in gabbia e di farsi fotografare in qualche posa inedita, le maniche della camicia nera rimboccate, Paolo Casaroli ha presentato stamane la sua banda, i membri effettivi e i fiancheggiatori, e ha dato di ciascuno di essi brevi e tendenziose note caratteristiche. E come il solito il Presidente lo ha seguito con interesse. Casaroli sta ai suoi gregari come il personaggio di una commedia sul dopoguerra sta ai personaggi di un pezzo di cronaca nera cittadina. Il suo cinismo è almeno brillante, mentre le menzogne dei suoi affiliati si dimostrano grossolane e i loro scatti intollerabili. Ed dietro le sbarre il capo ha seguito oggi gli interrogatori con aria di sufficienza, senza rendersi conto tuttavia che un capo si giudica anche dai suoi gregari. Un grave errore per chi aspira ad avere per biografo una persona diversa dal comandante di una squadra mobile.

L'udienza si apre con un nuovo interrogatorio di Casaroli, una appendice alla lunga narrazione di sabato. Concorso nell'omicidio dell'agente Tesoro e di due cittadini; tentato omicidio dell'agente Toneili, violenze contro un tranviere, sutti di piazza, vigili urbani, carabinieri; tentate rapine in danno dei proprietari di tre automobili: sono i reati che il *gangster* totalizzò in quella mezz'ora del 16 dicembre 1950 allorchè fuggì per via Santo Stefano insieme con Ranuzzi e fu alfine catturato. Il Presidente legge, Casaroli annuisce: «Ammetto, ammetto. Anzi, adesso che ci ripenso, presi a pugni anche un ciclista». Il denaro rapinato? «L'ho speso. Però intestai a mia madre due libretti della Banca Commerciale»: una di quelle banche che gli davano garanzia di una particolare solidità. Poi Casaroli dice come conobbe i suoi uomini e il giudice uno per uno.

De Lucca. Egli lo accettò nella banda per dargli qualcosa da guadagnare ma a Binasco costui non si dimostrò «all'altezza della situazione». Entrò nella banca in ritardo, fu di scarsissimo aiuto: «Perciò fu escluso da Genova».

Pilota di fiducia

Ansaloni. Fu presentato da Farris, era un ottimo autista, ma soltanto un autista. «Non ha nervi, soggiunge il capo, su gli facessero una perizia psicanalistica si addormenterebbe sul letto e non suesiterebbe nemmeno se gli sparassero una revolverata dietro le orecchie». Per attenuare le responsabilità del suo pilota di fiducia, Casaroli ricorda con una smorfia che a Piacenza Ansaloni impallidì nel vedere delle pallottole sparpagliate sui cuscini dell'automobile, e che a Genova esitò a superare in corsa un motociclista della polizia.

Walter Biason. E' un imputato che procurò una falsa carta di identità e che non siede sul banco dei «piede libero». Non fece mai parte della banda, fu soltanto «un mezzo per raggiungere un fine», un mezzo qualsiasi pagato qualche migliaio di lire.

Ezio Grandi. Un altro dei «minori». E' l'ex-direttore di una ex-agenzia di pubblicità che aveva per ispettori Casaroli, Ranuzzi e Farris e che curava, tra l'altro, gli abbonamenti a una *Selezione scientifica*. Era un «caro amico di famiglia», spiega Casaroli, che ci dava dei soldi la domenica. «Poi insistette per particolare al vertiginoso commercio di orologi che costituiva la sedicente attività della banda, ma fu escluso perchè zoppo. «Gli prestai cinquantamila lire, sperlamo che me le restituisca», commenta con negligenza. Tutti buoni ragazzi, insomma, privi del necessario mordente per ben figurare in una banda. «Il silenziatore da applicare alla pistola, egli prosegue, era un capriccio di Ranuzzi che voleva vendicarsi sul dottor Turi, il capo della squadra mobile di Bologna, che gli stava soffiando la ragazza. Per accontentarlo andai dall'armaiolo Lercker che mi prese per una persona rispettabilissima. A quel tempo, signor presidente, io vestivo molto bene, nessuno sospettava di me». Il capo è generoso con i suoi amici ma si irrita invece quando il Procuratore generale Sangiorgio e l'avv. Tino della Parte civile gli menzionano certi trascorsi del 1948 e del '51 fatti e fatterelli che lo costringono a toccare il tasto fastidioso della politica, quel suo ambiguo oscillare prima fra i repubblichini e i partigiani, poi fra i democratici e i neofascisti. Per il 1948 si tratta in particolare di una bomba che venne collocata davanti alla Camera del lavoro di Bologna, una iniziativa neofascista che si concluse con l'arresto di Casaroli, poi amnistiato.

Incendio del pagliericcio

«Era una sciocchezza, era tutto falso, scatta l'imputato. Se ci fosse stata una istruttoria mi avrebbero certamente prosciolto». Su una domanda del difensore avv. Segapeli si apprende che Casaroli, prima di iniziare la sua attività di rapinatore, commerciò in lampadine e il Comune, negandogli la licenza, gli impedì di diventare un inerme venditore di cocomeri. Ancora: nel 1943 scappò dall'istituto degli artiglianelli di Faenza per arruolarsi come paracadutista, ma suo padre lo richiamò a Faenza e lo fece diventare mascotte del segretario del fascio che seguì fino a Milano. Poi tornò a scappare, fu arrestato, evase, dimenticò un ufficiale tedesco ed entrò nelle brigate partigiane. Questo racconto specialmente confuso verso la fine non persuase l'avv. Tino e Casaroli alza le spalle: «Non ho avuto diplomi da Alexander». Inoltre, sgominato la banda, il capo si abbandonò in carcere a molte stranezze: appiccò il fuoco al pagliericcio, ingoiò frantumi di vetro, fece lo sciopero della fame, conobbe l'umiliazione del «letto di contenzione», cose alle egli non garba siano ricordate ora in aula e che si affretta a minimizzare. «L'incendio fu una montatura; quanto ai pezzi di vetro pensavo che mi avrebbero ricoverato all'ospedale e una volta là dentro avrei fatto il salto dal muro. Tentare non nuoce».

Casaroli se ne torna in gabbia indignato. L'avv. Tino ha insinuato sui suoi rapporti con la polizia ed egli è insorto: «Ma mi faccia il piacere; non sono mai stato confidente della polizia. Quando ci siamo visti con i pochi soldi gli abbiamo sempre sparato addosso». L'irritazione del capo si è evidentemente trasmessa, ma con minore stile al suo aiutante Giovanni De Lucca, colui che a Roma sparò a bruciapelo sul rag. Civiletti del Banco di Sicilia.

De Lucca è il più anziano e il più torvo della compagnia: ha 35 anni ed è un uomo magro, dagli occhi piccoli e infossati, dalle labbra serrate, con una espressione di odio e di ansia continuamente stampata sul volto pallido. Ex astucciaio, ex brigatista nero, ex condannato per truffa, De Lucca non vuole essere chiamato *gangster* o rapinatore e dà della sua partecipazione alla banda una versione estremamente sciolta: «Quando incontrai Casaroli e gli altri, egli disse, era disoccupato, pieno di debiti, e mi lasciai tentare. Trovai l'automobile, mi diedero una pistola e partimmo. A Binasco rimasi sulla porta della banca a guardare i clienti». A Torino e a Roma, come a Binasco, De Lucca non ebbe altra funzione che questa, di portinaio della banda, senza voce in capitolo, senza occhi per vedere ciò che avveniva dentro le banche messa a rumore, ignaro sino a quel momento della distinzione fra truffa e rapina. A Binasco ebbe 150 mila lire di premio, pagò i debiti e si mise a trafficare in orologi. Purtroppo di soldi non ne aveva più quando lo tentarono di nuovo ed egli andò a fare il guardaportone della Cassa di Risparmio di Torino. Di tutte queste operazioni De Lucca ricorda bene un particolare: che dieci minuti prima della rapina gli diedero in mano una pistola.. A Roma le cose si complicarono. L'imputato incomincia a innervosirsi: «Io ero sulla porta, dice, avevo una carabina e due bombe a mano. Vidi che un impiegato usciva dalla banca, lo fermai puntandogli la carabina contro la pancia. Lui reagì, poi venne Ranuzzi che gli sparò addosso al fianco sinistro. Non so se un colpo sia partito dalla mia carabina cadendo, ma io ne ho il sicuro che non possedevo una pistola. I testimoni che sostengono il contrario si sbagliano».

I fatti, secondo l'istruttoria, andarono in altro modo: la carabina era un Thompson e De Lucca disarmato dal rag. Civiletti, riuscì con due colpi di pistola che andarono a segno. Il patrono del Banco di Sicilia, avv. Mauceri, circuisce l'imputato con abili e pacate domande che provocano nervosismo: «Cosa c'entrano queste domande, per innervosirmi — egli replica adirato. — Che bisogno hanno gli avvocati di fare gli spiritosi? E perchè lei — brontola rivolgendosi al Presidente — non gli dice mai niente?».

L'avv. Mauceri naturalmente protesta e De Lucca se ne va borbottando livido in volto.

Torchi, la vittima

Nemmeno di Lorenzo Ansaloni si impara molte sulle imprese alle quali partecipò. La qualifica di autista, ottimo autista in verità, lo impegna a parlare d'affusamente delle avarie al motore, degli incidenti stradali, magari delle targhe false, ma lo mismo quasi del tutto dall'entrare nel vivo della questione, cioè delle rapine. Ansaloni faceva il meccanico, distribuiva «Coca cola» col camion, ed era incensurato: un requisito che parve prezioso a Casaroli. «Io non sapevo che cosa fosse una rapina», confessa Ansaloni. — Non mi dicevano mai nulla. Mi assicuravano soltanto che non correvo rischi. Il colpo alla banca di Genova fu una sorpresa per me. Quando fermai la macchina dinanzi a un palazzo, alzai gli occhi e vidi che quello era il Banco di Roma. Intanto loro uscivano e io partii».

E il Presidente, con ammirevole pazienza: «Capirà finalmente che cosa avevano fatto?».

Forse no. Ansaloni era troppo preoccupato di mescolare i battiti del suo motore per prestare orecchio agli spari e a tutto il resto. Ma ad un tratto rivela che Ranuzzi a Torino gli fece sentire la pistola nascosta tra la giacca e la camicia e lo mise in guardia. Attento a non fare la fine di Camorani, l'autista bolognese ucciso da altri rapinatori.

La storia di Giacomo Torchi, l'ultimo dei quattro imputati principali, è certo la più patetica. Torchi è quell'autista di Binasco che Casaroli, De Lucca ed Ansaloni sono concordi nel definire un inetto, una vittima della banda. E' un giovanotto di ventitrè anni, dall'aria impacciata e dalla voce tremante. A quindici anni perdette il padre, fucilato dai tedeschi; poi diventò meccanico, si sposò e trovò il tempo di giocare nella squadra di calcio di San Lazzaro di Sadena. La patente dell'automobile gliela fece prendere il presidente della sua società sportiva perchè potesse procurarsi meglio del lavoro. Fu invece la causa della sua rovina.

Anche oggi con accento che sembra sincero egli racconta il fattaccio della sua vita: come montò su un'automobile convinto di andare a Como a ritirare delle stoffe e come ritornò con la patente di rapinatore.

Dopo Binasco buttò via il denaro che Casaroli gli diede, ma ebbe poi il torto di accettarne altro: centomila lire, quando furono tornati a Bologna. Poi non si fece più vivo e evitò gli inviti e la compagnia del *gangsters*. Dice, o meglio spiega, che lo fece per stornare i sospetti e per salvare la famiglia minacciata di morte. Purtroppo in questo processo nemmeno gli sportivi dilettanti si salvano dal professionismo più nero.

Domani un'altra appendice automobilistica: Ansaloni parlerà della sua trasferta a Roma.

Giorgio Vecchietti

Tornato dopo tre anni il navigatore solitario

Marsiglia, 7 luglio.

Oggi alle 16,50 il «navigatore solitario» Jacques Yves le Toumelin, ha ormeggiato la sua imbarcazione a vela il «Kurun», il medesimo punto del molo di Le Croisic donde era partito tre anni fa, portando così felicemente a termine il suo giro attorno al mondo per un tragitto totale di oltre 30.000 miglia marine.

Le Toumelin è sbarcato sorridente, in buona salute e per nulla provato dalla sua straordinaria avventura. Allorchè il «Kurun» si è affacciato all'entrata della rada, numerose imbarcazioni gli sono andate incontro per poi scortarlo.

CRONACHE DELLO SPORT

Bartali "gregario„ di Coppi nella tappa di Monaco vinta da Nolten

Anche Magni ha dato la sua ruota alla Maglia gialla - Robic primo sul colle di Tenda - Aumentato il vantaggio di Fausto e mutamenti nella classifica generale

(Dal nostro inviato speciale)
Monaco, 7 luglio.

Tre incidenti di Coppi (un guasto alla catena e due forature per cui la Maglia gialla ha ricevuto la ruota prima da Magni e poi da Bartali) e un'eccezionale verve battagliera di Robic hanno caratterizzato la dodicesima tappa del Tour, dando un brivido d'interesse a quella che è ormai diventata una vana ricerca di colpi a sensazione. La tappa è stata vinta dall'olandese Nolten, un ragazzone di 25 anni, dai capelli di stoppa, il quale, passato professionista proprio in occasione del giro di Francia, si è incaricato per conto suo di togliere agli scalatori francesi di « piccolo calibro » la soddisfazione di un successo. Con un Coppi bersagliato a più riprese dalla mala sorte, ma attivissimo a sorvegliare le mosse dei suoi avversari diretti, restava infatti via libera solo alle figure di secondo piano, specie a quelle originarie della Costa Azzurra, dove era finito l'arrivo della Sestriere-Monaco. Questi ragazzi sono stati puntuali all'appuntamento, ma quando ormai la gara sembrava decisa, è spuntato fuori Nolten. Una scherzetto riuscito e la vittoria che cambiava d'indirizzo.

La tappa, secondo i facili pronostici, si era iniziata nella più grande calma, consigliata dalla lunga distanza da percorrere e dalla spaventosa cappa di caldo della pianura piemontese, caldo ancor più sentito dopo le fresche temperature dell'Alpe di Huez e del Sestriere. I corridori percorsero in gruppo compatto i 142 chilometri fino a Limone, accelerando la loro andatura turistica solo per i traguardi di Salbuzzo (50 mila lire a Corbieri) e di Cuneo (300 mila lire a Defendini).

V'era una folla strabocchevole, prodiga di applausi per tutti, folla che s'andava infittendo a mano a mano che la strada saliva verso il col di Tenda.

Fu a Limone — dicevamo — che Robic, il piccolo bretone che sta disputando un giro davvero commovente, dieci fuoco alle polveri, gli rimasero a ruota solo Coppi, Ockers, Nolten e Rotta, mentre il grosso restava compatto a poche decine di metri. Gli scatti decisivi di « Testa di ferro » non sortirono grandi risultati, anche: sulla cima del Col di Tenda infatti il gruppetto dei cinque filava ancora riunito — e Robic batteva in volata Coppi e Ockers —, facendo registrare al cronometro un lieve vantaggio di una cinquantina di secondi, presto ripreso in una discesa pericolosa, tutta fatta di curve a gomito, da parecchi ritardatari, tra cui Bartali e Magni.

Un lieve periodo di calma, poi, all'attacco della seconda fattra della giornata, scendono alla ribalta i regionali francesi. Sulle prime pendici del col di Braus Bertaina, pigiando sui pedali, riusciva a staccarsi in compagnia di Bartali. Il vecchio redattò presto dall'inizio re e al suo posto subentrò Dotto che, quasi ripetendo a memoria una lezione imparata su strade a lui ben note, compì il suo bravo sforzo, raggiungendo e staccando Bertaina e passando solo in vetta al colle.

E dietro di lui? Dietro di lui avvenne il primo fattaccio della giornata: Coppi, forò. Gli diede la ruota Magni (il gioco di squadra non è una facile fantasia di Binda) e Fausto ripose subito il suo ruolo di instancabile tallonatore di Robic e di Ockers. Fiorenzo, dal canto suo, franzito in cima circa 5 minuti dopo Dotto, ma nella discesa volò a raggiungere il plotone del capitano, plotone dal quale intanto si era staccato l'altissimo Nolten, alla caccia di Dotto e Bertaina riuniti.

Restavano 50 chilometri, poi l'arrivo, v'erano ancora da superare il col de Castillon e La Turbie. Sull'erta del Castillon Nolten balzò in testa, abbandonandosi irresistibilmente dei suoi avversari, mentre Magni era di nuovo attardato per una bucatura; sulla discesa la fortuna fece un secondo sberleffo a Coppi affibbiandogli il tubolare numero due. Fatto storico del Tour: si fermò Bartali a dargli la ruota. Binda, dalla sua vettura, ebbe un ineffabile gesto di soddisfazione. Via verso Monaco, Robic moltiplicava le sue energie per tentare il gran colpo: il signore del giro di Francia era solo e per di più in giornata sfortunata. Ma ben presto riprendeva. Davanti c'erano, ormai irraggiungibili, Nolten, seguito a 40" da Dotto, a 3'40" da Molineris e Bertaina, a 5' da De Hertog. I grandi avevano un distacco di 5'40".

Turbe, ultimo atto, ultima passione. In testa la lotta era decisa; nel gruppetto dei grandi, Robic volle tentare la carta decisiva e balzò ancora all'offensiva. Oh tenace testa Coppi e Ockers, mai Fausto, vacillò il culmine, salì prode a terra. Arrivato come poteva in catena; prima di salire in bicicletta con Bartali, che nel frattempo era sopraggiunto, dava un'occhiata giù verso il mare, dove Robic e Ockers giocavano la loro pelle scendendo a 70 all'ora.

L'inseguimento dei due italiani fu estenuante: nello stadio entrarono quasi fianco a fianco e al belga scatenato, all'arrivo il cronometro assegnava in undici scarsi secondi il nottino che i due straniei avevano rapito alla sorte de-

Robic precede Coppi sul Colle di Tenda. (Telefoto)

po una giornata di lunghi tentativi. Quasi un minuto perse invece Magni; in più o meno forte ritardo giunsero gli altri italiani, compreso Carrea, che aveva forato.

La fatica di ieri ha duramente pesato: uomini della taglia di Geminiani e di Lauredi sono paurosamente crollati, lasciando al solo Robic, per l'occasione aiutato da Dotto e da Lucien Lazarides, l'ingrato compito di guidare la squadra francese; mentre Ockers continua ad illustrare con gli esempi la sua dote migliore, la regolarità, mentre gli spagnoli sbalordiscono per la loro tenacia, i tricolori italiani hanno registrato in sostanza una giornata attiva, aumentando il vantaggio di Coppi su Close e tenendo Bartali e Magni nelle posizioni avanzate dell'ordine d'arrivo e della classifica. La vittoria finale di Coppi è ormai un fatto scontato, anche se Fausto, oggi a Montecarlo ha sinceramente dichiarato d'aver sofferto molto più di ieri: « E' un caldo disumano che piomba in testa e intorpidisce; aggiungi la rabbia delle forature e fa il conto... ».

La situazione ad ogni modo, anche se la temperatura tropicale dovesse continuare, resta qual è, una sarabanda di tentativi che nazionali e regionali francesi soprattutto continueranno ad effettuare nella ricerca di salvare l'onore della bandiera. Domani riverna un nuovo atto di questa battaglia in tono ridotto alla ricerca del successo parziale, con la sua gloria e con i suoi soldi. Lasciato il mare, andremo a Aix-en-Provence, 214 chilometri con qualche asperità nel finale: almeno sulla carta una tappa tranquilla di avvicinamento ai Pirenei. Ormai si devono aspettare — per movimentare la gara — o i tre incidenti di Coppi o i clamorosi colpi di caldo. Magari per scoprire, facendo i conti alla sera, che proprio dalla sfortuna di Fausto risulta meglio la sua superiorità, inquadrata nella sana realtà di un gioco di squadra che funziona, mentre dai colpi di caldo vengono fuori le « cotte » di Geminiani e di Lauredi.

La dodicesima tappa del Tour ad ogni modo ha la sua storia: sarà ricordata come quella in cui prima Magni e poi Bartali si fermarono per dare la ruota a Coppi in maglia gialla.

Gigi Boccacini

ORDINE D'ARRIVO della tappa Sestriere-Monaco (Km. 251) del Giro ciclistico di Francia: 1. Nolten (Olanda) in 8 ore 13' e 2" (media oraria Km. 30,528); 2. Dotto (Francia) a 1' e 27"; 3. Molineris (Francia Sud-Est) a 3'44"; 4. Bertaina (Francia S.-E.) a 5' e 7"; 5. De Hertog (Belgio) a 6'41"; 6. Ockers (Belgio) a 6'48"; 7. Robic (Fr.) a 6'48"; 8. **Bartali** (It.) a 7'1"; 9. **Coppi** (id.); 10. Gelabert (Sp.) (id.); 11. Ruiz (Sp.) a 7'11"; 12. Lazaridès (Fr.) (id.); 13. Serra (Sp.) a 7'40"; 14. **Magni** (Italia) a 8'45"; 18. Close a 10'56"; 35. **Carrea** (It.) a 16'59"; 41. Geminiani, a 19'41"; 47. **Bresci** a 23' e 4"; 48. **Fezzi** a 27'5"; 50. **Bacchi** a 28'12"; 52. **Milano** a 28'34"; 53. **Crippa** a 28'15"; 86. a 37'; **Lauredi, Corrieri, Martini, Franchi.**

La classifica a squadre del Giro di Francia è la seguente: 1. *Italia* (Bartali, Coppi, Magni) 233,39' e 46"; 2. *Francia* (Dotto, Robic, Lazaridès) 233,59'57"; 3. *Belgio* (De Hertog, Ockers, Close) 234,8' e 52"; 4. *Olanda* (Nolten, Van Est, Van Breenen) 235,27'36"; 5. *Spagna* (Gelabert, Ruiz, Serra) 235,38'04".

CLASSIFICA GENERALE: 1. **Coppi** (It.) in 77 ore, 48' e 54"; 2. Close (Bel.) a 24'; 3. Ruiz (Sp.) a 25'24"; 4. Ockers (Bel.) a 26' e 25"; 5. **Magni** (It.) a 28'; 6. **Bartali** (It.) a 28'46"; 7. **Carrea** (It.) a 30'14"; 8. Robic (Fr.) a 31'48"; 9. Molineris (Sud-Est) a 33'48"; 10. De Hertog (Bel.) a 34'22".

GR. PR. DELLA MONTAGNA: 1. **Coppi** p. 48; 2. Gelabert 32; 3. Geminiani 29; 4. Ockers 27; 5. **Bartali** e Robic 20; 7. Le Guilly e Dotto 18; 9. Ruiz 15; 10. Molineris 14.

COME SI DIFENDE LO SPARATORE DI GENOVA

"Non volevo uccidere ma solo fargli paura„

"La ragione è una forza - soggiunge il Presidente - ma il mitra e la pistola sono tutt'altra cosa„

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 7 luglio.

Appena aperta l'udienza, nel processo contro lo sparatore Lodovico Casagrande, il Presidente gli contesta le sei imputazioni di cui deve rispondere, a cominciare dal tentato omicidio in persona dell'ing. Villoresi, direttore dell'Ansaldo-San Giorgio, avendo preparato in antecedenza accuratamente i mezzi di esecuzione, di eventuale reazione e di fuga. Segue il reato di ferimento del capo commesso dell'Ansaldo, Carlo Polcarolo. L'imputato sorride e con una parlantina sciolta comincia il racconto ad iniziare dal 1942, quando venne assunto come impiegato. Il Presidente l'ha invitato subito ad avvicinarsi ai nostri giorni.

Saremo finalmente giunti a questo punto al fatto se l'imputato non si intestardisse a voler dimostrare come andò a finire l'indennità di 500 mila lire che ebbe dall'Ansaldo. Si diede, in sostanza, a cannoneare la presunti e finì per essere truffato. E' in quelle precarie condizioni che chiese allora di essere assunto in servizio. Dice: « Scongiurai l'ing. Villoresi di riassumermi ad un posto di mia soddisfazione, come capo-ufficio, ma lui non si rese conto del mio stato ». In verità l'imputato non è mai stato adatto nelle sue richieste. Egli in quell'occasione però: « Tu non mi vuoi assumere? Mi farò assumere per forza. Proprio così pensai, signor presidente ». (Ilarità). Ed il magistrato di rimando gli contesta:

— E perchè andò in direzione con quell'arsenale di armi?

— Mi lasci parlare, presidente, mi lasci che le spieghi la forza delle mie ragioni.

Presidente, benarimente — Già, la ragione è una forza, ma il mitra e la pistola sono tutt'altra cosa. Dunque, spiegatemi.

— Quando l'ing. Villoresi, alla fine del nostro colloquio, mi tese la mano per congedarmi, io non gliela diedi e pensai tra me: « Domattina ti farò vedere che mi rimarrai! ».

L'imputato, che parlò con tutte quelle armi elencate nel capo d'accusa e che in una tasca teneva persino una corda, fa notare che le armi che funzionarono furono però soltanto due, e cioè il mitra e la pistola Vis. Le otto bombe col manico se le fermò alla cintola non degli aghi di sicurezza, motivo per cui, per mascherare una tale rotondità di persona, indossò l'impermeabile. Il mitra se lo mise a tracolla e la pistola la infilò nella cintura dei pantaloni. « Partendo — aggiunge — il mio punto di vista era questo: fargli paura. Ma i particolari non li avevo ancora elaborati. Nel viaggio da Sampierdarena all'Ansaldo pensai al modo di presentarmi all'ingegnere ».

Procuratore Generale — Partendo con tutte quelle armi che intenzioni avevate?

— Di spaventarlo, perchè ero convinto che questo fosse l'unico modo per rientrare in servizio. Quando sono partiti i due colpi, incidentalmente, perchè il Pollarolo mi era saltato addosso e mi aveva strappato l'arma dirigendola in aria, se avessi visto qualcuno colpito cadere a terra mi sarei suicidato.

Presidente — E' però vero che vedeste cadere a terra il Pollarolo.

L'imputato a questo punto contesta due gravi circostanze:

— Alle due armi — dice — tolsi la sicura e le misi in posizione di sparo, pronto a fare una sparatoria in aria qualora mi fossi trovato nella necessità di salvarmi con la fuga, il che appunto avvenne.

Ma la sentenza di rinvio a giudizio nota che, immobilizzato il [illegible] dai due commessi accorsi, l'imputato sparò allora con la pistola Vis; la stessa pistola egli impugnava al momento dell'arresto, anche, allegato dal vigile Guidotti al braccio, ai feri alla regione dell'inguine e cadde a terra.

Altro che spari in aria! E' evidente — conclude la sentenza — che l'imputato comprende la gravità della posizione fra le sue intenzioni e così tenta di scagionarsi senza accorgersi dell'incongruenza e della fragilità della sua versione, la quale pretenderebbe che i due colpi d'arma da fuoco reciprocamente sparati in un ufficio, presenti altre persone possano concretare una semplice ed inoffensiva manifestazione di forza. Al Presidente che gli fa tale contestazione, Casagrande esclama: « Non volevo uccidere, signor Presidente, se avessi voluto veramente ammazzarlo, l'avrei fatto quel mattino quando lo vidi salire le scale ed entrare in direzione, dove poi io lo raggiunsi ».

Il giudice relatore chiede all'imputato: — Se lei si fosse trovato solo, senza l'intervento dei due commessi, cosa avrebbe fatto?

Casagrande risponde franco: — Sarei entrato dentro e avrei detto: « Signor direttore (puntandogli il mitra), lei non conosce Casagrande. Lei ieri mi ha detto che non mi riassumeva in ufficio. Ritira queste parole? ». Garantisce che egli mi avrebbe non solo riammesso, ma passato di categoria, anzi promosso.

Presidente — E se non l'avesse fatto?

— L'avrebbe fatto di certo. Avrebbe dovuto essere un pazzo per non farlo.

Così è terminato l'interrogatorio e l'udienza è stata rimandata a domani per l'escussione di [illegible] testi.

ERCOLE MOGGI

Ridotta la pena all'uxoricida di Bricherasio

Genova, 7 luglio.

Stamane è comparso dinanzi alla nostra Corte d'Assise di Appello il 55enne Pietro Vallero, che uccise il 1° ottobre a Bricherasio la propria moglie Enrichetta Asinari, colpendola con due coltellate al basso ventre. La Corte d'Assise di Torino, pure riconoscendogli tutte le attenuanti, lo condannava a vent'anni. Stamane, dopo le arringhe degli avv.ti Parelli e Dagnaso, che hanno sostenuto che il loro difeso era in stato di seminfermità dovuta ad ubbriachezza, e che era stato provocato dalla moglie che lo aveva colpito con due schiaffi, la Corte s'è ritirata in Camera di consiglio e ha ridotto la pena all'imputato a 12 anni.

Un registro pei contravventori delle norme di circolazione?

Roma, 7 luglio.

Si è riunita presso il Ministero dei Trasporti la commissione interministeriale permanente per l'automobile. Erano presenti i rappresentanti dei vari Ministeri, compresi quelli della Difesa e delle Finanze, oltre ai rappresentanti degli enti interessati allo sviluppo dell'automobilismo.

Tra gli argomenti all'ordine del giorno di speciale importanza è stato quello concernente la proposta di un rilevamento sistematico dei contravventori recidivi alle norme della circolazione. Sulle modalità di tale rilevamento i membri del Comitato hanno lungamente discusso riconoscendo pressochè unanimemente la necessità di istituire uno schedario delle patenti di guida o un registro dove vengano annotati tutti i contravventori recidivi, e particolarmente quei conducenti che hanno dimostrato o dimostrano, attraverso i rilievi delle autorità di polizia stradale, di non attenersi alle norme che regolano la circolazione.

Nella riunione è stata ripresa la discussione sulle caratteristiche dei combustibili liquidi per motori e l'ing. Capobianco ha fatto in proposito una interessante relazione. Si è convenuto della necessità di aggiornare le tabelle delle caratteristiche dei carburanti stessi modificandone alcuni dati.

Il Comitato dell'Automobile si è quindi occupato della segnalazione visiva posteriore per i veicoli lenti e ad detto argomento ha riferito ampiamente l'avv. Farinelli, ponendo in evidenza la necessità di ottenere una segnalazione luminosa passiva da parte dei veicoli più lenti (biciclette, carri a trazione animale, a mano ecc.) e ciò per rendere più sicura la circolazione sulla strada nelle ore notturne.

BORSE

Trascorsa l'intera seduta in assoluta quiete di affari sulle usuali voci primarie, il listino ha ribadito una robusta concezione di equilibrio, per quanto compilato ancora in regime di carenza operativa. Su qualche settore l'incidenza di ribasso rompere la determinate marginali benefici di quotazioni. Il motivo centrale della riunione è stato assunto da Borse, Assicurazioni Generali e Beni stabili, sulle quali un notevole vantaggio ha dato la minore delle diffuse ed insistenti sempre. Titoli di Stato invariati. Deposito privo di vitalità, ma interessato da un facile assorbimento. Diritti: Riva 16, Fonsia 8.

	4	7		4	7
Rend.02	62 50	62 50	Meridr.	1365	11362
Rend3½	67 50	67 50	Tor.N.	88 50	88 50
» i. s.	67 60	67 60	Italgas	24 —	24 —
Rend3½	72 50	72 20	Sip	1165 —	1149 —
» i. s.	72 40	72 30	Terni	236 50	237 —
Rim5%	95 125	95 05	F.C.E.	464 —	464 —
» i. s.	95 25	95 15	Unes	450 —	447 —
Rim5%	91 50	91 50	Sist.	2855	2865
» r. c.	91 60	91 60	Sme	2190	2205
Rim3½	71 40	71 10	Vizzola	2330	2370
» ex-gr	71 20	71 90	Marelli	555 —	595 —
» r. c.	71 90	71 20	Fiat	461 50	465 50
» ex-gr	71 30	71 —	Savigl.	—	—
Rico5%	91 90	92 25	Nebiolo	10 —	10 —
» i. s.	92 —	92 35	Ineet	110 —	110 —
Bin 59	98 95	98 975	Rume.	800 —	800 —
» 60	98 95	99 —	Finsid.	733 50	738 —
» di	98 95	99 —	Ilva	293 50	293 —
Fer5%	66 —	66 —	Ansaldo	180 —	180 —
Eli4½	86 50	86 75	Vetrora	1830	1820
Iri4½	99 —	99 —	Cantil.	2670	2675
Imm5%	96 50	96 50	Cir	1875	1890
Imm5%	94 80	94 50	Schiap	354 —	354 —
Iri1.4%	200 —	200 —	Anic	159 —	159 50
Imm5½	93 60	93 60	Rom.-o	65 —	64 50
Ferr4%	89 —	89 —	M.poni	2390	2410
5%-35	87 25	86 25	Micalm	921 —	926 —
5%-37	87 25	87 —	Lucch.	780 —	795 —
S.Rank	91 —	91 —	Unica	58 50	58 50
» 4%	95 —	95 —	Gen. it	3560	3560
» 3.5%	84 50	84 50	Burgo	6540	6550
I. Nap.	93 50	93 —	Form R	15.000	15.050
Meri5%	30 —	30 —	Prem.-I	964 —	964 —
»7%46	30 —	30 —	M.A.I	14.500	14.500
»7%49	30 —	30 —	Bistia	86 50	87 50
Fin5%	100 —	100 —	Valdar.	3515	3515
» 6%	91 90	92 —	Mar.R	1025	1029
Fer5½	95 —	95 —	Safa	1053	1057
» 6%	94 —	94 —	Formar	220 —	220 —
Ode.7	103 25	102 75	Saam	320 —	320 —
Magn7	93 15	93 15	West.	138 —	139 —
Eter7%	100 50	100 50	Faram	464 —	464 —
Vib-7%	92 25	92 25	Ulzieri	402 —	402 —
Cant7%	90 50	91 —	Pirelli	953 —	953 —
Sav.7%	26 —	50 —	Saffa	935 —	950 —
West.7	20 20	71 —	Ling.gal	1320	1305
Fruni.	81 —	80 50	Talco	14.100	14.100
Gott7%	100 80	100 80	Borgos	11.075	11.250
Sadac.	93 90	93 25	Dotor	680 —	685 —
Vinci%	89 50	89 50	Fisac	320 —	320 —
Cot.6%	94 80	95 20	Lanas	2215	2250
Stipel.	94 —	93 50	Amiat.	2465	2460
Tirre 5	92 40	92 40	Aog.P	3020	3030
Tirre 6	92 40	92 60	Forni	15 —	15 —
Per7%	90 —	90 —	Beni.St.	5630	5760
Esca6	91 70	91 50	Siles	14.050	14.400
A Cor	8250	8250	Bilanc.	5280	5400
» Tor	6970	7000	[illegible]	185 —	195 —
Medit.	4025	4030	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,50; dollaro canadese 647.
Valute: invariate.

Triestina o Brescia in serie A: ultimo interrogativo del campionato

Il grande lavoro per giungere all'assestamento che il Campionato si è prefisso per la stagione 1952-53 — e speriamo anche per le seguenti! — ancora non è arrivato al suo termine. Il Campionato si prefigge una organizzazione basata su tre Serie, nella categoria superiore, la A, la B e la C, ognuna montata su diciotto squadre, con movimento automatico di retrocessione e di promozione al termine di ogni stagione, e, naturalmente con organizzazione professionistica per l'intero lotto.

Finora non si è giunti alla definizione dei quadri che per la Serie C, quella che sta più in basso. Essendosi concluso domenica, colla vittoria dell'Alessandria, il torneo di qualificazione per la permanenza in detta serie, la C vedrà nella stagione prossima le seguenti squadre in lizza: *Alessandria, Arsenaltarento, Empoli, Lecce, Livorno, Maglie, Mantova, Molfetta, Parma, Pavia, Piacenza, Pisa, Reggiana, Sambenedettese, Saurenese, Stabia, Venezia e Vigevano.*

Per la composizione dei due gironi di Serie B ed A, era stato organizzato innanzi tutto un torneo di qualificazione per promuovere una unità dalla C. Pure domenica, questo torneo ha espresso il suo verdetto, designando come vincitrice il Cagliari. Sono quindi noti diciassette dei diciotto nomi della B, e sono: *Cagliari, Catania, Fanfulla, Genoa, Legnano, Lucchese, Marzotto, Messina, Modena, Monza, Padova, Piombino, Salernitana, Siracusa, Treviso, Verona, Vicenza.* Manca il diciottesimo nome, per la stessa ragione per cui esso manca alla Serie A. Stabilita domenica la retrocessione della Lucchese, la Triestina ed il Brescia devono ora liquidare la loro questione personale, che è di permanenza o di promozione, rispettivamente, alla categoria maggiore.

I diciotto eletti per la quale vengono così ad essere: *Atalanta, Bologna, Como, Fiorentina, Internazionale, Juventus, Lazio, Milan, Napoli, Novara, Palermo, Pro Patria, Roma, Sampdoria, Spal, Torino* ed *Udinese*. Stabilito dove debbono andare a finire i triestini ed i bresciani, il gran quadro delle cinquantaquattro unità maggiori, scaglionate su tre diversi gradini della scala, dovrà così finalmente risultare completo.

Se sia sportivamente regolare che tante squadre abbiano dovuto e debbano lottare per mantenere o conquistarsi un posto nelle differenti categorie proprie in questo periodo di [illegible] — lasciamo al pubblico degli sportivi di giudicare: quel pubblico, che del resto un giudizio già ha espresso disertando senz'altro i campi di gioco. Per accedere o rimanere in un torneo, il cui fondamentale aspetto di giustizia sta nel fatto che i premi o le condanne non li distribuisce che dopo mesi di prove e controprove, si mette tutto sulla bilancia in una volta sola, si gettano tutte le aspirazioni, le possibilità, le probabilità, le capacità degli interessati in un calderone solo, portato a temperatura di fusione: e poi si sta ad attendere quello che succede. Vince chi non soccombe all'arsura. Non è sportivo. Nessuno può giurare sulla giustizia dei verdetti, in simili condizioni. E' bene che la Triestina abbia superato il primo gradino della prova, ma nessuno osa dire se la Lucchese sia stata battuta sul suo vero valore.

Vittorio Pozzo

Riunioni di catch al Fortino

con Fusero e Jacovacci

Questa sera e domani sera, alle ore 21, avranno luogo al Millefiori (Fortino) riunioni — all'aperto — di « catch ».

Sono in programma i seguenti incontri: Fusero-Guaseroni; Kundsen (Danimarca)-Franzoni; Sabbadini-Martinelli; Jacovacci-Sayman (Germania).

Partecipano inoltre: Venieri, Billia, Arsure, Saliari e altri.

I tennisti danesi si allenano a Milano

Milano, 7 luglio.

Sui campi di Tennis Club Milano i giocatori danesi Ulrich e Nielsen hanno preso contatto col terreno dove venerdì, sabato e domenica disputeranno le semifinali europee di Coppa Davis contro la squadra italiana. Ulrich e Nielsen hanno effettuato lunghi palleggi a fondo campo provando poi ripetutamente il servizio.

I tennisti italiani hanno assistito un lungo allenamento sotto la guida del maestro Fattori.

Soddisfatti i francesi

dell'organizzazione a Sestriere

Sestriere, 7 luglio.

Un gruppo di giornalisti francesi ha tenuto a ringraziare il Comitato organizzatore dell'arrivo del « Tour » al Sestriere per l'efficienza di tutti i servizi e soprattutto per il perfetto funzionamento dei servizi telefonici, della trasmissione delle classifiche e degli allacciamenti radio.

Gli inviati speciali dei grandi giornali dispongono di 15 apparecchi telefonici, dei quali 12 sistemati in cabine. Per assicurare una rapida trasmissione dei servizi, la S.T.I.P.E.L., con la collaborazione dell'azienda di Stato dei servizi telefonici, ha installato 52 canali ad alta frequenza con linee dirette con le principali città italiane, francesi, belghe e svizzere, ed un posto di commutatori, modernissimo, di progettazione e fabbricazione italiana.

Il complesso sono stati utilizzati apparecchiature modernissime, per un valore complessivo di [illegible] milioni di lire italiane.

Rigoni e Teruzzi al motovelodromo torinese

I corridori ciclisti Godeau e Goussot, Jacoponelli e Baroth (Francia), Thyssen e Gosselin (Belgio), Rigoni e Teruzzi, Recalcati e Teruzzi G., Vercellone e Alano (Italia), Giorgetti-Sourbatis, Bevilacqua, Dellippia, Astorius, Casula, Albani, Leoni, Fornara, Conte, Bergoni e Conterno parteciperanno giovedì 10 luglio alle ore 21, al Motovelodromo di corso Casale, ad una corsa all'americana di 150 giri, pari a Km. 60.

Precederà un « Omnium » Italia-Estero tra Bevilacqua campione mondiale dell'inseguimento, Dellippia, Rigoni, Teruzzi e Godeau, Goussot, Jacoponelli, Gaselin. Completeranno il programma una corsa ad eliminazione per professionisti, gare di velocità per dilettanti locali ed una « individuale » per allievi.

Da oltre 15 anni non veniva organizzata al motovelodromo torinese di corso Casale una così imponente competizione all'americana.

Il concorso dei pronostici ippici paga 5 milioni e 966 [illegible] 495 lire ai « dodici » (2); lire [illegible] mila 150 agli « undici » (53); lire 19.107 ai « dieci » (668).

A Hudspeti in una riunione di atletica sono stati ottenuti questi risultati: m. 400: 1. Bukòe in 1'49"9/10; staffetta 4x400 m.: 3' e 14"; disco, donne: 1. Jozsa m. 48,07.

Domani la Juventus proclamata campione

Roma, 7 luglio.

L'attività calcistica nazionale prevede in questo periodo i seguenti importanti avvenimenti: mercoledì, a Milano, riunione del Consiglio Federale, durante il quale avverrà la proclamazione della Juventus campione d'Italia 1952-53. E' presumibile che il Consiglio Federale si intratterrà anche sulle possibilità italiane ad Helsinki.

Nella mattinata del giorno 10 la carovana olimpionica partirà in treno per Zurigo da Milano. Essa sarà composta dai dott. Alberto Valentini, dal commissario tecnico Beretta, dagli allenatori Foni e Menasa, dal massaggiatore Ferrario e da 19 giocatori.

Con lo stesso treno partiranno l'ing. Barassi, presidente della Federazione, e l'avv. Mauro, che si recano ad Helsinki per partecipare ai lavori della F.I.F.A.

Tutta la carovana pernotterà a Zurigo, di dove nel pomeriggio partirà per la Finlandia a bordo di un aereo.

Il Torino prepara la nuova squadra

I dirigenti del Torino sono al lavoro per varare la squadra del prossimo anno. Come è noto quasi tutti i titolari gradita, ad eccezione di Romano, Farina, Giuliano, Ossolaezi e qualcun altro, sono « cedibili », ma solo nel caso che le offerte siano veramente buone, sotto il punto di vista finanziario oppure sulla base di scambio. In questo ai nuovi giocatori oltre ai già avvenuto acquisto di Moltrasio si fanno molti nomi tra cui quello di una mezz'ala di squadra veneta e di attaccante e di un portiere appartenente ad una società di Milano; ma nulla v'è di concreto. Novità dovrebbero essere anche giorni, dopo una riunione dei dirigenti.

Per ora in campagna acquisti e cessioni è trattata da un trio composto da Colombo, Costa e Civalleri con la collaborazione tecnica di Copernico. Anche il problema del presidente, aperto dalle dimissioni di Novo, non è ancora risolto.

Il torneo dei bar torinesi

Nel torneo calcistico dei bar torinesi, al campo Cenisia di via Fréjus, si sono avuti ieri sera questi risultati: penultima giornata del girone A: Pino-Apollo B 3-1; Neon Locati-Giardinet 2-1; Tonelli-Arsenal 1-0; Lancia-Julia 1-0.

La classifica del girone A è attualmente questa: Tonelli, p. 11; Lancia 10; Neon Locati 8; Julia 6; Arsenal 5; Pino 4; Apollo B 2; Giardinet 0.

Stasera: penultima giornata del girone B ore 21.15: IV Novembre-Bertola; 21.45: Vittoria-Scotti A; 22.15: Fadus-Pianta; 22,45: Astra-Apollo A

Cassiere rapinato di quasi due milioni

Milano, 7 luglio.

Un audacissimo colpo banditesco è stato mandato a segno in pieno giorno oggi a Milano in via Siccoli, alla Bovisa: il cassiere delle Officine « Mirandà e Broggi », Angelo Brenna, alle 10,30 è stato rapinato di una borsa contenente un milione e 700 mila lire in contanti che aveva prelevato da una Banca cittadina per conto della sua ditta. Mentre insieme alla guardia Giuseppe Ferrario si recava all'ufficio stamane con il denaro appena prelevato si vide sbarrare la strada da un giovane che nascondeva il volto sotto una pezzuola nera e teneva spianata la rivoltella contro i due ingiungendo loro di lasciare la borsa con il denaro e di filare via subito. Mentre il Brenna e il Ferrario stavano per tentare di reagire, pensando forse che essendo in due sarebbero probabilmente riusciti ad aver ragione del bandito, in quel preciso istante si fermava presso di essi una automobile nera dai finestrini della quale tre sconosciuti spianavano ciascuno un mitra. Al Brenna e al Ferrario non restava quindi che alzare le mani in segno di resa e lasciar cadere la borsa con il prezioso contenuto che veniva prontamente raccolto dal bandito, il quale scompariva subito dopo dentro l'automobile che fuggiva a velocità pazzesca. Invano la guardia Ferrario ha sparato contro la macchina vari colpi con la propria pistola: l'autovettura era ormai scomparsa lasciando dietro di sè una densa nuvola polverosa. Tuttavia era stato possibile alla guardia rilevarne la targa: VA 12329.

ULTIME NOTIZIE

TRENTA O PIU' LE DEFEZIONI?

La portata della crisi nel partito di De Gaulle

Anche se non molti deputati abbandoneranno il generale i suoi fedeli si ridurranno a pochi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 luglio.

L'effettiva portata della scissione avvenuta ieri nel partito gollista, potrà essere valutata soltanto domani, quando l'Assemblea nazionale voterà la questione di fiducia posta da Pinay sul progetto governativo per la scala mobile dei salari. Non si conosce, per ora, il numero esatto di deputati che hanno deciso di dimettersi dall'R.P.F., qualcuno è ancora indeciso, ma domani, contando i voti a favore e i voti contro il Ministero, si saprà con precisione quanti sono coloro che continuano a seguire il generale e quanti lo abbandonano.

Se è possibile fare previsioni in una situazione che appare ancora molto confusa, sembrerebbe che, almeno per ora, la scissione verrà contenuta entro limiti piuttosto modesti, limiti che però non corrispondono affatto all'ampiezza reale della crisi gollista. Si crede infatti che soltanto una trentina di deputati sui 117 che compongono il gruppo parlamentare voteranno domani a favore del Governo, staccandosi automaticamente dall'R.P.F.

Ma anche se queste previsioni si avverassero e i ribelli non fossero domani più di una trentina, ciò non vorrebbe dire che l'altra novantina di deputati dell'R.P.F. dovrebbe essere considerata tutta composta di puri. I puri, quelli disposti a seguire ciecamente la politica autoritaria del generale, qualunque cosa avvenga, sono ridotti ormai a pochissimi, mentre la maggioranza del parlamentari gollisti è costituita, in questo momento, dagli indecisi, da coloro, cioè, che pur avendo capito che il Rassemblement sta ormai andando a fondo, non vogliono da che parte rivolgersi per tentare il proprio salvataggio personale.

Di questa situazione ci si rende facilmente conto se si pensa che i gerarchi dell'R.P.F. sono uomini provenienti dai più svariati partiti politici, alcuni perfino dal partito comunista, e che molti di loro hanno conquistato il seggio parlamentare soltanto in virtù del prestigio personale che in quel momento De Gaulle godeva nel Paese. Essi non hanno ora alternative possibili e non vedono nel loro avvenire altro che l'estinzione dalla vita politica ed è perciò comprensibile che cerchino di ritardare il più possibile ogni decisione nell'attesa di qualche fatto nuovo che possa decidere per loro.

Si deve a questo gruppo di tentennanti l'iniziativa per un compromesso di cui parlammo nei giorni scorsi, iniziativa che però è caduta nel vuoto a causa dell'intransigenza di De Gaulle. Ma è significativo il voto con cui il Consiglio nazionale ha approvato la mozione della direzione del partito: su 1200 delegati 478 hanno votato in favore e 58 contro. Il numero elevato di astensioni dimostra quanto sia incerta la maggioranza di cui De Gaulle dispone ancora nel suo partito.

La perplessità di molti esponenti gollisti è dovuta anche al fatto che l'Assemblea nazionale sia per prendere le vacanze estive, e quindi essi sperano di poter rimandare di qualche mese la loro decisione. La crisi del gollismo, quella crisi irrimediabile che le recenti elezioni parziali hanno rivelato in tutta la sua ampiezza, quella crisi che non dipende tanto dai dissensi interni, quanto dal distacco dell'opinione pubblica, si potrà dunque manifestare in pieno soltanto alla ripresa parlamentare.

Quali sono le sue cause reali? Qualcuno le ha attribuite ai successi di Pinay: avendo Pinay realizzato ciò che De Gaulle aveva promesso, è naturale che le masse si allontanino da De Gaulle per andare con Pinay. Ma questa spiegazione semplicistica non tiene conto che Pinay persegue una politica liberale, mentre De De Gaulle ha sempre avuto un programma autoritario e dirigistico che è proprio il contrario del liberalismo.

In realtà il prestigio di De Gaulle era fondato sugli innegabili valori morali della Resistenza, valori che col passare del tempo era fatale dovessero perdere gran parte del loro peso politico. Uomo della catastrofe, come generalmente lo chiamano in Francia, non in senso dispregiativo, ma anzi per ricordare la sua guida luminosa nel momento in cui tutto sembrava perduto, molti francesi credettero che fosse ritornata la sua ora quando sembrava che la Repubblica non si potesse salvare. Oggi invece è ritornata la fiducia e l'uomo della catastrofe viene perciò messo in disparte.

L'altra sera, a chiusura delle riunioni di Saint-Maur, egli ha affermato con il suo solito tono messianico: «Si nous reculons, c'est la France qui recule», ma a queste catastrofiche previsioni non ci crede più nessuno, e, anzi, molti ridono quando le sentono fare. La Francia ha ritrovato il suo vecchio fondo democratico e sa che la salvezza del Paese non può dipendere da un messia, ma dalla buona volontà della gente qualsiasi.

a. v.

5 morti e sei feriti gravi in varie disgrazie nel Trentino

Trento, 7 luglio.

Un camioncino proveniente dal Cadore è andato oggi a cozzare violentemente sulla strada di Ponte delle Alpi contro una autocorriera. Sei passeggeri che si trovavano a bordo del furgoncino hanno riportato gravissime ferite e sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale: uno di essi, Luigi Bertazzon di 21 anni, è morto per la frattura del cranio.

Altre tre persone sono rimaste uccise per investimenti automobilistici: ne' pressi di Dro le 17enne Frieda Herold di Amburgo, travolta da un'auto mentre stava compiendo in bicicletta una escursione turistica; presso Sagror il 50enne Giuseppe Groff schiacciato da una macchina che proseguì poi senza fermarsi; nella valle Persina il ventenne Bruno Viliotti stritolato dalle pesanti ruote di un autocarro.

Un treno della linea della Valsugana ha investito e ucciso presso Ponte Alto il commerciante trentenne Enrico Sartorelli da Levico.

APPENA ACCESA UNA MICCIA

Due fratelli uccisi dai macigni di una cava

Biella, 7 luglio.

Una terribile sciagura è avvenuta stasera poco dopo le 17,30 a Quittengo, in alta Valle Cervo, nella cava di sienite situata in regione Rogna, di proprietà dei fratelli Gamma. Due dei tre fratelli sono rimasti uccisi sul colpo schiacciati dai macigni staccatisi dalla cava in seguito allo scoppio anticipato della mina. Trattasi del 22enne Natale e del 30enne Filippo, residenti rispettivamente a San Paolo Cervo e a Quittengo. All'ora in cui accadde la sciagura, lavoravano nei pressi della cava ancora sette operai, due erano scesi nella strada per impedire ai passanti di transitare, dato l'imminente scoppio della mina, gli altri si trovavano nel piazzale sottostante la cava intenti a rimettere a posto gli arnesi. Sulla ripida parete erano saliti per porre la mina e dare fuoco alla miccia i due Gamma. Nella buca precedentemente scavata erano stati sistemati circa trenta chilogrammi di polvere nera. La miccia che avrebbe dovuto provocare lo scoppio era lunga due metri, dando tempo sei minuti per mettersi al riparo. I due appiccarono il fuoco, appresentandosi velocemente a discendere; se non che dopo una ventina di secondi, mentre i due stavano appena avuto il tempo di percorrere pochi metri, si verificò lo scoppio: giganteschi massi si staccarono dalla parete rocciosa precipitando a terra. Alcuni di questi schiacciarono i due proprietari della cava, uccidendoli sul colpo. Gli operai che si trovavano sul piazzale, ai piedi della parete, fecero appena in tempo a scansare la pioggia di pietre

Tempestosa riunione a Napoli del nuovo Consiglio comunale

Lauro eletto sindaco - Clamori e tumulto mentre parlano l'on. Leone (d.c.) e l'on. Amendola (p.c.i.) - Caduta la proposta d'un telegramma d'omaggio al Presidente della Repubblica

(Nostro servizio speciale)
Napoli, 7 luglio.

Da questa notte si è ufficialmente insediata la nuova amministrazione monarchico-missina: essa ha eletto sindaco Achille Lauro con 60 voti, mentre l'opposizione ha votato scheda bianca.

Con una temperatura torrida la sala, dall'elevata volta gotica, appariva gremitissima. La seduta è stata aperta alle 23. Lauro sedeva nell'emiciclo, a destra. Prima che il Sindaco uscente, Domenico Moscati, cedesse la presidenza a Lauro, l'on. Labriola gli ha presentato l'omaggio, di quella che fu la opposizione, per gli innegabili risultati raggiunti. E' stato a questo punto che il pubblico ha cominciato a vociare e Moscati levandosi ha detto: «La mia coscienza è tranquilla. I vostri commenti non mi toccano». Poi, salutato da uno scroscio di applausi, Lauro ha assunto la presidenza.

Da questo momento la seduta ha cessato d'avere il carattere di una assemblea democratica, per trasformarsi in un tempestoso dialogo fra gli oratori dell'opposizione e la folla che urlava, fischiava, copriva di insulti. Ciò perchè gli on.li Mario Palermo, Giorgio Amendola e l'ing. Bertoli (per i comunisti) e l'on. Giovanni Leone e Mario Riccio (d. c.) sviluppavano i motivi che impedisconо la conferma di tredici consiglieri della maggioranza per le alte cariche avute nel partito nazionale fascista e nella milizia (la questione è ancora in sospeso dovendo essere definita dalla Giunta provinciale amministrativa). Perciò l'on. Leone, rivolto a Lauro, ha gridato: «Faccio appello al regolamento che garantisce la libertà di parola. E, poichè devo escludere che questa folla sia stata qui portata da Lei, la invito a usare non il suo prestigio personale, ma quello dell'alta carica che Lei in questo momento occupa».

A questo la folla aumentava il clamore minacciando di invadere l'emiciclo, mentre Lauro smarrito e sorpreso dalla stessa violenza del tumulto cessave di rinfrescarsi con un ventaglio giuntogli in omaggio dalla tribuna delle signore, e diceva fievole: «On. Leone, la prego di non offendere Napoli». Il parlamentare invece ribatteva che «una parte del pubblico stava dando uno spettacolo indegno di un popolo civile» e che, così continuando, il suo Gruppo avrebbe abbandonato l'aula in segno di protesta.

Ma il tumulto, mentre i carabinieri bloccavano le uscite, pronti ad intervenire, non cessava, aumentando ancora quando Amendola constatava di trovarsi, trent'anni dopo, nella stessa aula, innanzi al generale Paolo Greco (uno dei più alti gerarchi dello squadrismo campano), l'uomo che guidò le squadre di mazzieri contro suo padre.

Dopo l'elezione a sindaco Lauro ha tenuto il suo discorso in cui, tra l'altro, ha detto: «Se nonostante tutti i nostri sforzi, gli interessi politici dovessero prevalere e paralizzare la nostra azione, non esiteremmo ad esporre la situazione al popolo. Il popolo giudicherà delle responsabilità relative».

Poi, dopo un attacco a tutta la stampa settentrionale, che egli ha accusato di «denigrare Napoli», ha promesso, fra le altre realizzazioni da compiere, che la flotta Lauro costruirà 700 abitazioni popolari ed un villaggio marinaro per 200 bambini.

Con il pretesto di dover discutere altri argomenti, la proposta di un telegramma di omaggio al Presidente della Repubblica è stata praticamente respinta.

c. e.

I funerali a Milano di Renato Simoni

Milano, 7 luglio.

In segno di lutto per la morte di Renato Simoni stasera i teatri di Milano rimarranno chiusi. Le ribalte che per 40 anni lo ebbero spettatore e giudice, saranno spente anche quando si riaccenderanno.

Il corteo si è mosso alle 10 precise preceduto da un drappello di vigili urbani e dai valletti del comune in alta tenuta. Ai cordoni del carro erano il prefetto, il dott. Crespi, il sindaco di Verona, città natale dell'estinto, il dott. Vinciguerra, presidente della società italiana autori ed editori, il sindaco di Milano prof. Ferrari, Lanfranchi, consigliere delegato dell'associazione lombarda dei giornalisti anche in rappresentanza del presidente della federazione V. E. Orlando, Remigio Paone e Renzo Ricci. Dietro la bara seguivano le rappresentanze.

Nella chiesa di Santa Maria Segreta, il rito religioso è stato celebrato dal parroco monsignor Magnaghi. Sul piazzale della chiesa il sen. Gasparotto ha salutato l'estinto anche a nome dei combattenti della III Armata che ricordano in Simoni il geniale iniziatore del «Teatro del soldato» e il compilatore della «Tradottina».

La salma e poi avviata al cimitero monumentale e deposta in un columbario provvisorio, sotto il Famedio

La signora Churchill a Roma

Roma, 7 luglio.

Oggi alle 14,30 è giunta all'aeroporto di Ciampino la consorte di Winston Churchill, che è stata ricevuta da un membro del corpo diplomatico britannico. Essa ha preso alloggio in un albergo centrale e ripartirà per Montecatini dove, insieme alla figliola Sarah ed al genero, si tratterrà per le cure termali.

Furiosi nubifragi nel Trentino accompagnati da violenti grandinate

Altre numerose vittime dei bagni e del caldo

Trento. — Furiosi nubifragi si sono scatenati la scorsa notte in Val Fiastera, e particolarmente nella zona di Monguelfo, dove piogge torrenziali hanno provocato la caduta di grosse frane e la piena del torrente Rienza, nella cui acque hanno trovato la morte per annegamento, il 50enne Pietro Steinwander e un altro contadino non ancora identificato. Violente grandinate hanno causato gravissimi danni in Valsugana e particolarmente nella zona di Roncegno, dove quasi il 90 per cento del raccolto è rimasto distrutto. Nonostante i temporali, la temperatura si mantiene torrida. Anche oggi si sono registrati 40 gradi all'ombra. Una contadina di San Michele all'Adige è morta nel pomeriggio per insolazione.

Bologna. — Oggi alle ore 16, il 25enne Luciano Amato, da Alcamo (Trapani), residente a Vedrana di Budrio, oppresso dal caldo si era recato in compagnia di quattro suoi parenti in un macero, poco distante da casa, per farvi un bagno. L'Amato, poco dopo essersi immerso, è stato visto affondare completamente, nel tentativo disperato di risalire a galla e quindi scomparire definitivamente.

L'operaio Amedeo Balboni, di 37 anni, dipendente della Cooperativa elettricisti, era salito mercoledì su un palo dell'energia elettrica in via Battindarno per eseguire alcune riparazioni alla linea. Causa il grande calore, il Balboni veniva colto da congestione cerebrale. Fortunatamente egli era assicurato al palo dalla cintura di sicurezza, per cui rimaneva penzolante nel vuoto fino a quando alcuni compagni di lavoro non lo soccorrevano. Il Balboni, ricoverato all'ospedale, versa in gravissime condizioni.

Bevige — Anche oggi la cronaca registra due vittime dei bagni: l'operaio Angiolino Mazzoni di anni 26 da Castelmassa (Rovigo) poco sposato che è annegato nel Po e lo studente Arduino Grandi di Augusto, d'anni 20, da Lizzo in località Cà Mornaini.

Modena — Due casi di paralisi provocati dal caldo si registrano a Modena e a Castelnuovo Rangone: ne sono rimasti rispettivamente vittima il ventottenne Faustino Prandini e certo Erio Cesari di 16 anni. Entrambi sono stati trasportati d'urgenza nel reparto psichiatrico del Policlinico e ivi trattenuti in osservazione.

Napoli — Ad Arzano l'ilenne Antonio Rossiello, tuffatosi in una grande vasca adibita alla macerazione della canapa, per prendere un bagno, è annegato.

Ancona — Una ricoverata settantunenne, Assunta Bartoli, è stata rinvenuta cadavere in un campo di proprietà di tale Andrea Cesaroli, in territorio di Filottrano. E' stato accertato che la poveretta era rimasta vittima di un'insolazione.

Novara — La temperatura si mantiene stazionaria con punte massime di 38 gradi. La giornata è stata caratterizzata da una serie di incendi dovuti ad autocombustione. A Trecate la diciannovenne Casarina Raisi, domestica presso la famiglia Grasioli, pare perchè insofferente del caldo, si è buttata dalla finestra, al secondo piano, precipitando al suolo dopo un volo di dieci metri e riportando la frattura della base cranica. La poveretta è in fin di vita all'ospedale.

Vercelli — Stanotte si sono avviluppati tre incendi nei fienili di cascinali, uno sulla strada di Torino dell'agricoltore Valentino Rosso, uno a Prarolo dell'agricoltore Sarasso e uno a Borgo d'Ale alla Cascina Braille, dell'agricoltore Proia. Ovunque i danni sono ingentissimi. A Greggio è stato colpito da insolazione l'agricoltore Tommaso Macco, di 53 anni, ed è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. A Borgosesia una settantina di operai dello stabilimento Manifattura Lane sono stati colpiti da grave malore per il condensamento del caldo in un salone di lavorazione della lana.

Mondovì — Una grave sciagura è avvenuta nei pressi di Narzole, dove l'autista Andrea Filippi, di Domenico, di 28 anni, da Carrù, stava procedendo a bordo del proprio camion verso Carrù proveniente da Barolo. Stremato dal gran caldo, il Filippi lasciava l'automezzo sul lato destro della provinciale, portandosi poi a piedi sotto la sponda sinistra del Tanaro, per un bagno ristoratore. Purtroppo il povero Filippi, poco esperto nel nuoto, veniva sorpreso dalla corrente nel punto ove l'acqua è più alta, trovando così miserà fine per annegamento.

A Narzole un contadino è deceduto dopo essere stato colpito da insolazione. Trattasi di certo Pietro Ciravegna fu Pietro, di 45 anni, del luogo, il quale, mentre sotto il solleone stava arrotando la falce nel cortile della propria abitazione, si accasciava improvvisamente al suolo morendo poco dopo.

Alessandria — La rotaia della linea ferroviaria Alessandria-Acqui in prossimità del duplice passaggio a livello presso il nuovo IV Novembre per il caldo intenso, si sono dilatate in modo tale da impedire la regolare circolazione dei treni. Evitato eccezionale che ha richiamato l'intervento dei vigili del fuoco i quali, con potenti getti d'acqua, hanno raffreddato l'acciaio arroventato, facendo ritornare le rotaie nella loro posizione normale così da assicurare il regolare transito dei numerosi convogli.

Genova. — Alcuni operai dell'impresa Laiterni, che eseguisce dei lavori a Bargagli, si recavano in località Cite per fare un bagno in un lago profondo circa tre metri. Il primo a tuffarsi nelle acque fu certo Giacomo Zanardi, di 26 anni, di Monza (Brescia), il quale, evidentemente inesperto nel nuoto, fini subito sommerso dall'acqua senza ritornare più a galla. I suoi compagni non essendo nuotatori non poterono che invocare soccorso: dopo alcune ore diversi giovani del luogo si tuffavano nel lago ed estraevano il cadavere del povero Zanardi, che si ritiene sia stato colto da malore dopo essersi gettato accaldato nelle acque freddissime.

La scorsa notte, alle 2, è stato trovato cadavere sotto il Ponticchio di Bargagli il contadino Paolo Rossi di 54 anni, il quale presentava la schiacciamento della base del cranio. Da accertamenti eseguiti dai carabinieri si poteva stabilire che il povero vecchio, mentre la sera precedente ritornava dai lavori campestri per recarsi a casa, giunto sul ponte, a causa del caldo, era stato colto da momentaneo malessere e cadendo il ponte stesso sprovvisto di parapetti era precipitato da un'altezza di circa 16 metri.

Alessio. — Stamane, poco dopo le dodici, il contadino Ticino Angelo di anni 27, mentre prendeva un bagno, in una vasca-recupero di acque di sorgente, colto da congestione annegava miseramente.

400 mila milanesi hanno lasciato la città

Milano, 7 luglio.

A Milano si è già da ieri in piena atmosfera di ferie: negozi chiusi, usci e finestre sbarrati. Non meno di 400 mila persone sono partite da sabato pomeriggio a questa mattina

Previsioni del tempo

Milano, 7 luglio.

Su tutta l'Italia persiste un regime di alta pressione a campo barico livellato con circolazione di masse tropicali. La Francia è interessata da una debole perturbazione a carattere freddo che se riuscisse a infiltrarsi attraverso le Alpi, cosa molto probabile data la differenza di temperatura esistente fra l'Italia e la Francia, darebbe luogo a una serie dei tanto desiderati temporali. Sulle regioni settentrionali in mattinata cielo generalmente sereno o poco nuvoloso per tracce di nubi medie. Nel pomeriggio sulla fascia alpina annuvolamenti intensi con probabili temporali. Temperature medie in lieve diminuzione. Visibilità buona e venti deboli precidentali. Mari ovunque calmi o poco mossi.

amini.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città. Rilevate:

Trento	18,6	37,6	Pescara	20,6	33,2
Bolzano	15,2	36	Roma	22,7	36,4
Torino	21,6	34,8	L'Aquila	17	32
Milano	22,2	34,9	Napoli	26	31,4
Genova	24,2	32,8	Bari	23	31,2
Firenze	19,5	38,9	Potenza	21	30,8
Bologna	22,8	36	Reggio C.	24,6	34,6
Venezia	24,3	21,2	Palermo	24,8	34,6
Trieste	25,3	34	Messina	24,6	32,5
Pisa	21	32,6	Catania	20	32,6
Ancona	20,8	31,5	Cagliari	21,4	33,5
Perugia	16,5	35,7	Sassari	7	33

Tenta di salvare il figlio e annega insieme con lui

Asola, 7 luglio.

Poco distante da Derby, frazione di Lazzaris, una famiglia di Busto Arsizio composta dai genitori e due figli stava godendosi il fresco lungo la Dora Baltea. Verso le 16,30 uno dei figli Giuseppe-Andrea d'anni 16, si gettava in acqua ma compiuto un breve tratto veniva colto da malore. Il padre Ambrogio, d'anni 47, si gettava in acqua ma raggiunto che ebbe il figlio questi si aggrappava a lui così forte da impedire ogni movimento e i due annegavano sotto gli occhi terrorizzati della madre e moglie Rosetta Galgaz in Andera rimasta così sola con il figlioletto di 10 anni. Le salme non sono state ancora recuperate. Squadre di carabinieri e vigili del fuoco stanno scandagliando il fiume.

Verso le 15,30 di oggi certo Giuseppe Dora stava prendendo un bagno nella diga di Lazzaris quando veniva colto da malore; un suo amico, Luigi Romeo, si gettava in acqua e in poche bracciate lo raggiungeva, senonchè il Dora lo afferrava alla gola per cui il Romeo dovette fare parecchi sforzi prima di liberarsi, ma vedeva l'amico scomparire sotto acque. Il cadavere veniva recuperato un'ora dopo.

Madre di 4 figli sgozzata con un coltellaccio da cucina

Roma, 7 luglio.

(G. F.) Una madre di quattro figli, è stata trovata uccisa stanotte sull'aia della sua povera casupola al diciottesimo chilometro della via Casilina. Il delitto è stato commesso tra la mezzanotte e la una ed è stata la piccola figlia Teresa di 10 anni a trovare la madre, bocconi sull'erba e con la gola squarciata da una coltellata. Il corpo della poveretta era già freddo e la bambina, in preda al terrore, correva da una famiglia che abita poco distante per chiedere aiuto. Insieme agli altri, giungevano sul posto anche i carabinieri che iniziavano un attento sopraluogo che portava al rinvenimento di un lungo coltello da cucina di cui l'assassino si era servito per commettere il delitto.

La vittima è una donna di 46 anni, una donna piuttosto robusta, dai capelli neri e mancante di qualsiasi attrattiva fisica e si chiama Felicetta Arturi in Mori. Essa abitava col marito, Nazareno Mori, un bracciante che, per ragioni del suo lavoro, è costretto a rimanere assente, talvolta per diversi giorni, da casa, e con due dei quattro figli, Teresa e Checchino di due anni; degli altri figli, Enzo è a fare il soldato e Tonino di quattro anni, si trova in una colonia marina.

Da quattro giorni Nazareno Mori aveva lasciato la casupola, una povera baracca fatta di pietre e di mattoni, per andare a lavorare in una tenuta a Via di Forte Boccea. Ieri sera Felicetta Arturi si era ritirata con i figli abbastanza presto. Era da poco passata l'una quando Teresa si svegliava e s'accorgeva che nel vicino giaciglio non si trovava la madre. Impressionata, la bambina si alzava e a piedi scalzi usciva sull'aia. La porta era socchiusa e la luna illuminava l'interno della casa e l'aia e la strada vicina. Non vi era nessuno, nessuno rispondeva alle invocazioni della bambina che con voce sempre più tremante gridava: «Mamma, mamma». A quelle grida Checchino si svegliava mettendosi a piangere. Teresa avrebbe voluto tornare indietro, ma, presa come era da un oscuro presentimento, continuava a cercare la madre. Fatti alcuni passi e inoltratasi in mezzo alle erbe che circondano l'aia, trovava ai piedi di una siepe il suo corpo esanime.

Toccatolo ritraeva le mani bagnate di sangue. Atterrita fuggiva di corsa; i suoi piedi scalzi urtavano nelle pietre, sanguinavano ma ella non avvertiva il dolore tanto era presa dalla paura. Entrata in casa, prendeva in braccio il fratellino e fuggiva dai conoscenti.

Stamane sul luogo del delitto si è recata anche la polizia scientifica la quale, eseguendo i rilievi, ha trovato un elemento assai importante per l'indirizzo delle indagini. Sulla sottoveste nera e sul corpo della vittima sono state trovate infatti alcune tracce che non lasciano dubbi su ciò che ha preceduto il delitto. I carabinieri, intanto, hanno fermato alcune persone tra le quali un certo Rondelli, un uomo sui cinquant'anni, dimesso da pochi giorni dal carcere dove aveva scontato una condanna per lesioni. Su di lui pesano i più gravi sospetti anche perchè sembra che egli abbia circondato Felicetta Arturi d'una assidua corte. Interrogato a lungo egli si è però dichiarato del tutto estraneo al delitto.

ULTIME DI CRONACA

Si ferisce gravemente cadendo dalla motocicletta

Il signor Antonio Stallio di 38 anni è rimasto vittima ieri sera alle 13,30 di un grave incidente stradale. Egli attraversava in motocicletta l'abitato di Lanzo quando, per cause non ancora ben precisate, perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo. All'ospedale è stato ricoverato con prognosi riservata.

Alle ore 17 il calzolaio Diego Rondi di 41 anni, abitante a Veglio Mosso (Vercelli) mentre in motocicletta percorreva la strada provinciale nei pressi di Chieri veniva a collisione con un camion. Nell'urto il poveretto riportava gravi lesioni alla testa.

Incendio in un fabbrica

Verso le ore 2 i vigili del fuoco dovevano accorrere in via Spanzotti, dove nel magazzino d'una fabbrica di apparecchi radio si era sviluppato un grosso incendio. I pompieri lavorarono per oltre un'ora. I danni sono ingenti. Si ignora la causa del sinistro.

In merito all'incidente stradale avvenuto domenica alle 19 nei pressi del piazzale di Alpignano — in cui ha riportato gravi ferite Giovanni Reitan' di 72 anni abitante in via Sacra di San Michele 6 — i familiari dell'infortunato rivolgono viva preghiera alla persona o alle persone che, presenti all'incidente, hanno rilevato il numero di targa dell'automobile investitrice, una «1400» scura, di farlo conoscere al più presto al nostro giornale o all'indirizzo sopra segnato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

I Dipendenti della Industria Nazionale Fertilizzanti Agricoli (I.N.F.A.) di Marsaglieri (Torino), partecipano la morte, avvenuta in Mede Lomellina il 6 corr., della sig.ra

Antonia Manzi in Ravazzani

madre adorata del loro Titolare, dott. Vittorio.

Le famiglie **Capellato, Teodo, Segantini, Ferrero, Rodolfi, Rubesi** si uniscono al dolore del dr. Vittorio Ravazzani.

Stamane serenamente si spegneva in

Cav. Antonio Sasso
Negoziante

Lo partecipano la cugina **Anna Nocco** che l'assistette amorevolmente, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cianezza alle ore 18 del giorno 8 luglio partendo dall'abitazione in via Comiscetti 3. Si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte al mesto corteo.

E' serenamente mancato ai suoi cari

Francesco Enrico Cottino
Insegnante a riposo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Gemma Marchisio**, l'adorata nipote **Elena**, il genero, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 luglio partendo dall'abitazione ore 18,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Castello, strada Cirié 28.

Nella sua casa di Borgo San Dalmazzo è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Ettore Invernizzi

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Pellegrino**, la figlia **Franca**, il papà, i fratelli **Antonio** e **Pierino**, le sorelle **Luigina, Maria Antonietta** e **Vittorina**, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 8 corr. a Mortara alle ore 18 partendo da corso Torino 29.

Breve malattia troncava in Alassio la laboriosa vita di

Carlo Carlo

Ne danno la triste notizia i funerali avvenuti la moglie **Maria**, il figlio **Renzo** con la moglie **Vittoria** e la piccola **Elisabetta**, il fratello, la sorella, le cognate ed i cognati. I parenti tutti.

Alassio, 7 luglio 1952.

L'Impresa Costruzioni Ing. Castantini & C. prende viva parte al dolore del Cantiniere geom. Cleto Rossazza per la perdita della madre

Caterina Rosazza Buro

Mercoledì 9 corr., alle ore 8, 9 e 10, nella parrocchia del Ss. Angeli Custodi, saranno celebrate Messe in suffragio del compianto

Avv. Pippo Cerisola

La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle loro preghiere.

Le famiglie **Mosca** e **Marchisio** sentitamente ringraziano per le dimostrazioni di affetto e stima tributate alla loro cara

Assunta Mosca

Dopo un'esistenza tutta dedita alla famiglia ha raggiunto il cielo il

Cav. Leopoldo Sandri

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Fasella**, il figlio **Gino** con la moglie e nipoti **Santino** e **Piergiorgio**, **Pierraria** con la moglie e nipote **Paolina**, l'adorata figlia **Franca** col marito **Nino Arnò**, i cognati **Fasella** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione del caro Estinto, via Montevecchia n. 11. La presente serve di ringraziamento e partecipazione.

La famiglia **Arnò** prende viva parte al dolore per la scomparsa del tanto caro Cav. **LEOPOLDO SANDRI**.

La famiglia **Barone**, di Rossano Calabro, partecipa al dolore per la perdita del Cav. **LEOPOLDO SANDRI**.

La **Distillerie E.V.E.I.T.** si associano al lutto che ha colpito i loro rappresentanti signori Gino e Piero Sandri per l'immatura perdita dell'amato Padre.

La **Società Liquori «VALM»** di Cadegna prende viva parte al dolore per la perdita del loro affezionato Collaboratore.

La **Soc. Stenga Alberti** di Benevento si associa al lutto per la perdita del Cav. **LEOPOLDO SANDRI**, suo vecchio affezionato collaboratore.

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei Conforti religiosi, mancava l'anima buona di

Nicola Pochettino
di anni 34

Straziati ne danno il triste annuncio la moglie **Ester Pallone** e l'adorato bimbo **Roberto**, i fratelli, la sorella, cognati, cognate, i nipoti, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 8 c. m. alle ore 17 partendo da via Somalia 3/45 (Borgo San Pietro) e alle ore 18 in Piazza Torino, dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia cristianamente sopportata, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, è tornata a Dio

Maria Crospietro in Degiacomi

Ne danno l'annuncio in un mare di dolore, il marito **Carlo** che l'adorava, la figlia **Beata** col marito **Rino**, i fratelli, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 luglio partendo da via Boccardo 17 alle ore 10,30. Per espresso desiderio della Defunta non fiori nè lutto ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' improvvisamente mancato al grande affetto dei suoi cari

Pierino Colombatto
di anni 42

Ne piangono l'immatura amarissima perdita la moglie **Germana Varetto**, la piccola adorata **Donatella**, i suoceri, le cognate **Laura** e parenti tutti. I funerali martedì alle ore 16 da via Gattico 21, indi la cara salma sarà trasportata ad Oglianico. Non si mandano partecipazione personali e la presente serve di ringraziamento. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non veste il lutto.

Torino, 7 luglio 1952.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Cho n. Bernardi
di anni 54

Ne danno il triste annuncio: il marito **Antonio**, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 8 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta via Poirino 28. Indi la cara salma proseguirà per Vinovo ove sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia. Per espressa volontà della defunta non fiori ma opere di bene. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze il 4 luglio è mancato il

TENENTE COLONNELLO CAV. Mario Bachi

A funerali avvenuti, come da suo desiderio, danno il doloroso annuncio la sorella **Elda** col marito **Fuzio Ceresole**, i nipoti **Focco, Ugo, Ermanno** e famiglie, i cugini e l'affezionata **Rosalia Frosia**. I familiari ringraziano chi partecipa al loro dolore, dispensando dalle visite.

Cristianamente, dopo lunga malattia

Andrea Trioarri
Pensionato Municipale

è mancato all'affetto della moglie **Luigina Pistamiglio**, dei fratelli, sorella, del figlioccio ing. **Ruggero Macietta**, cognati, nipoti, pronipoti, cugini, amici. La sepoltura alle ore 10,30 di martedì 8 da via Martiri della Libertà 3. La presente serve anche di ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Gastone Alonzi

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie, il figlio, la nuora, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 9 corr. alle ore 9 da via Malta 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Venerdì sera 4 luglio, dopo brevissima malattia, munito di tutti i Conforti religiosi, rendeva la sua nobile anima a Dio l'

Avv. Carlo Vignolo-Lutati
di anni 74

Ne danno il triste annuncio, e funerali avvenuti, la moglie **Felicina Griffa**, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

Castiglione Fall., 7 luglio 1952.

La **Soc. An. Way-Assauto** partecipa, con vivo dolore, la perdita dell'

Avv. Carlo Vignolo-Lutati
membro del Consiglio d'Amministrazione.

Asti, 7 luglio 1952.

Cristianamente è mancata

Rosa Novarese ved. Bressa

Addolorati l'annunciano la figlia **Angiolina** col marito, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Piova d'Asti mercoledì 9 corr. alle ore 10. La presente serve anche di ringraziamento.

Torino, via Sagra San Michele 1.

Louis Pasteur (1822-1895)

La lotta contro i batteri

I grandi batteriologi hanno stabilito che le malattie infettive dipendono dai microbi e sono i microbi che bisogna combattere per mantenersi sani. L'eliminazione dei batteri è lo scopo che si deve prefiggere chi desidera prevenire la carie e tante altre malattie dei denti e della bocca.

Il dentifricio CETOL al Tricetol-Erba (composto ammonico quaternario: cetil-trimetil-ammonio-p. toluen-solfonato) con la sua schiuma antibatterica raggiunge radicalmente lo scopo, distruggendo al 99,2% i microbi e impedendone la riproduzione per molte ore.

I componenti del CETOL non esercitano soltanto un'azione antisettica, ma rendono l'alito leggero e profumato, donano ai denti un vivo splendore. Fatene la prova.

dentifricio CETOL

VERAMENTE ANTIBATTERICO

FABBRICATO NEGLI STABILIMENTI CH. TH. ERBA

Chinotto RECOARO ARANCIATA
La famosa acqua da tavola

Chinotto RECOARO ARANCIATA
La famosa acqua da tavola

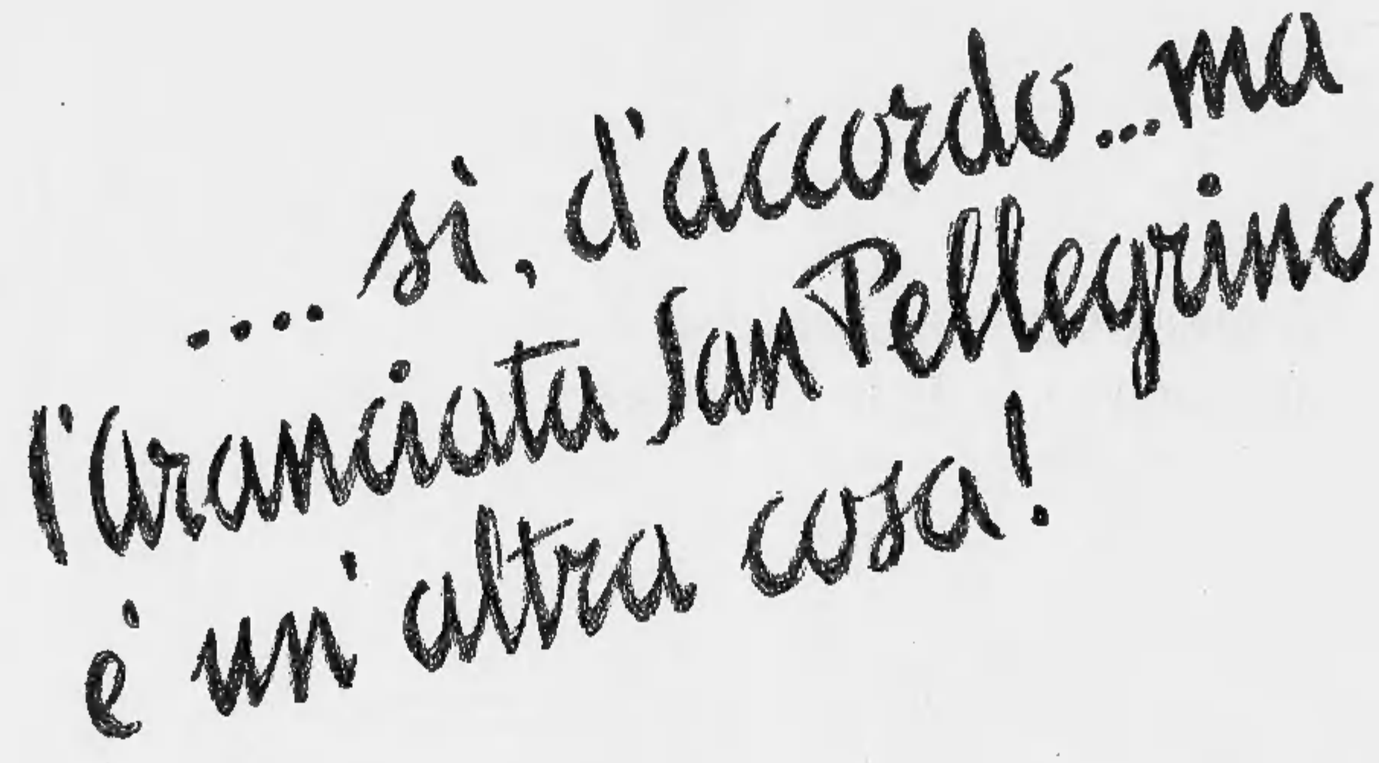
Chinotto RECOARO ARANCIATA
La famosa acqua da tavola

Chinotto RECOARO ARANCIATA
La famosa acqua da tavola

Biscotti sempre freschi!

"pacco REGAL"

confezione in alluminio a chiusura termo-adesiva che assicura la perfetta conservazione dei



PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Cifra 1 p.

1 ANNUNCI VARIANCHE L. 60 p.p.

ABBIAMO cavi elettrici, completo assortimento Savi, Giolitti 15, telefono 12-805, 47 455. 2178

BUONGIANNI argani, caricatori, betoniere, betoniere, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 692-812. (Vendite anche rateali). 2179

APPETTATRICI elettriche, a mano; biliardo automatiche, bilici, bascule, autorefattori, macinacaffè, frantoi, trituratrici, ecc.; Macchine multiple per dattilografi, cambi, calcolatori. Organizzazione Rinaldo, piazza Repubblica 4.

AFFILATRICI tipo Cantimatti; torni automatici tipo Petterman, pantografi, revolver; rettatrici per dischi; frantoi; pistole automatiche [illegible] centri, universali; presse idrauliche [illegible] frizione; trapani radiali; piallatrici a mandrino per la lavorazione del legno, vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Mossi, via Nizza 183. 2182

AGGRAPATRICI Pensagli per scarpe; [illegible] completamente automatiche nuove e d'occasione vendesi. Officina Montalbo, Torino. 86953

AMPLIFICAZIONE sonora condensatori Marelli, tubi televisivi, valvole R.C.A., Aschieri, Pz. Amedeo 1. 7025

ASSORTIMENTO sedie curvate, poggiuoli, tavolini, sgabelloni, mobili diversi, bicchetteria, bellezzia 5. 10055

CERDASI ufficio bisogno sui pomeriggi e/o affidare ufficio/ufficio privato in industriale Servizio [illegible] 2256, SPI, Torino. 83945

COMPRESSORI nuovi, occasione, vetri d'uso, lunghe [illegible] Reima, Cinema 105 Telef. 82-803 Torino.

DASCA asigetela peschi precisa, piazza [illegible] stile tipi casa grande [illegible] Piazza pagamenti rateali, cambi contanti. Vendita diretta da Sandro Benedetto, via S. Antonio 3. 2621

FEULLIN trisaldatoio nuovi per realizzare [illegible] prezzi occasione. Macchine 36/16 [illegible] 882-403. 59137

LAMPER vende lampere ritagli taglio in corso. Spalato 75 Telefono 30-614.

LAMPERE per copertura zincate nere, [illegible] a ricupero. Occasionissima. Ricevimento [illegible], via Parma 1. 8128

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefonate 31-278 8163

LAVORANTI legno per Vostro fabbisogno macchinario, rivolgetevi 2HT, Giacosa 2, telefono 692-914. 8125

LIBRI giuridici, intere biblioteche acquisto. Arly, piazza Sauli 4-2, Genova.

LIBRETTI circolari [illegible] fitti semplici vendonsi. Fratelli Gay, Taranto 20, telefoni 70-941, 70-984. 551

TECNICIGRAFO completo nuovo, occasionissima vendesi. Tel. 74-923. 96412

TORNI sud-matici Peterman moderni e [illegible] vendesi facilitazioni pagamento Telefonare 930-177. 93462

TRASFORMATORI consegna pronta e [illegible] Ing. Patrizia Aubetia. Telefono 21-260. 90052

TUBI da 3/4 a 4 pollici e sani, nuovi, usati, vendesi. Fratelli Gay, Taranto 20, telefoni 70-941, 70-984. 551

VENDONSI, compressori, porte, finestre, portelli, legname, tegole demolizione. Piazza Albera 5. Tel. 26-503. 86923

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

FRIGORIFERI Bosch, affettatrici, nuovi, occasioni, riparazioni, garanzia anni due. Fredo Ing. Cornilio, Scapelli 214 angolo Stradella 214. Telefono 290-260, 56 355

FRIGORIFERI, elettro-domestici, cambi, riparazioni. Prezzi imbattibili. Ingegnere Tartufari, piazza Carignano, telef 46-210.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO eleganti pensione centralissima redditizissima 14 vani; altra 8 camere 1.900.000; altra 6 camere 1.550.000; « Ufficio », San Massimo 32. 3256

ABBIAMO bar torrefazione centrale ai luoghi 3.200.000; alimentarie pacchetto due negozi 1.500.000. « Ufficio », San Massimo 32. 3250

ABBIAMO centralissimo pilastro vendita giornali, cedesi motivi famiglia. Parlarne, Garibaldi 5. 150

ABBIAMO commestibili alloggio occasione 300.000 volendo gerenza. Borla, Vanchiglia 19. 36249

AFFARE: cedesi bellissimo negozio colori, vernici, zona centrale. Tel. 774-922.

AFFARONE: caffè - biliardista - gelateria, angolare, alloggio, causa malattia, 2 milioni. Varnavino 62-065. 3610

ALIMENTARI, vendesi vendita posizione, stabile proprio, [illegible] pagamento, cedesi « Lebel », Alberi 20. 7101

ATTREZZAIA bottigliera, grandi bocce, allogerie, forte lavoro, 2.200.000. Vercelli 1280, SPI, Torino. 8390

AUTORIMESSA prestigiosa 15 macchine; 15 di 6 e cavalli; stabile servizio; si [illegible] cede. Tel. 20-622. Scrivere casella 1280, SPI, Torino. 8390

BONIGHERIA, redditi Istituto Bellezza ambo sesso centrale, Scrivere Franza, corso Italia 41, telefono 24-23. 10090

BOTTIGLIERIA trattoria caffè con alloggio cedesi 5.000.000 trattabili. Tel. 18-648.

CAITER, corso Vittorio 32, alloggio libero 2 camere S. Salvario, 4 camere S. Paolo affarone. 11911

CAVALLERA, Saluzzo 21, seminuovo rimodernato degnoi di qualunque genere facilitazioni. 11711

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi pensione comunissima, Canavesano, numerosi impianti, urgente. 6241

CERDANSI genetti per alimentarie avvisi [illegible] con speria alloggio canzoniere [illegible] Galileri 10 bis, telefono 62-187.

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi azienda rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4. 1496

COMMERCIANTI per cessione rilievi negozi di qualsiasi genere telef. 534-552.

COMMESSI/ELLE, avviamento alloggio, vedo mitezzato prezzo. Telefonare 555-960

DISPONENDO ampia sitrezzata officina ferromeccanica fgerlo combinazione ringhiere [illegible] o cedo. Scrivere casella 4059, SPI, Torino. 58135

DROGHERIA attività zona forte [illegible] clientela veterinaria, cedo [illegible] condizioni. Telefonare 553-866 8331

ESPATRIANDO cedo personal serra di [illegible] avviata lavanderia automatica [illegible] condizioni. Facilitazioni. Telefonare 355-850. 8343

GABETTI, Pio V 2, assetto tabaccheria centralissima 900.000 levata, 9.000.000 trattabili. 3401

GABETTI, Pio V 5, cede panificio 4 q.li giornalieri alloggio comodissimo confine indipendente garage 7.000.000. Parziali condizioni. 3401

GABETTI, Pio V 5, cede autorimessa zona Nizza 60 vetture 70 accetta affitto mite più 27. Telefono 882-403. 59137

LAMPER vende lamiere ritagli tagli in corso. Spalato 75 Telefono 30-614.

LAMIERE per copertura zincate nere, [illegible] a ricupero. Occasionissima. Ricevimento [illegible], via Parma 1. 8128

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefonate 31-278 8163

LAVORANTI legno per Vostro fabbisogno macchinario, rivolgetevi 2HT, Giacosa 2, telefono 692-914. 8125

LIBRI giuridici, intere biblioteche acquisto. Arly, piazza Sauli 4-2, Genova.

LIBRETTI circolari [illegible] fitti semplici vendonsi. Fratelli Gay, Taranto 20, telefoni 70-941, 70-984. 551

TECNICIGRAFO completo nuovo, occasionissima vendesi. Tel. 74-923. 96412

TORNI sud-matici Peterman moderni e [illegible] vendesi facilitazioni pagamento Telefonare 930-177. 93462

TRASFORMATORI consegna pronta e [illegible] Ing. Patrizia Aubetia. Telefono 21-260. 90052

TUBI da 3/4 a 4 pollici e sani, nuovi, usati, vendonsi. Fratelli Gay, Taranto 20, telefoni 70-941, 70-984. 551

VENDONSI, compressori, porte, finestre, portelli, legname, tegole demolizione. Piazza Albera 5. Tel. 26-503. 86923

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

AFFITTASI c. Matteotti 31, vendita grande appartamenti signorili, 3-4-5-6 camere, nuova costruzione. Garages. Telefonare 45.665. 5024

ABITABILE immediatamente imposta vende alloggio signorile pari-piano, in legnano, 4 camere, cucina, doppi servizi. Corso Torino 5. 13805

ADITABILI cittadina Vanchiglia impresa [illegible] vende alloggi signorili 2-3 camere, ingelio, cucinino. Tutti comfort moderno, veduta panoramica, svincoli. Informazioni corso Torino 5. 11955

ACQUISTEREI urgentemente locale in industriale 1500-3000 mq., semicentrale Telefonare 684-247. 13446

AERONAUTICA, Santa Rita acquisterebbe 100 mila mq. terreno, prezzo, mutuo rateazioni. Telefonare 684 247 13446

AFFARE! 2 camere, cucina, cantina, occupati, vendo, corso Racconigi 220, p. IV, 900.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

ALLOGGETTI, 1-3 camere, cucina, cortile, termosifone, servizi, vendo liberi subito. Via Sacro 6 bis, ore 18-19.

A rate liberi 2-3 camere, rubbili 17-18. *Lefol* 66. 7458

ADIACENTE Borsinghieri, via Di Nanni 42, vendiamo ultimi tre alloggi, 4 locali, liberi abbesco. Accettansi. Settembre 58 127or

ALLOGGI centralissimo, ultimi quattro, [illegible] Vittorio 26, piazza Carlina, vendesi liberi abbesco. Accettansi. Settembre 58 127bis

ALLOGGI tutti i tipi 2-3-4 camere nuovi servizi privato orario-novembre prossimo [illegible] Dora, Palestro 16, ottobre 31-251. 9727

ALLOGGIO piazza Arbarello 4 camere, doppi servizi, terzo piano, libero subito. 5.000.000. Accettansi Settembre 58.

ALLOGGIO casa esentata, presso via Cibrario, 4 camere, cucina, bagno, libero subito. 4.500.000. Accettansi Settembre 58.

APPARTAMENTO ammobiliato 11 locali, saloni, bagni, riscaldamento, liberi, primo piano (Lagrange) vendo contanti-mutuo. Telefonare 41-298. 7089

CROCETTA vendesi due alloggi, 3-4 camere, servizi. Telefonare 683-247

DUE camere, cucina, entratina, cantina, [illegible] servizi, primo piano, ingressi via Mongrovito, corso Ferrucci, 1 milione 200.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

ECCEZIONALE costruzione Borgo Vittoria. Alloggi 1-2-3-4 camere, servizi, lotti completi, prezzi genuini. Prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. Geometra Innocenzo Balzaretti 11, telefono 53-601

GRANDIOSA villa padronale, principato collina Torino, grandissimo parco, fabbricato padronale con ogni comodità, fabbricati minori, abitabile tutto l'anno, vendesi. Accettansi, Settembre 58.

GRAZIOSO alloggetto, 2 camere cucina, bagno, termosifone particolare, vendo 3 anni 2.450.000, piazza Rivoli, tel. 73.902

IMPRESA vende negozi, alloggi 1-2 camere servizi. Via Primaro 14, zona Crimea. 12303

ITALCASE 8, forza 2 per definizione [illegible] vendesi affitti 2 alloggi 3-4 camere cucina, liberi abbesco. Via 8 ore 9 ore 17-19.

LIBERO 3 bellissime camere, cucina, servizi, secondo piano, vendo Michelangelo 52 ex. Visite 14.30-15.30

SANREMO, Tasori, Matteotti 3: vende villa appartamento varie capienze, prezzi.

MADONNA Campagna: casetta 2 camere, cucina, cortiletto, vendo libera subito. 1.700.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

MADLIANO d'Alba vendo 1.500.000 casetta, libera, mutuo 6 camere cantinette, [illegible] luce, acqua, 1200 metri terreno, eventuale permuta negozio. Telef. 50 791

MULINO fornire macchinario mugno, 150 quintali giornalieri, 5 cilindri, 12 cribelli, alloggio, vendo, libera. Telef. 69-791.

MURA negozio zona libera, alloggio occupato, vendo necessità liquido 2.500.000. Assm. limitrofe, Saluzzo 11. 8341

OLTRECO casa 4 alloggi, 3 camere, bagno, moderni, liberi, stupenda terrazza capacità 36 camere, 16.000.000. Ragioniere Portabile, piazza Lagrange.

OTTIMO impiego capitale appartamento tre camere e servizi pronti subito zona sviluppo rendita 10 % garantite. Rivolgersi su [illegible] Cinque Scudelle 217.

PALAZZINA acquisterebbesi, direttamente da proprietario, specificare dati. Scrivere casetta 1256, SPI, Torino. 4657

PARACELLA corso Regina, casa signorile, vendesi 30 camere, 15.000.000. Ragioniere Portabile, piazza Lagrange. 10095

SANTA Rita, vendo graziosi alloggetti liberi, camera, cucina, bagno, termosifone, 1.600.000. Telef. 776-929. 59320

TERRENI fabbricabili, Francia, Nebbiuno, S. Mauro, Sassi, Nichelino, piccoli, grandi, pagamento rateale, cedesi macchina, alloggio. Ferreri, Sacchi 14.

TERRENI fabbricabili regione Acquaviva, fronte corso Francia, adiacente, vendesi grandi, piccoli lotti. Accettansi, Settembre 58.

TERRENO fabbricabile, Rivoli, Bellavista, Avigliana, [illegible] 58. 12706

VENDESI alloggio 2 camere, cucina, servizi, piano rialzato, casa zona Porta Susa; libero 1. ottobre prossimo. Ragioniere Portabile, via Po 37. Telef. 41-528.

VENDESI, 10.000.000, mq. 11.000 terreno edificabile zona panoramica Aci-prezza immediati lidi Gabiete e Ciclopi. Rivolgersi Maglia, via Plebiscito 9, Catania. Telefono 13-560. 13508

VENDESI 5 garages via Ravenna, angolo corso Francia, reddito 24.000 mensili. Telefonare 51-4199. 9398

VIA Carlo Vittor 2 (presso Cimarosa) vendesi alloggio tre camere tutti i servizi finalmente comodità moderne 875.000 contanti. Ragazzone. Rivolgersi custode. Telefonare 43-251. 9727

VIA Nizza vendo quinta negozio occupato reddito 11 % con alloggio 5.500.000. Ainm. limitrofe, Saluzzo 11. 8341

VILLA panoramica Lanzo ampio [illegible] piazzo, libera subito, vendo privato 2.500.000. Telefonare 61-298. 7089

5 APP. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

AFFITTASI via Bologna 23, locale uso [illegible] adatto ufficina piccola [illegible] 110 pcli cortile. Telef. 41-710 ore 14.30-20.

6 APP. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTASI Massena 105, alloggio 2 camere, cucina, bagno, visibile dopo le 18.

AFFITTASI subito alloggio signorile, con [illegible] 240, doppi servizi. Demaria, Mailenti 2. 45978

AFFITTASI II e III piano dovendoli [illegible] 1300 cuna modernissima camera salette portanti ogni uso, ascensore [illegible] Scrivere Casella 217.

ALLOGGIO 3 camere servizi San Paolo affitto 22.000 mensili. Telef. 320 142.

ALLOGGIO signorile 3 camere ultimo piano, corso Montegrappa 57, affittasi direttamente. Telefonare 770-916.

CEDO subito alloggio signorile 5 camere, accessori. 35.000. Telef. 553 591

CERCO affittare alloggio 1-2 camere servizi. Telefonare 520 158. 12164

COMMERCIANTE cerca alloggio vuoto 2-3 camere servizi. Telefonare 690 142.

IMPIEGATI proprietari casa per affittanza alloggi senza mediazione rivolgersi Ufficio via Milano 10. Tel. 524-552.

PIED-A-TERRE [illegible] mobile, 2 camere bagno, affittasi 60.000 mensili Telefonare 50-186. 12258

SPOSI pienamente impiegati cercano offerta cucina prezzo ragionevole. Scrivere casetta 2282, SPI, Torino. 84073

7 LOCALI e VILLINI L. 60 p.p.

ALASSIO, Occasione 1.800.000 vendo appartamento moderno, primo piano costruzione 1952, vicino mare, posizione ottima, tremendissimo, 3 vani, cucina, bagno, cantina. Gallo, Casella Postale 26, Alassio. 13503

AFFITTASI ottimo villa ammobiliata, [illegible] fresca comfort, [illegible] Telefonate 50-514. 63504

GOURMAYEUR Strada [illegible] stagione alloggio nuovo cinque letti. 84181

MEIVI ex pensione Merli, via Sant'Ilario 11, da 1500 a 1000, ottimo trattamento. 84402

8 ALB. e STAZ. CLIN. L. 60 p.p.

ALBERGO rurale Santa Caterina, villa Castelvittorio Canavese 41. 700 passeggiate [illegible] ottimo trattamento famiglia pensionato. 83850

BOGLIASCO (Servizi Pensione Casablanca Nuova gestione. Casa signorile a mare. Piscina italiana e svizzera. Telef. 379-092.

CATTOLICA, pensione Linda, alberghi Bagni, benessere modernità. Torino. Telefono 29-295. 84159

GENOVA (Hôtel Rio, nuovo, II categoria. Telefono ogni camera. Vicino stazione Principe e Porto, piazza Fontanella.

MARISTELLA Pieve Ligure, Quinto in caratteristico soggiorno. Pensione giardino sul mare. Garage. Telefono 379-075.

PENSIONE Perla, San Bartolomeo Cervo (imperia), giugno settembre 1300, luglio [illegible] 1400, ottimo servizio, trattamento familiare, ambiente signorile, garage.

PIETRASANTA Pensione Anna di mare moderna confortevole, ottimo trattamento. 38230

RAPALLO Caputo, Mombello 30, Pensione familiare centrale, vicino mare, mitissimi. 13603

SANREMO, nuova signorile pensione Mon Repos, cabine mare. Telefono 80-89.

VILLA Ida, aperta tutto l'anno Lido Torinese, telefono 15, stabilissime camere 600 circa, diagnosi cura, consulenze scelta e riposo per coloro che stanchi ed affaticati necessitano di un ambiente sereno, riposante, cordiale, e [illegible] Cura climatica montana di media quota. Gabinetto radiologico. Sauna, ambulatoriale, parco, terrazze, medico interno e esame, infermiere diplomate. Letti 40 1650

9 COLLEGI IST. SUOLO L. 60 p.p.

COMPTOMETER. Scuola nuovi cupidi corsi di lavoro pagine, magnetico, stabilimi programmi illustrato gratis. Via Cavour 1 11163

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 60 p.p.

APERTA tutta estate in Berlitz, Santa Teresa 5, continua impartire lezioni private inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo. Preparazione esami. Prudenziale. Telefonate 553-970. 12546

SUPER Capsi: Corrispondente Marchetta Scuola di magistero giornale, Cannellara 3.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AMMOBIGLIATA ingresso indipendente, sopra, ottimo piano primo, centro. Telefonate 50 161. 83960

IMPIEGATA cerca Torino pensione presso famiglia o camera ammobiliata con uso cucina. Scrivere casetta 2281, SPI, Torino. 84000

MODICISSIMO prezzo affitto elegante [illegible] ammobiliata. Rivolgersi Mazzini, Cavour 9. 84111

STATALE cerca camera ammobiliata in signorile, zona centrale. Carbone, corso Vittorio Eman. 120. 84105

12 OFF. IMPIEGO e RAP. L. 60 p.p.

ABILE impiegato commerciale cercasi. Referenze. Scrivere casetta 4300, SPI, Torino. 36357

ACCIAIERIA importante cerca amministrativo referenze predilezione nozioni speciali. Scrivere Casella 281 A, SPI, Milano.

ALLA Svizzera Ovest insegnante inglese [illegible] solidissima elettrica cerca [illegible] ufficio materiali scrittoi [illegible] Via Rondissone 6, Barriera Milano, Capostipa 19. 11997

ASSUMIAMO operatore per reparto montaggio contrazioni elettro-automobilistiche. Richiedesi capacità, lunga esperienza [illegible] Scrivere dettagliando posti occupati, referenze, pretese. Scrivere casella 4054, SPI, Torino. 19690

BUON giardiniere lavorando proprio domicilio. Scrivere Calli, Redi 23, Firenze.

CERCASI persone disposte visitare negozi alimento cartellini pubblicitari. Telefonare 574-334 dalle 19 alle 23. 84032

CERCASI per laboratorio chimico ragazzo 16 anni. Scrivere casetta 4059, SPI, Torino. 84065

CERCO sabbiatore vetri. Presentarsi Abbazia Macarea, corso Francia 306.

CERCO donna servizio presso rentiere si Valentina piazza Castello 29, piano ultimo. 49741

CERCASI subito proveito licenziate libre. Pellicci Bianchi, Ufficio Calco (Cuneo).

EX-carabiniere graduato pensionato con moglie, [illegible] senza figli carico, personale lavoro fiducia, sorveglianza, ottime case padronale campagna con caserma, piccolo allevamento vitelli, giardino, orticello. Casella SPI, 655, Torino. 13505

INTERPRETE ditta cerca droit speciali [illegible] esperienza ed elettronica. Scrivere casetta 1258, SPI, Torino. 13080

INGEGNERE esperto telefonia automatica e interurbana possibilmente telemisure telecomandi cerca importante società. Scrivere casella 116 D, SPI, Milano. 13504

INGEGNERE esperto studio applicazioni [illegible] elettromeccaniche ambientali [illegible] primaria società cerca. Scrivere Casella 116 D, SPI, Milano. 13610

MANDVALI, braccianti, qualificatori operai [illegible] Corso settentrionale. Settimana elettrica. Verrà rilasciato certificato militarmente. Fori, via Lamarmora 1

PETTINATRICE abilissima urge paga massima. Stella, Francesco da Paola 46.

STENODATTILOGRAFA presenza, pratica uffici, assennata, indispensabili ottima memoria, precisione, bella calligrafia. Citare referenze. Scrivere casetta 1252, SPI, Torino. 13597

13 DOMANDE IMPIEGO L. 35 prima 10 parole, L. 50 successive

AUTISTA 28, pratico, tenitenze, bella presenza, volenteroso, esente militare, offresi qualsiasi condizione. Scrivere famiglia Romeo, piazza Vittorio 21.

CAMERIERA fidata offresi subito, anche per campagna villeggiatura. Scrivere casetta 4200, SPI, Torino. 83907

COMUCI noi media ed ottimi cuisine villa signore guardiacaccia vicinanze Torino. Scrivere Rossi, via Belfiore 12, Torino.

DIDIOTTENNE pratica ufficio presenza accuratissimi dati. Bonati, P. Palli 14.

DIRETTORE commerciale laureato vaste relazioni, massime referenze, volitivo, intraprendente, pratico corrispondenze, [illegible] organizzazione, acquisti, vendite, contabilità. Telefonare 47-788.

DONNA cercasi coppia cerca servizio, [illegible] deposito trasferisi. Sicuri, [illegible] Pasque 7.

GIOVANE diplomato, pratica alberghi, lingue, offresi. Telefonare 22-382.

IMPIEGHEREBBESI giovane aiutante disegnatore. Scrivere casetta 4115, SPI, Torino. 56215

INGEGNERE meccanico esperienza trentennale stabilimenti progetto, esperto tempi lavorazione. Scrivere casetta 1254, SPI, Torino. 13534

MARESCIALLO carabinieri pensionato [illegible] cerca decorosa occupazione in [illegible] Scrivere casetta 3220, SPI, Torino. 36084

PENSIONATO tranvia corrispondenze telefonino custode villa. Arrivare casetta 2277, SPI, Torino. 83970

RAGIONIERE 24enne cerca qualsiasi impiego anche provvisorio purchè decoroso. Scrivere casella 1118, SPI, Torino.

TUBERCOLOTICO guarito occuperebbesi commesso, fattore, rattoriccino. Bibliotecario. Artigliere. SPI, casetta 21 A, Genova. 13624

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

ASSUMIAMO produttori più pratici, vendita privata macchine cucire, radio, frigor, ecc., buona provvigione. Domiziano, Cunardola 3. 3094

BOTTONI campionario [illegible] ambosessi a mig-agente introdotto Torino. Buona provvigione. Scrivere casetta 2245, SPI, Torino. 55924

CERCO provvisto automezzo, disinvolto vendita propagandistica prodotti forte consumo alla provvigione. Scrivere casetta 2262, SPI, Torino. 83980

FARMACISTA introdotto Roma, Lazio, generale, referenze massime, rappresentebbe seria casa farmaceutica. Casella 91 C, SPI, via Parlamento 9, Roma.

GEOMETRA pratico commercio automezzo [illegible] garantite vera seria reddittizia rappresentanza. Scrivere casetta 2252, SPI, Torino. 83962

INSETTICIDA tedesco Baiera, cercansi rappresentanti provinciali. Scrivere casetta 9 V, Scaip, Firenze. 13643

INTRODOTTO rappresentereblbe Campania seria Casa materiale elettrico elettrodomestici. Mezzo proprio. Indirizzare offerte Ingegner Alfonso, Grande Orefici 14, Napoli.

RAPPRESENTANTI con mezzi propri introdotti amministratori comunali ferrovie stampati e cancelleria, cercasi regione piemontese. Ottima provvigione. Indicare referenze e dilte rappresentate. Casella 2-17749, SPI, Napoli. 13334

RUMI, Dal primo luglio Agenzia di vendita esclusiva provincie Torino, Asti, Aosta, Cuneo. Soc. Ramat, via S. Francesco d'Assisi 31, Torino. Affidasi solo [illegible] zone libere. 1906

17 SMARRIMENTI L. 60 p.p.

MANCIA ripartendo setter bianco e nero, femmina, rispondente Borgo San Paolo chiamare, Limone 9 b.s. Torino. 84065

MANCIA compilerebbe e ritirerebbe [illegible] bracciatelle d'oro smarrite [illegible] smarrito il 4 luglio ore 18 circa angolo XX Settembre-S. Teresa. Telef. 290-680

19 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

A lutti coatri interessati detentrice specia [illegible] sviluppi, sorveglianze. Mandini, Cavour 5. Tel. 521-181. 8506

ABBIAMO pronte accisie immobiliare, prezzi lusinghieri. Monfleri, corso Vittorio 62.

ABILITATE presentes: [illegible] rafforzando [illegible] private, presentabilissimi, nevertimento ovunque. Esercizio trentennale. Pellenati Telef. 47-872, Carlo Alberto 49-51.

ACQUISTA anche impegnati brillanti, gioielli, argenterie, orologerie. Bolla, Accademia Selvaggi 2, piazza Castello 71.

ACQUISTANDO ai mobilifici Catalano, San Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagamento differenza ratealmente. Telefono 45-982.

ACQUISTERETE macchina scrivere o gloni Imperial, modello recentissimo, ancelli diversi, a prezzi convenientissimi, [illegible] assortimento stock, cambio, collegio, Mattioli 5. Telefono 47-220.

ACQUISTIAMO argenterie, oro, brillanti, superando offerte. Lombardo, Galleria San Federico 37. 2744

ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli impostati. Pego massimo. Fabbricante, Cavour 6. 8842

ARREDATEVI Casa di Mobile, Bagnang Battisti. Camera matrimoniale 75.000, lavelli 21.000, grandi armadi 28.000 Via Cibrario 91. 4743

ASSORTIMENTO poltroncelle, sofaletto, [illegible] poltrone pelle, salotti. Sacchi Mille 20. Telefono 82-623. 13589

ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a piacere, vestaglie, camicette signora eleganza, convenienza. Jacopo Borelle, via Cumiana 15 18146

ATTENZIONE! A prezzi fabbrica sempletti [illegible] pagelin maldo tessuti marita, lanetto perfetto su misura, anche rateale, a lire 1, corso Brescia 10. 11176

BAGNI scandagliatori accessori, scandi lanieri supersonali. Guerra, Regina 17, telefono 34536. 13504

BAGNI, scandaglio occasioni, installazioni, idraulica. Pelliteo 15, telef. 82-598

BANCHI, scaffali, pastiere, arredamenti negozi, uffici progetti, preventivi, Rudi, Principi Acaia 40. Telefono 76-814.

BILIARDI fabbricazione propria, [illegible] accessori, accessori. Consolli, 11 anno 11, telefono 32-981. 17426

BORLETTI la macchina per mezze più perfetta, 18 rate. Chiedete Latini gratis all'Agenzia Immagine, via Cumiana 13 Torino. 11628

CAMERE, tavoli, salotti, [illegible] tavolini, liquida contemporaneamente Pagella, Mazzini 44.

COMPRIAMO qualunque oggetto arcaico, [illegible] mobili, porcellane, cristallerie, orologi antichi, soprammobili, vasi, ecc. Pagiamo bene, Rai, via Sartorius 40, telefono 46-514 2333

DUBBIO, macchina per maglieria gran classe per tutte le industrie. Neanche vendita Torino e Provincia: via Beglino 3, Telefono 552-824. Accessori, riparazioni, insegnamenti, rateazioni. 28509

ELETTRODOMESTICI, lampadari, paralumi, frigoriferi, apparecchi gas, Beccaris, Garibaldi 14. Telefono 329-010.

FRIGORIFERI Fiat, Ignis, Zenith, Westinghouse, Siter, via Bene 3. Telefono 385-231. 6378

FRIGORIFERI negozio famiglia grandi marche consegna immediata cambi occasioni assistenza garantite. Corso Vittorio 91, cortile. 13659

LA nostra Casa, inoltri qualunque offerta. Garibaldi 13, interno. Pagamenti comodi.

MAGLIERIA perfetta con macchine tedesche Dubied, dotate di [illegible] antistrappo. Tutte finezze, lunghezze, insegnamento gratuito, rateazioni. Cassoni, Arsenale 40. Solleoli, [illegible] addestramento anche [illegible] Impianto acquisto.

[illegible] offerente offresi collezione [illegible] 300 lotti. Scrivere Cruli Giovanni, via Dritta 3, Bardighera.

MILLENOVECENTOCINQUANTADUE Millenovecentocinquantadue, quarantesimo esperienza insegnamento maglierie diminuite, garantisce rimetta cuoi premiato decenia autorizzata Virginia Turchio, Cibrario 4, Torino. Certificato ministeriale abilitazione.

MOBILI artigiani ricuciti matrimoniali, sale pranzo, studi, tinelli. Prezzi assoluta concorrenza, agevolazioni pagamento. Ormea 34. 12797

MOBILI arredamenti vasto assortimento, [illegible] pagamento. Ravvreri, via Belfiore 45, ang. via Valperga Caluso. 2306

MOBILI Fratelli Rinetti, per trasferma zione Società liquida a prezzi ribassati camere, sale tutti stili, tinelli, modernità assortiti, specialità magazzino e classici. Corso Vittorio 56. 12200

MOBILI vera occasione, originalissimo un tinelli, matrimoniali robustissimo, [illegible] Cerso Francia 106 ore [illegible] 96-184, 50-226 8545

OMEVROLET GMC Jeep Ford Dodge ricambi originali sempre pronti da Defora, corso Vittorio 38, Telef. 43-591.

ODDGE, Chevrolet, Morris, Ford tutti i ricambi. Telefono: 50-508. Molino. Successori. Raffaello 8. 11641

E dopo tutti visitatori! Comprerete certamente la [illegible] Sarola, Tiziano 21. 2907

PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas, Serretta, Garibaldi 14. Telef. 329-010. 8358

PELLICCE! ricco assortimento; nuovi modelli di busso e comuni. Diacelle e scialpe tutti i tipi. Falcone, Orbassano 31, telefono 39-878. 10780

PELLICCE convenientemente acquisti [illegible] in genere. Ifil, Archivescovado 7, Tel. 53-000, 53-946. 5400

PELLICCE visone [illegible] km. 17.000 rifiniti, unico proprietario, [illegible] Telefonare 41-457. 56061

PELLICCE [illegible] eccezionale applicando [illegible] ultima pariscite vostra auto da lire 1400 a 7500. Ile Leon, corso Vittorio 11.

PELLICCERIA Parisena liquida sottocosto rimanenza per cambio merce. Madama Cristina 133 12285

PELTRONE letto, sala tutto, salotti, (pelle, stoffa) mobili trasformabili, tripio uso, soggiorni, tavolini, sedie. Vinzaglio 5.

POLTROXELETTO divani salotti, brevetti Bertaldo, facilitazioni. Bertoldier mobili Anselmo. 64803

RADIO, olio, frigoriferi, macchine cucire Kreysler, altre marche, compro, vendo, cambio, ripara. Vendita rateale. Corso Re Umberto 11. 21000

SAN Secondo 48, troverete vasto assortimento mobili di tutti i generi, comodi, [illegible] fantasmolleria, lucidatrici, macchine cucire, radio nuove e occasione, anche ratealmente, si fanno cambi. 7772

TAPPETI persiani, modelli, disegni, ogni [illegible] arredi, arredamenti, liquidiamo. Cadoire, Stampatori 4.

TAPPEZZERIE carta Gattico rimovendo assortimento. Disegni esistenze collezioni rateale. Visitatevi. Magazzino: Garibaldi 13; negozio: Gobetti 7.

TECNIGRAFI a rate, 8-10-12 mesi, Peitil, via Melchior Gioia angolo San Quintino, telefono 16-805. 7716

TRASLOCANDO vendo bellissima cassetta pronto, camera letto acajou, mobili vari. Scrivere casetta 3586, SPI, Torino.

20 AUTOMOBILI L. 60 p.p.

ABBIAMO autofurgone quintanni tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere. Autogarzella, Boduni 7, permute rateazioni 12 mesi, Telefono 45-178.

ABBIAMO auto Millecento tutte Tipo, Millequattrocento, furgone Ardea, Giardinetta 51 vetture 500 C, Ardea, occasioni, permute rateazioni. Autovalore via 5. 7782

ACQUISTO Ardea sport 1100 contanti se vera occasione. Telefonare 49-381.

ALFA Romeo 1750 compressore, ligo sport, ottime condizioni vendesi. Telefonare 75-977. 50066

ALL'AUTOSALONE Falsigna vetture nuove, occasioni diverse, rateazioni, visitateci. Via Roma 237, piazzetta C.L.N. Telefono 42-533. 12483

ARDEA 6 marce 6-12 Volt; Ardea 5 marce camioncino scoperto 1100 K guida destra pochi chilometri; 500 A 1948 bellissima; Balilla quadrimarce perfetta, vendo rateando. Sant'Anselmo 3.

AUTOCAGNO, Barelli 39, telefono 60.866 presso ad-velocità nuovi, Frigoriferi Fiat. Vendo occasioni berline 500 A B C, 1100 A B E, 1500 A B, berlina Peugeot 402, Aprilia 1500 diesa, giardiniere 500 C furgonette 500 C, furgone Ardea 8 volt, camioncino Ardita 2000. Rateazioni. Soccorsi stradali 60.000. Visitateci. Officina specializzata riparazioni. 11918

AUTOMOBILI, compra, vendita, permute qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzo Bordone, Torino, Michelangelo 27, telefono 61-777.

AUTOMOBILI Fiat, Lancia nuovi ed occasione vendo, con massima garanzia e facilitazioni pagamento: Biggetti, via Madama Cristina 56, Telefono 60-810.

CONTI, Balbino 118